ANNO XLIV MATTINO — TORINO, *Lunedì 25 Aprile 1910* — MATTINO NUM. 114

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per: Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 30 15 8 25 2 50
Estero qualunque destinazione 32 50 17 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (nelle pagine di testo) L. 2 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 50 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca* e *Piccola Cronaca* prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

Le curiose vicende della lotta
per il ballottaggio nel Collegio di Albano
Scissione e palleggiamento di responsabilità fra socialisti e repubblicani
(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 24, ore 22.

L'improvvisa ritirata del prof. Salvemini dal ballottaggio di oggi ad Albano, ha suscitato un vero vespaio. Il partito repubblicano, che è fortissimo nel Collegio di Albano, è irritatissimo contro il prof. Salvemini, perchè questi, nella sua lettera con cui annunziava di ritirarsi dal ballottaggio, addossava ai repubblicani la causa del suo ritiro. Il professore Salvemini di fatto, alludendo alle voci corse sul contegno tenuto domenica scorsa verso di lui dai repubblicani, dice testualmente: « Sento di non poter sperare tanto fortuna di conquistare la vittoria in prima fila con i miei elettori, non perchè la moltitudine sana e vigorosa, che ha votato per me, non sia pronta a seguirmi, non perchè la maggioranza degli amici, che mi chiamò fra voi e mi ha accompagnato finora nel lavoro, non sia concorde con me, ma perchè in un gruppo di nostri amici, che furono tiepidi o incerti nelle ore più belle della nostra opera, prevale ora, nel fervore ultimo della battaglia, nel sospetto di sentirsi ingiustamente sopraffatti, prevale il proposito di reagire non con energia alla frode, ma con la frode alla frode ».

Salvemini alle prese coi repubblicani

Le insinuazioni racchiuse in questo periodo e che sono poco oppresso nella stessa lettera chiaramente confermate, hanno necessariamente suscitato fra i repubblicani del Collegio di Albano una vivissima agitazione. Il partito repubblicano ha avunque combattuto per il Salvemini correttamente, lealmente. Il Mancini, sindaco di Ariccia, e il Vesci, consigliere provinciale del mandamento di Marino, hanno fatto per lui, spesso in sua presenza, attivissima propaganda, presentandolo anche in parecchi Comuni del Collegio. Come poteva il professore Salvemini parlare di gruppo di amici politici incerti? Sopratutto come poteva affermare che essi avevano il proposito di reagire alla frode con la frode? Per chiarire questo dubbio il Vesci, incaricato anche dai suoi amici, ha inviato presso l'*Avanti!* al prof. Salvemini questo telegramma: « Le sue allusioni agli amici tiepidi nelle ore più belle della lotta, disposti oggi alla frode, si prestano a una interpretazione offensiva pei partiti popolari estranei al socialista. Prego di spiegare chiaramente il suo pensiero ».

Ed il prof. Salvemini ha risposto così:

« Non alludi in modo speciale a nessun partito, perchè, purtroppo, amici tiepidi e poco convinti del dovere di attenersi alla più scrupolosa correttezza di metodo ne sono rivelati, all'ultimo momento, in tutti i partiti. Io però devo dichiarare che fra i socialisti ed i democratici cristiani ho trovato molto maggiore consenso di sentimenti e di idee che negli altri partiti alleati sul mio nome ».

Dopo questo telegramma, che era la conferma delle accuse contenute nella lettera rivolta agli elettori, il consigliere Vesci, il quale ha una posizione fortissima nel Collegio, e declinò anzi la candidatura per lui posta a quella del Salvemini, riunitosi con alcune delle maggiori personalità del partito, ha inviato la seguente lettera al Salvemini: « Dagli apprezzamenti contenuti nel telegramma che ella mi ha inviato, due partiti rimangono colpiti: quello repubblicano e quello radicale. Quest'ultimo ha abbastanza autorità per tutelare da sè la propria sincerità, della quale posso far fede, e che ella offendeva, per il partito repubblicano, viceversa, mi autorizzo a restituire le gratuite ingiurie, che non hanno alcuna spiegazione se non in un momento di debolezza, mentre al suo gesto s'unisce la mancanza di una visione corretta e chiara. Quando non si conoscono i Collegi nei rispetti delle forze dei singoli partiti organizzati non si ha il diritto di emettere dei giudizi. Se la illusero con la certezza della sua vittoria, assicurandole perfino il riuscire a primo scrutinio per incoraggiarla ad accettare, rivolga altrove i suoi rimproveri. L'inganno non venne dal partito repubblicano, verso il quale alla dovrebbe avere la massima considerazione. Oggi che posso parlare liberamente, perchè cessa perfino l'apparenza di interesse personale, non ho più difficoltà di dichiarare che la colpa che grava sul partito repubblicano è quella soltanto di aver subordinato al riflessi di disciplina, e, meglio, di concordia, l'impegnare una battaglia che presentava probabilità di vittoria maggiore di qualunque altra, e che avrebbe salvato il Collegio da una rappresentanza che offende le popolazioni del nostro paese e contro la quale si combatte con sacrificio di interessi e di persona da più di un anno. Ella, ignoto alle nostre popolazioni, ignaro dei bisogni veri e reali di esse, dovrebbe essere lieto del suffragio già ottenuto, della solidarietà che da ogni parte gli veniva per la lotta di oggi. Non solo la democrazia, ma tutti gli onesti si trovavano concordi in un intento comune. Ciò doveva esser per lei, ingegnoso, ma ella non ha saputo comprendere. Risalga alle origini della sua candidatura, ai suoi tentennamenti prima di accettare, ai suoi rifiuti, e poi alla definitiva accettazione: ricordi gli incidenti di domenica sera in Albano, quando ancora si doveva procedere allo spoglio delle schede di alcune sezioni; ricordi le assicurazioni che ella mi dette, mercoledì sera, di rimanere in lotta contro qualunque pressione di ritiro che fosse giunta da autorevoli amici suoi politici, che le preannunzii incaricati di tale missione; ricordi le deduzioni concordi a cui arrivammo, del cludizio verso l'Estrema, che, per l'abbandono in cui l'aveva lasciata nel momento più difficile della lotta, mostrava di dar credito alla voce che essa stesse ad attendere i Valenzani con un ampiasso fraterno, e converrà che i suoi apprezzamenti dovranno essere assolutamente modificati. Liberissimo quindi, egregio professore, di disporre della sua persona, e rifiutare di rimanere mostro candidato nel ballottaggio; come liberissimo di lasciare fu naso, inaspettatamente, un intero Corpo elettorale, che combatteva per una causa, che forse alla stessa non ha saputa [illegible] difendere le forme di tale sua risoluzione: ma evviti, quando non ve n'è bisogno, di offendere e popolazioni e partiti ».

La difesa dell'" Avanti! ..

Viceversa l'*Avanti* difende la decisione di Salvemini di ritirarsi dal ballottaggio. Sostiene che essa fu un esempio dato agli elettori del Collegio di Albano di insegnare dove finisce, in tempo di elezioni, la difesa del diritto proprio e comincia la offesa al diritto altrui. « Il prof. Salvemini — dice l'*Avanti!* — che è uomo di battaglia, non si è ritirato dalla lotta per timore della violenza avversaria, ma bensì per il timore che una parte, anche stigna, dei suoi sostenitori potesse, spinta da un desiderio di ritorsione, opporre la frode alla frode, la violenza alla violenza. Il ritiro di Salvemini è dunque una puntata di arresto a quell'inebriamento degli spiriti, per cui anche alcuni, che si dicono democratici e popolari, non sanno scernere più il lecito dall'illecito, la difesa virile e legittima del proprio diritto dalla imitazione perniciosa della violenza altrui. In ciò è la virtù educatrice della lettera del Salvemini agli elettori di Albano, i quali non possono dolersi di questo ritiro perchè esso è in sostanza un atto di difesa del buon nome popolare contro le insidie che potevano venirgli da quei pochi elettori incapaci di resistere alla suggestione della violenza che riforce la violenza. Ma vi è di più. La causa del suffragio universale deve essere grata a Salvemini di questo suo atto perchè il partito socialista dimostra che esso vuole e può trasandere nelle masse, oggi esclusi dal voto, quel sentimento della sincerità del suffragio senza il quale non c'è che la sopraffazione reciproca. Ma se tale è il significato preciso del ritiro del Salvemini, una grave questione si impone oggi alla meditazione dei socialisti italiani. Finora, con quel semplicismo che è proprio di noi latini, si era dato che tutte le violenze, tutte le frodi elettorali non avvengono in maniera così staccata nel Mezzogiorno d'Italia ed anche in molte altre provincie che non sono del Mezzogiorno, si debbono soltanto alla volontà malvagia di certe camorre locali aiutate e sovvenzionate dal Governo. Quindi la nostra lotta contro due bersagli: le camorre locali e l'intramettenza governativa. Non neghiamo che la diagnosi fosse esatta e che lo sia anche oggi: come dicevamo ieri, l'opera corruttrice delle classi dirigenti e dei poteri pubblici ha demoralizzato i costumi, ha diffuso abitudini criminose, ha insegnato che la violenza è la norma della vita pubblica. Ma questa diagnosi per sè sola, ha bisogno di un nuovo elemento: la sensibilità morale delle popolazioni, vale a dire la loro energia di reazione al male che viene dal di fuori. Prendiamo il caso della Valle del Po: da Torino a Venezia, la violenze elettorali vi sono sconosciute. Perchè? Evidentemente, perchè la popolazione, tutta la popolazione è vaccinata contro questo contagio di violenza, che è un triste retaggio di tempi superati. I contadini socialisti sanno che non è lecito sopraffare l'avversario calpestando le elementari garanzie della legge e come si astengono da ogni sopraffazione così non ne tollerano affatto. La ritorsione è sconosciuta perchè nessun partito pensa di esercitare un metodo che avrebbe la universale riprovazione. Ebbene, questa libra politica noi dobbiamo educare dovunque, pure attraverso all'enormi difficoltà di quest'opera di rinnovazione. Noi dobbiamo avere il coraggio di dire ai nostri amici, che la violenza elettorale è nefasta sempre anche quando può portare una difesa. Gaetano Salvemini ha dato un esempio. Speriamo che l'esempio dia i suoi frutti imponendo a tutti di guardare altre i *clichés* delle formule alla realtà complessa delle cose ».

Le accuse della " Ragione ..

L'on. Viazzi dal canto suo sulla *Ragione* organo dei repubblicani, critica l'opera di propaganda e l'atteggiamento del prof. Salvemini durante la settimana scorsa di lotta elettorale e termina il suo articolo vibrato con queste parole: « Dopo tutto, con tanto onesto e sincerissimo fervore di battaglia, con la ingenua visione allucinatoria di una idealità fra la futura medaglietta di deputato e il malessere di un popolo, il professore Salvemini sarebbe certo rimasto alquanto mortificato se avesse visto il parossismo di gioia del suo amico De Biolis allorchè si seppe che il corrotto, lo spregiato, il denunziato Valenzani trattava sul serio con lui, proprio col Salvemini, per vedere se di accordo si poteva far procedere bene e correttamente ogni cosa. L'ultima manifestazione è anche essa carina. Il Salvemini poteva ritirarsi bene lunedì; si ritira male sabato e scrive e scrive ancora partecipando all'Italia che i suoi elettori, proprio quelli che gli hanno dato e dovrebbero dare il voto, hanno la forza irresistibile della pastetta, non possono fare a meno della pastetta, sono i lavoratori della pastetta insomma e non intendono di rinunziare al loro lavoro. Anche questo sarà vero; ma come si fa a dirlo in quell'ora ed in quel modo? Insomma è indubitato che il prof. Salvemini ha fatto una figura meschina. Ed ecco che non si predica mai abbastanza la moderazione in materia di giudizi. Perchè lo sarà ho alcun motivo per non ritenere il Salvemini una persona onesta, io posso assicurare che egli, non ostante la candidatura di Albano, è proprio un uomo dotato di notevole ingegno ».

L'astensione

Ciò non per tanto la lotta odierna si è svolta quasi senza interesse. Stamane erano stati affissi manifesti così concepiti: *Elettori, astenetevi dal voto*. Le Autorità, di fronte a questa determinazione, che è stata completamente attuata ad Albano, Ariccia e Genzano, sono rimaste sulle prime perplesse giacchè la legge non prevede il caso della nuova formazione dei seggi nelle elezioni di ballottaggio. Ma l'incertezza sono subito svanite, perchè una circolare del Ministero dell'interno suggeriva il modo onde provvedere alla costituzione dei seggi. Difatti, nella circolare si avvertiva che la giurisprudenza elettorale ha previsto il caso che, ove vi sia astensione dei componenti il seggio definitivo nelle elezioni di ballottaggio, si ricostituisca con l'intervento del magistrato il seggio provvisorio, salvo a renderlo poi definitivo. Così, dopo aver atteso fino alle dieci, non essendosi verificata la costituzione dei seggi di domenica scorsa, si sono iniziate ad Albano, Ariccia e Genzano le operazioni per i seggi provvisori. Naturalmente la forza pubblica, in buon numero distribuita nelle diverse sezioni, ha protetto quei pochi elettori che vi accedevano per iniziare le operazioni. Ad Albano la astensione è stata completa, ad eccezione di quei pochi elettori venuti di fuori, che hanno dovuto votare scheda bianca per ottenere la firma del presidente del seggio necessaria per il viaggio di ritorno. Al contrario ad Ariccia e Genzano i valenzaniani hanno partecipato alla votazione durante tutta la mattinata. Nessun incidente si è verificato nei paesi dove l'astensione si è affermata in modo assoluto. Per la proclamazione, che avverrà domattina, gli albanesi hanno deciso di abbandonare la città durante le operazioni recandosi tutti al bosco comunale detto dei cappuccini, ove si terrà un Comizio.

Nel frattempo i negozi resteranno tutti chiusi e la città, nei limiti del possibile, sarà nei vari punti imbandierata a lutto. In tal modo sarà possibile — si dice — evitare incresciosi incidenti durante il passaggio per le vie di Albano dei presenti dei seggi valenzaniani. Nelle identiche condizioni le operazioni si sono svolte negli altri Comuni del Collegio. Molti si domandano: « I presidenti dei seggi si recheranno domani ad Albano? Per evitare disordini faranno a meno di divenire un'altra volta bersaglio di deplorevole campanilismo? ». I presidenti, a quanto sembra, andranno ad Albano a qualunque costo. Il Valenzani sarà deputato del Collegio, ed il 28 andrà alla Camera a giurare. Le precauzioni dell'Autorità di Pubblica Sicurezza saranno tali da rendere impossibile qualunque violenza. Probabilmente, i presidenti si faranno giungere a Frascati col treno da Roma, per modo che il tragitto da percorrere entro Albano sia brevissimo. Dalla stazione ferroviaria al Municipio saranno distesi fitti cordoni di soldati, e nessuno potrà toccare un capello al valenzaniani. Da parecchi Comuni del Collegio giungono notizie di ostruzionismo compiuto dagli ex-fautori del Salvemini, a danno dei Valenzani. Ad esempio, a Genzano, la maggioranza dei componenti la Sezione elettorale non si sono presentati per la costituzione della Sezione stessa.

Anche a Marino, nelle prime ore, i fautori del candidato Salvemini impedivano la libera votazione agli elettori. Più tardi è giunta notizia di una minore intransigenza da parte degli ex-salveminiani.

Ad Albano, alle 16 precise, si sono chiuse le urne. Gli iscritti sono 1168, ma 76 furono i votanti e di questi sette votarono scheda bianca. Il dottor Cassio Giorgini, consigliere comunale socialista, all'ultima ora, ha indirizzato una lettera al Salvemini, nella quale, fra l'altro, dice: « Voi avete, in un momento di debolezza, compromesso l'inarrestabile vittoria, se non materiale, certo morale, per la quale tanti di noi sono andati incontro a dei sacrifici non trascurabili ». E termina: « Oh! insultato ospite, non mi sento la forza di salutarvi ».

La vittoria costituzionale
nel Collegio di Lugo

Lugo, 24, ore 22.

La votazione di ballottaggio in questo Collegio ha dato il seguente risultato complessivo: iscritti 7146, votanti 5902. Masi 3027, Brunelli 2557. Schede contestate 96, bianche 63, 149 disperse, nulle.

Nella votazione di primo scrutinio si erano trovati in lotta il generale Masi (costituzionale), che ebbe 2504 voti, il dott. Brunelli, presidente dell'Associazione dei medici condotti (socialista), che ebbe voti 2114, e il pubblicista Innocenzo Cappa (repubblicano), che ebbe voti 1077.

Evidentemente il fascio dei partiti estremi non ha funzionato; perchè se i repubblicani avessero dato tutti i loro voti al candidato socialista, il candidato costituzionale sarebbe rimasto in minoranza.

Significato politico
dei ballottaggi di ieri

Roma, 24, ore 23.

Contrariamente alle previsioni, nei ballottaggi di Albano Laziale e di Lugo di Romagna, sono riuscite vittoriose le candidature costituzionali di Valenzani e del generale Masi. Le vicende della lotta nel Collegio di Albano sono sufficientemente illustrate dalla cronaca dei fatti. Quanto a Lugo, è evidente che anche in quel Collegio avverne la discordia fra i gruppi dei partiti popolari. E questa discordia, di cui hanno beneficiato i candidati costituzionali, fu così la nota dominante della giornata. Non è lecito da alcuni fatti singolari dedurre conclusioni generali; ma i casi singoli talvolta possono essere considerati come un indice di una situazione. I partiti estremi, nell'ora presente, forse perchè non si trovano di fronte a comune minaccia politica urgente (è pacifica ormai per tutti la politica interna della libertà nell'ordine) procedono in ordine sparso, ciascuno con tattica propria anche quando nelle loro sedi hanno deliberato la tattica dell'unione. Nè anche la presenza di alcuni membri dell'Estrema al Governo ha valso a tenerli uniti davanti alle urne. E' questo un fenomeno, che va rilevato, specialmente nel momento in cui il nuovo Gabinetto sta per presentarsi alla Camera.

Una nuova nota ufficiosa
sulla missione dell'on. Martini

Roma 24, ore 18.

Le pubblicazioni fatte da alcuni giornali, a proposito del numero delle navi e circa l'importanza della missione che l'Italia invia a Buenos Aires, in occasione delle feste centenarie della Repubblica Argentina, non corrispondono agli intendimenti coi quali il Governo crede di rendere onore allo stato amico, in così solenne occasione. Oltre alla nave *Pisa* si troverà a Buenos Aires anche l'*Etruria*, avendo in tal modo l'Italia una rappresentanza navale non inferiore a quella delle altre grandi Potenze europee, nè si può in alcun modo dubitare della importanza della missione, considerando che il Governo del Re credette di affidare l'alto mandato di esprimere i sentimenti amichevoli della Nazione ad una eminente personalità come quella dell'on. Ferdinando Martini, che avrà l'onore di rappresentare a Buenos Aires il nostro Sovrano, con credenziali di ambasciatore. La scelta di un personaggio così autorevole nel mondo politico, così ammirato in quello intellettuale, vale ampiamente a dimostrare la singolare importanza data dal Governo alle feste commemorative del centenario della Nazione Argentina. L'onorevole Martini imbarcherà a Genova il 30 aprile, sul *Cordova* (Lloyd Italiano), e raggiungerà a Santos la regia nave *Pisa*, sulla quale arriverà a Buenos Aires.

Ciò che dice l'on. Saporito
intorno ai consuntivi ferroviari
e al falso contabile di 60 milioni

Roma, 24, ore 23.

L'on. Saporito, relatore sui consuntivi, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia*, specialmente intorno all'esame dei consuntivi ferroviari ed alle note asserzioni di un falso contabile di sessanta milioni che sarebbe avvenuto nei bilanci ferroviari, falso che viene però smentito dal Governo. Ecco la parte essenziale dell'intervista:

— L'esame dei consuntivi ferroviari — ha detto l'on. Saporito — in fatto non è ancora cominciato volendo prima di ogni cosa stabilire il metodo delle indagini. Certamente questo esame dei consuntivi ferroviari non sarà per me cosa molto facile tanto per l'immensità del lavoro quanto per i minimi mezzi di cui devo servirmi. Farò però tutto il possibile perchè il Sindacato parlamentare, su questa nuova grande azienda di Stato delle ferrovie, non si riduca ad una semplice apparenza, ma apporti a risultati concreti e proficui. Io non potrò dimenticare tutte le discussioni che particolarmente si sono fatte in seno alla Giunta del bilancio in questi ultimi anni sull'andamento dell'esercizio delle ferrovie dello Stato ed alla quali ho preso anche parte attiva; ma il mio compito è quello di far rilevare al Parlamento tutto ciò che mi sarà dato di trovare nei documenti che dovrò esaminare. Non posso rispondere ora se la Direzione delle ferrovie ed il Governo mi faciliteranno il compito delle indagini. I documenti sono presso la Corte dei Conti e quando qualche dubbio si presenta chiedo schiarimenti ai rispettivi ministri, i quali mi hanno sempre risposto con chiarezza e dettagliatamente. L'Amministrazione delle ferrovie non può avere alle costole una Giunta che le ingombri il normale funzionamento. La Giunta di vigilanza non funziona ed io no combattei la creazione perchè ritengo che tale Giunta sia perfettamente inutile. Basta uno scrupoloso esame del consuntivo per vedere come funzioni l'Amministrazione delle ferrovie dal punto di vista finanziario. La Giunta, a tale riguardo, è quindi inutile e dal punto di vista tecnico ben poco potrebbe fare. Per l'esame — a cose compiuto — c'è la Camera; non occorre una speciale Giunta.

— Il Sindacato ferrovieri ha iniziato una inchiesta delegando una speciale Commissione la quale ha già fatto gravi rilievi contro l'Amministrazione.

— Ancora non l'ho letta: potrò forse prenderne visione; però non l'ho avuta; forse vorrei cominciare il mio lavoro senza alcuna prevenzione. Anche il preteso falso contabile di 60 milioni sarà oggetto di un mio esame. Nei limiti della possibilità colla maggiore sollecitudine affronterò il lavoro e quindi, a novembre, presenterò almeno la relazione sui due consuntivi, quello del 1905-1906 e quello del 1906-1907.

Pel suffragio universale
e per la rappresentanza proporzionale
Contro i collegi e i candidati indegni

Roma, 24, ore 23.

L'on. Castoni, anche a nome di varii colleghi, ha presentato alla segreteria della Camera la seguente proposta di legge per l'introduzione del suffragio universale:

« Art. 1. Sono elettori politici ed amministrativi tutti gli italiani di 21 anni compiuti che godano del diritti civili e politici.

« Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

« Art. 3. Il Governo del re è autorizzato a coordinare in un testo unico le disposizioni della presente legge con quella non abrogata della legge elettorale politica approvata con decreto 28 marzo 1895 ».

Alla ripresa dei lavori parlamentari il Comitato parlamentare per la riforma elettorale coll'applicazione del sistema proporzionale, riprenderà le sue sedute per illustrare ed esporre ai colleghi i particolari della proposta di legge per la rappresentanza proporzionale prima di presentarla alla Camera.

L'on. Viazzi ha presentato la seguente interpellanza: « L'interpello il presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere se non giudichi necessario riprendere gli antichi progetti di legge per i quali sarebbero stati privati del diritto di rappresentanza politica i Collegi indegni, e se non creda urgentissimo, per le ragioni di suprema convenienza, fare gli studi necessari alla instaurazione di un magistrato censorio, il quale, coi criteri dell'antica Roma, noti di infamia e sanzioni la ineleggibilità temporanea o a vita dei candidati che direttamente o indirettamente eccitino le male passioni dei Collegi putridi anche sotto veste di moralità e con atti di ogni natura comprese le lettere ed i telegrammi querimoniosi o amplificatori ai giornali ed agli uomini di Governo ».

Il deputato socialista on. Meriani ha presentato questa interrogazione: « Interrogo il presidente del Consiglio per sapere se non creda opportuna aggiungere ai provvedimenti di ordine economico che lo Stato intende prendere per il periodo delle feste commemorative del 1911 una disposizione legislativa, la quale interdica per l'anno 1911 gli aumenti sotto qualsiasi forma delle pigioni tanto a Roma quanto a Torino ».

Ottocento pellegrini di Colonia
ricevuti dal Papa

Roma, 24, ore 18.

Stamane il Papa ha ricevuto circa ottocento pellegrini di Colonia, reduci dalla Terra Santa. I pellegrini erano schierati in alcune sale dell'appartamento pontificio. Il Papa è passato innanzi ai essi, dando a baciare a tutti la mano. I pellegrini si sono quindi riuniti nella sala del Concistoro, dove il cardinale Fischer, vescovo di Colonia, venuto a Roma ad incontrare i reduci di Terra Santa, ha rivolto un indirizzo al Papa, il quale ha risposto, ringraziando, e dicendo di avere seguito i credenti nelle loro peregrinazioni in Palestina, e inviando un ringraziamento all'Imperatore di Germania, per il dono del terreno sul Monte Sion, offerto ai cattolici, per l'edificazione di una chiesa.

Il Papa ha mandato anche un ringraziamento al Principe imperiale di Germania ed ai Principi di Baviera, che presenziarono alla consacrazione della chiesa, ed ha impartito a tutti i presenti l'apostolica benedizione.

Prima del pellegrinaggio, il Papa aveva ricevuto in udienza privata la Presidenza del Comitato del pellegrinaggio, i prelati e la nobiltà.

Erano presenti al ricevimento, oltre al cardinale Fischer, il cardinale Vannutelli, che fu legato pontificio al Congresso eucaristico di Colonia, il vescovo Emerland, ausiliare di Colonia, monsignor Miller, il principe Salm-Salm, la sorella e la moglie del Principe ereditario di Austria. Il cardinale Fischer ha presentato al Papa l'Obolo del pellegrinaggio.

Auspicî di un miglior governo delle Belle Arti
I dubbi e le speranze dell'on. Bernabei

Sebbene ci telefona da **Roma, 24, ore 22.**

Dopo l'intervista con l'on. Rava, — trasmessavi ieri, — sul progettato Ministero di Belle Arti, eccone un'altra, l'ultima, non meno interessante, con l'on. Felice Bernabei, l'egregio deputato abruzzese, in cui parola fu posta alla Camera, in materia di antichità, ha posto la questione, così argutamente sviscerata dall'on. Rava, in una luce tutta diversa, in confronto delle altre personalità interrogate. L'uomo, che per molti anni fu con lauto onore direttore delle antichità e Belle Arti, ha esaminato la questione sopra tutto dal punto di vista parlamentare.

Egli si era dapprima schermito di rispondere alle mie domande, osservando che esse potevano essere materia di un volume, anzichè di una conversazione, ma riconoscendo egli stesso, sorridendo, che questo volume non molta probabilità non sarebbe letto che da pochissimi, e rimarrebbe quindi senza effetto, si è arreso alla tortura dell'intervista, ed alla mia prima domanda ha risposto:

Se il mostro marino verrà...

— Per il tema che ella mi propone, cioè, la supposta creazione di un Ministero delle Belle Arti, potrebbe forse giovare una discussione ampia, che si ne facesse alla Camera ed al Senato; ma credo alla davvero che le presenti condizioni parlamentari, se non intervenisse un alto volere, permetterebbero nella Camera una discussione simile? Naturalmente, tale discussione dovrebbe aver luogo nella sua sede naturale, nell'esame, cioè, del bilancio della pubblica istruzione, ma si può supporre che l'esame di questo bilancio possa lasciare campo, specialmente quest'anno, ad una discussione? La Camera si riaprirà giovedì, ed ammesso pure che la provvidenza divina faccia un grande miracolo di liberare Montecitorio dal mostro terribile che vi si è annidato, e che ha contribuito e continua a divorare uomini e cose, del mostro cioè che prende il nome spaventevole delle Convenzioni per i servizi marittimi, dato pure che avvenga questo grande miracolo, accadrà subito che il Ministero comincerà a suonare a raccolta per la minacciata invasione di un altro mostro terribilissimo, il mostro cioè che piglia il nome di esercizio provvisorio. Il Ministero non vorrà certo permettere lo spettacolo dell'esercizio provvisorio; allora biscornerà affrettarsi a discutere tutti i bilanci. Si aggiungeranno le sedute mattutine, e sarà proprio una grazia suprema se si arriverà ad appagare i giusti desideri dei maestri elementari, discutendo il progetto Credaro, sulla scuola primaria.

— E allora?

— Allora, — continuò l'on. Bernabei, — eccoci alla fine di novembre, ed eccoci, dopo due o tre settimane, alla vacanza di Natale, ed eccoci, — se Il Cielo ci libererà da qualche crisi, ma pure una piccola crisi, — e se non sarà messa sul tappeto la questione elettorale — subito alla primavera dell'anno venturo.

« Saranno forse risoluti altri problemi; ma quello del Ministero delle Belle Arti non sarà allora risoluto certamente. E intanto i mali, che oggi si deplorano, saranno divenuti non solo assai più gravi, ma assolutamente irrimediabili. Ma che importa tutto ciò?

L'insolvibile

« Chi potrà essere chiamato responsabile? Certo, non l'Amministrazione, la quale continuerà a rispondere che senza che le siano dati gli aiuti necessari non potrà funzionare normalmente; non il Ministero, il quale risponderà subito che aveva stabilito di creare il nuovo organismo, cioè, il Ministero delle Belle Arti, ed è stata la Camera che non ha voluto discutere ed approvare la proposta. E così continueremo ad andare avanti, assistendo al moltiplicarsi dei mali, e sopra tutto al moltiplicarsi degli equivoci, che sono più temibili di tutti i mali. E gli equivoci sono tali e tanti che noi rimaniamo sotto il dominio di essi. Una prova di questa verità mi viene offerta dalla stessa domanda che ella mi sottopone.

« Ella mi chiede se sia opportuno o no la supposta creazione del Ministero delle Belle Arti. Ora, che esso si deve intendere per Ministero delle Belle Arti? Badi che non è ella soltanto che parla e scrive del Ministero delle Belle Arti. Tutti costantemente parlano solo di Belle Arti, cominciando dal ministri, come può vedersi dagli atti parlamentari, e andando giù giù, e in questa denominazione di Belle Arti si accoglie una confusione, che ci farebbe ritornare indietro per oltre un secolo. Se si dovesse seguire il concetto che il Ministero da istituire dovesse essere soltanto per le Belle Arti, dovremmo ritornare all'anno 1779, quando, per provvedere a un'istituzione simile, fu fatto venire a Roma l'immortale Canova. Allora il Governo doveva limitare le sue cure a far progredire le scuole dell'architettura, della pittura e della scultura. Si trattava di un programma ben determinato, che avrebbe potuto avere il suo compimento sotto la guida del grande maestro di Possagno. Oggi, l'insegnamento dell'arte, che, secondo alcuni non dovrebbe esservi assolutamente, richiama a sè piccola parte della cura del Governo. Aggiungasi che di tale trascuratezza i pochi si accorgerebbero se non si sentissero di tratto in tratto i giusti lamenti di anime generose e nobilissime, che vivono nell'adorazione della bellezza, e che in ogni occasione di nuovi ministri alla Minerva non mancano di andare a rinnovare i loro fervidi voti in questo cinematografo di ministri, a cui assistiamo, per sentirsi ripetere che il ministro conosce bene la gravità e l'importanza del tema, ma per il momento ci sono bisogni assai più urgenti. E i ministri intanto passano e noi restiamo. Si comprende bene che i motivi, i quali portano così a trattare la questione sull'opportunità di instituire il Ministero delle Belle Arti, si riferiscono alla necessità di provvedere, non solo al miglioramento delle scuole di arte, ma anche contemporaneamente, alla degna tutela di tutto quanto il nostro patrimonio archeologico e artistico. E se questo è il dovere del Governo, potrebbe apparire anche ozziosa la questione del nome da dare all'organismo, che per l'adempimento di quel dovere si verrebbe a costituire. Basta che, pur passando sopra alla questione del nome, non sia in nulla pregiudicata la questione della sostanza ».

I designati al nuovo Ministero

L'on. Bernabei, a questo punto, m. fece osservare che prima di parlare della fondazione di un Ministero delle Belle Arti, è necessario purificare l'ambiente della Minerva, e ha concluso:

— Se, come si dice, è nel programma dell'attuale Ministro Luzzatti il volere proporre l'istituzione del Ministero delle Belle Arti, il Presidente del Consiglio ha intorno a sè i più efficaci collaboratori, purchè voglia chiamarli a profittare subito dell'opera loro. Molti egli ne ha nella stessa Camera. Se il Presidente del Consiglio vuole, questa volta non si troverà nella difficoltà nella quale si è trovato per costituire l'attuale Gabinetto. Allora egli è stato obbligato a procedere con tutte le cautele per colpire questo o quel fiore da ciascuno dei settori della Camera, fino a un certo limite, verso la Sinistra. Invece, per la questione del Ministero delle Belle Arti egli sarà nella piena libertà per cogliere fiori da tutti i settori, anche dagli estremi di Sinistra. Nella lotta che ebbi l'onore di combattere, per impedire le irreparabili, dannose conseguenze di nuove disposizioni di legge, funestissime alla tutela delle antichità, ebbi alla Camera alleati affettuosi, fra cui l'on. Cabrini e Andrea Costa. Ora, alla Camera è entrato un forte numero di giovani valorosi, animati del più vivo ardore per la difesa della causa nostra. A Pietro Lanza Di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri, che può aiutarci dai banchi del Governo, si sono uniti: Nello Toscanelli, Manfredo Manfredi, Leone Caetani, Giovanni Colonna, Di Cesarò, per citare alcuni dei più giovani; restano al loro posto di strenui difensori del nostro diritto, Giovanni Abignente e Giovanni Rosadi, giureconsulti insigni; restano Ferdinando Martini e Antonio Fradeletto, per fermarmi a questi nomi autorevolissimi.

« Chiami a sè questi egregi, l'on. Luzzatti, e formerà, insieme ad essi, un progetto concreto per il nuovo Ministero delle Belle Arti. Questo progetto, portato alla discussione della Camera, avrà subito il vantaggio di raccogliere i voti favorevoli, senza far perdere tempo in vane divagazioni retoriche ».

E ora, a ramengna finita del parere dei competenti, vi è da constatare che la supposizione della eventuale creazione di un Ministero di Belle Arti, non ha, in massima, trovato cattiva accoglienza.

Iswolsky non lascia il potere
e non viene a Roma ambasciatore

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 22.

L'Italie si dice in grado di smentire recisamente la notizia apparsa in questi ultimi giorni che cioè il signor Iswolsky avrebbe tra breve lasciato il Ministero degli esteri in Russia per venire ad assumere la direzione dell'Ambasciata di Russia presso il Re d'Italia.

Secondo l'*Italie*, la voce sarebbe originata dal recente viaggio di Iswolsky, viaggio che taluni hanno creduto di interpretare come una specie di preludio al suo prossimo ritiro dal Ministero degli esteri. Invece tale viaggio non ha mai avuto alcun significato politico. Il ministro Iswolsky ha semplicemente chiesto un breve congedo all'Imperatore per ragioni di ordine puramente privato: cioè andare a trovare la sua consorte che da qualche tempo si trova a Monaco presso la madre malata. Il ministro si è recato a Francoforte per farsi visitare da uno specialista del luogo, che al principio del novembre scorso gli aveva ordinato uno speciale regime per la sua salute. Lo stesso giornale spiega poi la visita fatta dal ministro a Firenze col desiderio vivissimo che Iswolsky aveva di approfittare del suo congedo per riposarsi e distrarsi in una città il cui clima e le cui bellezze artistiche gli furono ognora care, aggiungendo che dopo la sua permanenza a Roma come ministro plenipotenziario, egli nebbe una predilezione speciale per l'Italia; per cui approfitta di ogni propizia occasione per tornare a rivederla. Circa poi la sua visita a Parigi, questa si spiega facilmente se si nota come tale città era il punto di partenza più adatto prima di ritornare a Pietroburgo. Naturalmente, trovandosi a Parigi, egli non poteva non recarsi a fare visita a Pichon suo amico personale. Il giornale conclude da ultimo col dire che dunque certamente Iswolsky resterà ministro a Pietroburgo e che il principe Dolgoruki rimarrà ambasciatore a Roma e dicendo che è anche falsa la voce della prossima sostituzione del signor Nelidoff all'Ambasciata di Parigi. Il giornale aggiunge anche che tra breve il principe Dolgoruki prenderà il suo congedo annuale.

Le onoranze in Acqui
a un eroe di Palestro

Acqui, 24, ore 22.

Oggi, in occasione dell'anniversario della morte del generale Emanuele Chiabrera, ebbe luogo una solenne commemorazione al politeama Garibaldi, preceduta dallo scoprimento di una lapide nella casa dove morì l'eroe di Palestro. Intervennero alla cerimonia il generale Goyran, comandante del Corpo d'armata di Alessandria, il maggior generale comandante la Divisione, Toselli, il prefetto Lucio, il senatore Borgatta, gli ufficiali del presidio, i veterani della provincia, le Associazioni, le Autorità cittadine, e grande folla. Allo scoprimento della lapide parlarono il sindaco, cav. Pastorino, rievocando la bella figura del soldato e l'illustre cittadino, il colonnello Frezzini, mandando un saluto a nome del presidio.

Quindi alle ore 15, al politeama, affollato di un scelto pubblico, l'avv. cav. Giuseppe Galleri, quale presidente del Comitato delle onoranze,

Il monumento a G. Giacinto Gianturco
inaugurato a Spoleto
Il discorso dell'on. Schanzer

Spoleto, 24, ore 16.

Oggi, alla presenza della vedova e dei figli, di una rappresentanza del convitto degli orfani degli impiegati di Stato, dei ministri Tedesco, Fani e Ciuffelli, del sottosegretario di Stato on. Guerrazzino, dell'on. Schanzer, delle Autorità politiche e cittadine e di gran folla di cittadini, ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto ad Emanuele Gianturco.

Il monumento (un busto dello scultore Italia) è stato collocato nel Convitto degli orfani degli impiegati dello Stato.

Parlò prima l'on. Schanzer.

Dopo un cenno storico dice che l'Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato compie un sacro dovere commemorando colui che fra i benefattori di esso fu il maggiore, il più illustre. E la parola dell'oratore, nell'esprimere la gratitudine degli orfani e delle loro famiglie e di tutta la classe degli impiegati dello Stato, acquista più ampio significato per la presenza dei ministri, i quali, intervenendo hanno voluto insieme onorare la memoria di un grande italiano e consacrare con la loro alta autorità gl'intenti civili di una nobile opera di previdenza sociale.

Dice che Emanuele Gianturco fu figlio del popolo e tale si conservò sempre nella semplicità delle abitudini, nell'austerità delle idee patriarcali. Nell'infanzia e nella gioventù sopportò tutte le durezze della povertà. Fu educato da un fratello maggiore, sacerdote, e coltivò insieme gli studi del diritto e della musica. Per qualche tempo lottarono in lui le due tendenze: l'artistica e la scientifica, ma prevalse quest'ultima.

Riassume il cammino percorso dal Gianturco come uomo di Governo, da quando fu la prima volta sottosegretario di Stato alla giustizia nel 1893 fino alla sua nomina a ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto Giolitti.

Quella nomina suscitò sorpresa nei circoli politici e nel Paese, non sembrando il Gianturco dai suoi precedenti indicato per quel dicastero tecnico, ma invece qui si mostrò tutta la potenza assimilatrice del suo ingegno e tutta la indomabile energia della sua volontà. Come disse commemorandolo alla Camera l'on. Marcora, Emanuele Gianturco fu un grande ministro dei lavori pubblici.

E qui l'on. Schanzer ricorda con parola commossa quest'ultimo periodo veramente tragico della vita del Gianturco che si sapeva condannato a prossimo fine; eppure seppe compiere un lavoro enorme ed organico; che fu il salvatore dell'esercizio di Stato delle ferrovie una vera difesa rimasta memorabile negli annali parlamentari, che attraverso lotte asprissime, seppe sempre vincere la grande battaglia per la legge sui porti. Fino all'ultimo respirò agli divini i suoi alti ed i suoi pensieri fra la famiglia e la cosa pubblica, e morì nobilmente sulla breccia, combattendo come un eroe antico.

Osserva che il ricordo marmoreo, opera del giovane scultore Alfonso Balsta, è un'espressione modesta della gratitudine dell'Istituto, ma confida che si vorrà tener conto più che dell'importanza del monumento, del sentimento e del pensiero che lo hanno fatto sorgere.

Si rivolge infine ai giovani convittori invitandoli a meditare le parole che il Gianturco nel suo testamento rivolgeva ai propri figli e che furono fatte incidere nella lapide, parole piene di idealità e di elevati insegnamenti etici.

Parlò quindi l'on. Guerrazzino, il quale disse:

« Nella celebrazione che oggi fa l'Umbria gentile del nome e dell'opera di Emanuele Gianturco non può e non deve mancare la voce di Napoli; ed io porto alla bella festa la parola del cuore ed il saluto di Napoli.

« A me, compagno di Emanuele Gianturco fin dai cari anni della giovinezza, fratello minore di lui negli ideali della scuola e nelle battaglie della vita, il privilegio melanconico di portare qui la nota domestica e la voce del cuore.

« Emanuele Gianturco fu un animo dotato del più alto magnanimo, e lo avete anche voi sentito per prova, o cittadini, nell'opera benemerita per cui oggi, in segno di riconoscenza, gli murate non lapide ed innalzate un busto, celebrandone con solennità lo sconfinamento. Ma egli fu altamente umanitario per un principio superiore, costantemente propugnato nella scienza e praticato nella vita: il principio dell'idea sociale nel diritto, in nome del quale proclamava solennemente dalla cattedra « essere un'amara illusione dire a chi muore di fame che in diritto egli è eguale a Vanderbilt ed a Rotschildt ».

« Egli fu uomo di spiriti eroicamente elevati e patriottici, e la prova più memorabile ne offerse nei fatti con cui chiuse la sua vita generosa ».

Il prof. Schiaretti, direttore del Convitto, con commosse parole prese in consegna il monumento.

Parlarono poscia il prof. Rosa, in rappresentanza del sindaco di Avigliano, città natale di Gianturco; il ministro Fani, che pronunziò un elevato discorso, ascolto da vivissime acclamazioni; il sindaco di Spoleto che salutò, a nome di Spoleto, la vedova ed i figli dell'on. Gianturco.

Poscia i convittori eseguirono saggi di ginnastica. Tutti i ministri, il sottosegretario di Stato on. Guerrazzino, gli onorevoli Schanzer e Pompili ed altre Autorità, seclamati dalla folla ed accolti al suono della Marcia Reale, scesero dal Convitto e si recarono all'Hotel Lucini ad assistere al banchetto.

Il tenente Frizziero assolto
in un processo per bigamia

Venezia, 24, ore 9.

Ieri al nostro Tribunale penale ebbe luogo un processo per bigamia, intentato dalla signora Canetti Pucci contro l'ex-ufficiale dell'esercito Rodolfo Frizziero, d'anni 42, assolto, come ricorderete, dopo sconta dai giurati nel processo per alto tradimento evitato alla nostra forte d'Assisi, e poi sfrattato dal Regno. Il Frizziero era giunto a Venezia mediante un salvacondotto, ed assisteva al processo. Il Frizziero, era recentemente sposato con certa Patrese, la quale è da lui divisa e si trova in America, ove convive con un altro. Dal processo risultò tuttavia l'impossibilità contro il Frizziero, perchè in reato vi fu, questo reato è stato commesso all'estero. Il Frizziero, pel, della Patrese si era unito solo col matrimonio di rito greco-ortodosso. Perciò, dopo la difesa dell'avv. Ordinari, il Frizziero è stato assolto.

Una battaglia fra albanesi e turchi

Costantinopoli, 24, ore 16.

Da ieri mattina è impegnato un combattimento a Sibalio, sulla strada Perlsovitch-Prestina, fra diecimila albanesi ed otto battaglioni turchi.

Appendice della *Stampa* (71)

La bella sartina

ROMANZO

di PIERRE SALES

Ma appena in nel salotto incontrò Rosetta, distesa, quasi svenuta, aggrappata al muro per non cadere.

— Voi, signorina... Che avete?

Ella balbettò:

— È impossibile! È orribile! Mi hanno strappato in un agguato...

— Signorina, signorina... coraggio! Io sono qui per aiutarvi, per difendervi!

— Grazie, grazie, signore... ma spero di avere abbastanza coraggio per difendermi. Ma come sono partiti! Certo mentr'ero sotto! Qui si vendono le creature, come bestie!...

E pianse, disperatamente.

Poi ebbe un autentico di collera contro l'uomo che l'aveva ingannata: Alessandro Compagna.

— Oh, il miserabile! D'accordo con lui, proprio con lui, egli mi ha spinto verso quella stanza dicendomi che quei signori mi volevano parlare...

— Signorina, vi ripeto che io sono a vostra piena disposizione, in qualunque circostanza vi troviate...

— Ma signore, io non chiedo che di fuggire, di scomparire da questa società orribile!... Aiuto!

— Non mi date nemmeno una stretta di mano?

— Oh, volentieri, signore! Credete pure che io non sapevo... non sospettavo nulla... Sono una povera ragazza, ma onesta... Volevano farmi cadere nel fango!

— Dal momento ch'io non domando di meglio che cavarvene!...

— Non giustificano, ve ne prego, i pochi istanti in cui le nostre anime hanno palpitato in un doppio sentimento di delicatezza. Noi non ci vedremo forse mai più, ma conserverò sempre il più grato ricordo di questo... chè cioè qualcosa, in tanta abbominazione ne ha stimata... Quanto a quei due miserabili...

Ella faceva un passo, mostrava il suo bel volto pallidissimo al bancbiere Vélrine ed a Carlo Leregrattier... Indietreggiarono istintivamente vedendola sdegnosa e fremente.

Ma a che prò lo scandalo? Non era padrona là di sua volontà... ed il suo avvilo non sperava bensì dove la conduceva? Aveva già subito tante umiliazioni!

Una di più... ecco tutto.

Neppure bisognava indirizzare rimproveri a quella mediatrice... Bisognava soltanto dirle che ella intendeva essere unicamente una artista, per quanto povera e modesta.

E se le avessero imposte qualcosa d'altro ella avrebbe ben trovato le sue sofferenze con un tonfo nella Senna, in quel gran fiume cupo che l'aveva già tentata più volte...

X

Ricordi...

Il pubblico era molto numeroso e brillante nella gran sala dove gli abitanti di Saint-Rambert, la popolazione di passaggio soprattutto, i viaggiatori, la guarnigione, venivano a cercare una eco dei concerti parigini.

Di sotto il pubblico era sparso qua e là ai diversi tavoli, fra i quali una mezza dozzina di ragazze dopo aver cantato giravano con un piattello raccogliendo più monete che danari.

Ma quella sera c'era proprio da credersi in un caffè-concerto di Marsiglia o di Tolone e perfino un poco di Parigi, poichè infatti c'erano dei parigini autentici alcuni riservisti che facevano il loro periodo di sorveglianza a Saint-Rambert. Per questo il padrone aveva raccomandato agli artisti di essere all'altezza della situazione.

L'uditorio era molto aumentato prima che cominciasse lo spettacolo e la sala non poteva più contenere tutte le persone che volevano volare e che avrebbero dovuto contentarsi di sentire.

L'atmosfera era pesante in quell'ambiente chiuso dalle bevande spiritose si mescolava al profumo dei tabacchi.

Ad un certo punto nel piccolo palcoscenico apparve la prima artista: una ragazza dagli occhi neri e dalla voce piuttosto antipatica, ma che danzava con una certa audacia di movimenti. Fu un successo.

Si chiamava Berta di Serquigny, ma in realtà il suo nome era Battistina Chiopo.

Dopo il suo giro tra i tavolini degli spettatori ritornò presso le compagne, entusiasta dei complimenti ricevuti.

— Un pubblico *chic*! Ve l'assicuro! — disse.

E gli occhi delle altre artiste s'accesero.

Soltanto *mademoiselle Rosita*, cioè Rosetta, se ne rimase fredda come di solito, tanto che la signora Berta osservò:

— Se continui a fare la sciocca così, il padrone non tarderà a licenziarti.

Un lampo brillò negli occhi di Rosetta, poi subitamente una grande rassegnazione parve rattristare il suo volto.

Ma si riebbe subito.

***

Nessuno la conosceva nella compagnia: gli agenti teatrali di quella regione non si erano ancora occupati di lei. Giungeva dall'America del Sud e possedeva una guardaroba assai graziosamente guernita, che dimostrava come oltre mare doveva essere stata trattata molto largamente.

Ma ella preferiva non parlarne. Senza sdegnare le sue compagne, senza mostrare di offendersi ai complimenti degli spettatori, ella si manteneva fuori del caffè-concerto con riservatezza tale che nessun uomo ancora aveva osato turbare la sua solitudine, dacchè si trovava in quelle regioni del Mezzogiorno.

Le sue compagne ne erano stupite e le dicevano talvolta:

— E pensare che faresti tanto conquiste!

Rosetta sorrideva malinconicamente. E quando qualcuno aggiungeva:

— Però devi aver avuto fortuna in America!

Ella alzava le spalle, levava le braccia al cielo e talvolta il suo bel sguardo si velava.

Ma ella non rivelava mai le sue gioie o i suoi dolori.

Leggin aveva fatto conoscenze di cantanti lirici o di attrici drammatiche: anzi per il teatro di prosa sentiva una certa inclinazione. Le mancavano però gli elementi essenziali ed anche avrebbe dovuto perdere quel suo spiccato accento guascone. Aveva provato a recitare in particine di poca importanza, ma con scarso esito, mentre sul palcoscenico del caffè-concerto era piaciuta subito. Nelle canzoni l'accento guascone spariva quasi completamente. Aveva imparato facilmente, leggin in America, le *zarzuelas* e alcune danze caratteristiche in modo da poter essere creduta un'artista ispano-brasiliana. In realtà aveva avuto dei trionfi in America.

— Io ne avrei profittato! — diceva talvolta qualche compagna di Rosetta allorchè essa si lasciava lodare o ricordare l'entusiasmo del pubblico per lei. (*Continua*).

La flotta aerea d'Italia
Una linea aerea lungo il Po
pel trasporto viaggiatori

Roma, 24, ore 22.

Intorno al programma delle nostre costruzioni aeronautiche la *Tribuna* pubblica le seguenti notizie: « Alla fine di maggio si riprenderà con 7 tipi la scuola di pilotaggio a Vigna di Valle. In agosto si farà il numero 2 destinato a Venezia e in ottobre il numero 3 destinato a Verona. Non si sa ancora se questi due andranno coi propri mezzi nelle loro stazioni: non che il percorso possa rappresentare troppo lungo: basterà ricordare la prova di Napoli fornita dal numero 1 bis. Questi due risultati hanno del resto un raggio di azione di circa ventiquattr'ore, ma non bisogna dimenticare che fra Venezia e Roma c'è l'Appennino. Sebbene l'aeronave 3 bis sia salita a 1300 metri, limite invero di altitudine non sono ancora stati fatti. Finora i nostri hangars di rifugio sono quattro: uno a Venezia, uno a Roccomantico (Verona) in ferro, immediatamente montati e che sono costati circa 350 mila lire l'uno, e due in legno rivestiti di lamiere ondulate a Vigna di Valle. Non è vero che si stia fabbricando un altro hangar a Taranto. Nell'anno si avranno, oltre i 3 bis, tre aeronavi di 1200 metri cubi. Nel 1911 sarà costruito un dirigibile di oltre 5000 metri cubi e si continuerà la costruzione di dirigibili minori. La nostra flotta, così sarà completata fra cinque anni. Questa è la flotta militare; ma si conosce che non sia in essa su cui si potrà contare in caso di guerra. Fortunio costruisce un nuovo esemplare del suo dirigibile ed il Governo incoraggierà in tutti i modi l'iniziativa privata perchè anche in Italia si formi una flotta aerea privata come in Germania, dove esistono già 15 aeronavi private con 22 mila metri cubi, e come in Francia, dove le aeronavi private sono 14 con 36 mila metri cubi. Ma la Francia ha già avviata una fiorente industria di esportazione: conta quest'anno e l'anno prossimo fornirà cinque aeronavi all'Inghilterra, quattro all'Austria, tre all'Italia, due alla Russia una al Belgio ed una al Giappone. Una Società francese l'Astra ha già studiato il progetto di una linea aerea regolare nella valle del Po. Come è noto, la valle padana costituisce il più bell'aeródromo che esista al mondo riparato dai venti e piano e pianeggiante lucrativo dal genere di quello dell'Astra devono sentire anche capitali italiani. Appena avremo la ricostruzione del Leonardo da Vinci, senza dubbio linee di navigazione aeree saranno stabilite anche nell'Alta Italia ed il Governo le sovvenzionerà e fornirà, occorrendo, i piloti riservandosi il diritto di sequestrare per il caso di guerra le aeronavi private. Naturalmente queste linee non serviranno che al traffico dei passeggeri. Il genio in procedere contemporaneo alla costruzione dei dirigibili la fabbricazione di alcuni aeroplani. Per questo la sezione aviatori del genio si è installata nelle officine della fabbrica automobili Roma. Qui è stato rimesso in perfetto ordine il *Wright* con nuovo motore, è stato costruito un aeroplano tipo *Pillati*, biplano di originale concezione italiana. Il *Pillati Cecova* essere completato in questi giorni col motore Gnome, ma nello scarso alla stazione di Roma il motore non ha poco sofferto dall'incuria dei facchini. Inoltre nelle officine Roma si sta costruendo un biplano tipo *Farman* a motore Gnome, un monoplano tipo *Calderara-Savoia* anche questo interamente italiano che avrà un motore Chanoi già in viaggio, e probabilmente il genio acquisterà a Chalons un *Farman* completo con motore. Poco dopo, tra poco, continuare con cinque aeroplani l'istruzione dei piloti. A Centocelle è stato per questo edificato un nuovo *hangar* ».

A proposito di accuse mosse
a un funzionario dipendente dalla Minerva

Roma, 24, ore 23.

Vi abbiamo riferito la notizia di riunioni della Commissione di inchiesta sulla Minerva, e di proposte che questa avrebbe fatto al ministro dell'istruzione, a carico di un alto funzionario della Minerva.

Da ulteriori indizi risulta che alla Commissione di inchiesta pervennero recentemente due denunzie anonime contro un alto funzionario, non appartenente all'Amministrazione centrale, ma ad un Istituto dipendente dal Ministero dell'istruzione, denunzie, che specialmente per il fatto di essere anonime, non potevano venire accolte e discusse, senza essere precedute da accurate e minute indagini sulla consistenza delle accuse formulate nelle denunzie stesse. I fatti attribuiti al funzionario denunziato, che potrebbero acquistare, se veri, l'aspetto anche di peculato, non hanno ancora, allo stato degli atti, preso consistenza di fatti provati, o potrebbero anche sfuggire in seguito all'istruttoria che la Commissione di inchiesta sta compiendo.

Ciò spiega come il nome del funzionario indiziato non sia stato fatto e non sia possibile fare, per non esporre eventualmente un innocente alle conseguenze di accuse, che potrebbero essere non vere. E, d'altro canto, il funzionario indiziato non può essere posto in istato di accusa se non quando si siano raccolti elementi sufficienti per stabilire il reato. Però non si tratta di alcun direttore generale, e neppure di un funzionario sedente alla Minerva, ma soltanto di persona di un Ufficio dipendente dal Ministero dell'istruzione.

Un varie Biblioteche venne diretta al senatore Serena, presidente della Commissione di inchiesta sulla Minerva, una lettera degli impiegati di seconda categoria, in rettifica a quanto si affermava dalla stessa Commissione. La Commissione afferma che alle mansioni proprie del personale di terza categoria (distributori), attendono ora, per necessità di cose, funzionari di seconda categoria (sotto-bibliotecari), i quali, a malincuore e trasecrantemente procedono al lavoro, che ritengono non confacente ai loro studi e mortificativo della loro dignità.

Ora, in verità sarebbe precisamente il contrario: vale a dire, sono proprio i distributori (terza categoria), che in parecchie Biblioteche disimpegnano le funzioni della categoria superiore (sotto-bibliotecari). Cadrebbero quindi i commenti della Commissione.

Una principessa russa che si fa monaca

Londra, 24, ore 9.10.

Mandano da Mosca che la giovane principessa dell'imperatrice Alessandra ha preso i voti ed è stata consacrata badessa di un convento di Mosca. Dalla morte tragica di suo marito, il granduca Sergio, di cui la sorella dell'imperatrice viveva ritirata dal mondo il suo magnifico palazzo del dintorni di Mosca era diventato la sede di molte opere di beneficenza.

La prima commemorazione dei Mille
a Bergamo

(Per telefono alla Stampa).

Bergamo 23, ore 2.

Oggi, per iniziativa del Casino artistico operaio, ebbe luogo una solenne e imponente commemorazione del Cinquantenario della spedizione dei Mille. E' questa la prima commemorazione che avviene in Italia, e fu Bergamo popolare che volle compierla, lo quanto il Duce ebbe a chiamare Bergamo la città dei Mille, perchè a comporre la leggendaria schiera ben centosettantotto furono i bergamaschi che vi parteciparono, ed alcuni di questi non avevano ancora raggiunti i 15 anni. La manifestazione è riuscita non solo imponente, ma anche ordinata. Questa mattina, dalle 8 alle 10, ebbe luogo il ricevimento delle Associazioni, che numerose giunsero da Milano, Brescia, Monza, Lecco, Sondrio, e da altre città d'Italia. Le Associazioni tra politiche ed economiche erano 287, con 140 bandiere. Tra esse si notavano quelle garibaldine, dei veterani e superstiti. Fra questi era il commendatore Abba, vostro collaboratore.

Il corteo, dopo aver sostato al monumento di Nullo, si recò al teatro Nuovo, dove Innocenzo Cappa con parola elevata pronunciò il discorso commemorativo, suscitando l'entusiasmo dell'affollatissimo uditorio, rievocando tutte e gloriose campagne, da Quarto a Calatafimi, da Palermo a Napoli, e tracciando auspicii gloriosi per la democrazia.

Quindi si riorganizzò il corteo, che si recò al monumento di Garibaldi in Bergamo Alta, dove parlarono tra applausi il cavaliere Ferrario, presidente della Società veterani lombardi, l'avv. Ernesto Re di Milano, il signor Pievani di Brescia, il signor Vinci di Trieste.

Nel pomeriggio per le vie della città vi fu grande animazione, e sulle principali piazze diedero concerto i numerosi Corpi musicali che parteciparono al corteo.

Il banchetto che ebbe luogo stasera, alle ore 18, offerto dal Comitato della commemorazione dei Mille ai superstiti ebbe luogo all'*Hôtel Moderne*. Vi parteciparono più di 200 persone. Durante tutto il banchetto il gruppo dei superstiti fu festeggiatissimo specialmente il conte Abba, il conte Gallina-Casazza, di Ferrara, il senatore Govalli, i signori Cabiorini, Archetti, Moretti, Silva, ecc. Alle frutta prese primo la parola il conte Abba, il quale si disse spiacente di dover partire subito per Brescia, essendo colà chiamato da impegni suoi di ufficio. Egli parla splendidamente, ringraziando per la dimostrazione oggi ricevuta, e dice: « Questa città, che ambiscuna ha dato cento e cinquanta dei suoi migliori figli alla schiera gloriosa dei Mille, aveva ben il diritto di commemorare per la prima in Italia il cinquantenario della gloriosa spedizione ». Ricordò come cinquant'anni fa dieci anni erano gli unitari: oggi invece chi vuole vivere deve per forza essere unitario.

Applausi scroscianti e grida di « Evviva Abba » accolsero la chiusa felicissima dell'oratore. Gli rispose il signor Balli, principale organizzatore della commemorazione di oggi, che ha ringraziato il poeta dei Mille per la partecipazione sua e per le buone parole avute per la sua città.

Parlarono poscia l'ing. Casiraghi, il presidente del Tribunale di Broni, il conte Costa, e molti altri, tutti vivamente applauditi.

Alle 21.00 le rappresentanze ed i superstiti, accompagnati dalle Associazioni di Bergamo e dai Corpi musicali, partirono alla volta delle loro città.

Una violenta riunione elettorale a Parigi
Colpi di spillone, bastonate e rivoltellate

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 24, ore 16.

Ieri sera hanno avuto luogo le ultime riunioni elettorali a Parigi: esse riuscirono orribilissime, tranne nel quartiere di Billancourt. Roumet, deputato uscente, aveva annunciato una riunione alla quale doveva fare da contraddittore il suo concorrente Carlo Bernard; ma un gruppo di rivoluzionari antiparlamentari aveva annunciato che avrebbe turbato la riunione.

Fin dal principio della seduta infatti un certo numero di essi invase la sala, circondò la tribuna e cominciò a fare un ostruzionismo sistematico. Roumet tentò di prendere la parola: subito risuonano fischi e si sputa addosso al Roumet e lo si percuote. Ad un certo punto un suo avversario si avventa a lui e gli infligge da un lato un violento colpo di spillo da cappello di donna. Gli altri fortunatamente proteggono Roumet, che è leggermente ferito: egli va a farsi curare in una farmacia vicina e ritorna alcuni istanti dopo alla tribuna.

Allora è tumulto: si scatena: si danno bastonate, sediate, colpi di nerbo di bue, di cui i belligeranti erano muniti. La folla si precipita verso le porte di uscita, ma i rivoluzionari le custodiscono ed impediscono che si esca. Improvvisamente una rissa più violenta accade. Un gruppo di assalitori si precipita sopra Roumet, che è nuovamente colpito: questa volta gli viene dato un violento colpo col pugno americano. In quel momento due colpi di rivoltella risuonarono seguiti da urli. Tutti si precipitano verso le porte: una donna è portata via svenuta. È impossibile sapere se sia ferita.

Gli amici di Roumet sono riusciti nondimeno a condurre il candidato con loro. Gli agenti di polizia fanno irruzione nella sala: parecchi arresti sono operati, tra cui quello di una donna, che risulta avere tirato colpi di rivoltella. Alle 1 antimezzanotte la calma non è ancora completamente ristabilita nelle vie.

All'ultim'ora si segnala un violento incidente accaduto nel II Collegio del quarto circondario. Eugenio Nolent, repubblicano indipendente, che si era recato ad una riunione indetta da Sieg, deputato radicale socialista, uscente, venne violentemente malmenato e fu percosso più volte dagli elettori. Nolent immediatamente ha sporto querela contro i suoi aggressori.

Il 19 maggio
potrebbe piover sassi

Roma, 24, ore 22.

Il prof. Riccò, direttore dell'osservatorio astronomico di Catania, da poco nominato presidente della commissione per la cometa di Halley, ha fatto oggi alcune gravi e serie dichiarazioni.

« La spettroscopia — ha detto il prof. Riccò — ci ha dato molte notizie importantissime sulla composizione della cometa di Halley. Precisamente, il nucleo è formato di materia solida e liquida, capace di riflettere la luce del sole. Invece la chioma e la coda sono principalmente formate di idro-carburi, cioè composti di idrogeno e di carbonio. Le fotografie spettroscopiche hanno fatto vedere in tempo recente che nella chioma c'è pure del cianuro ed un gas composto di azoto e carbonio.

« Che delle particelle di questi gas solidi e liquidi, particelle che sono state viste nella chioma e nella coda della cometa, ci possa cadere addosso, è assolutamente sicuro questo: che la massa ne è piccolissima. In secondo luogo bisogna ritenere che il diametro della cometa sia formato piuttosto che da una massa comica, da un agglomerato di piccoli corpi materiali ed aeriformi, infatti, le osservazioni fin dimostrato che le comete si dilatano e hanno origine a misura di stelle filanti. Perciò, se così stanno le cose, anche della base della cometa, con la terra non potrebbero essere fatti a questa. Si avrebbe una grande caduta di pietre dal cielo, fenomeno nell'altro che nuovo, e che potrebbe certamente far grande male a chi capitasse di essere colpito, e potrebbe danneggiare gravemente una città; ma bisogna pensare che l'uomo occupa una ben piccola parte della superficie della terra, e questa è soltanto un quarto di quella del globo terraqueo, per cui è assai più probabile vincere una cartuccia al lotto che essere colpiti da un aerolite. La storia non registra che un solo caso, di un frate ucciso nel 1600 di Milano. Si aggiunge poi che, mentre la coda della cometa può essere grandissima, milioni di chilometri, il nucleo è relativamente piccolo, e quindi la probabilità di un urto di esso con la terra è cosa non impossibile, ma estremamente improbabile.

— Ma i gas che formano la chioma e la coda potrebbero asfissiarci?

— Certamente, gli idro-carburi, e tanto meno il cianuro, non sono del gas respirabili. Anzi, questo è deleterio e velenoso: ma bisogna pensare che le materie costituenti la coda sono estremamente rarefatte, e quasi un nulla visibile, come le ha chiamate un astronomo. Taiche, se la coda di una cometa tocca la terra e la sua atmosfera così denaa in confronto della coda, i gas di questa potrebbero mescolarsi con l'aria, e sarebbe come se in un'aperta campagna si aprisse un recipiente contenente del gas. La alterazione dell'aria sarebbe minore di quella che circonda le officine industriali o di prodotti chimici, che pure si svolgono ogni settimana e vendici. Si deve poi considerare che, per l'urto dell'atmosfera con la coda, le particelle di questa saranno portate ad una così alta temperatura, da dissociare gli idro-carburi, il cianogeno ed i loro componenti, che sono perfettamente innocui. Infatti la terra ha attraversato nel 1819 e nel 1861 la coda di altre comete, e solo gli astronomi lo hanno saputo e se ne è avuto avviso. Nel 1872 e nel 1885 la terra ha attraversato l'orbita della disgregata e scomparsa cometa Selle, e certamente ne ha incontrato gli avanzi, che ci hanno dato una magnifica caduta di stelle filanti, e niente altro.

— Insomma, il 19 maggio vedremo almeno qualcosa di straordinario nell'atmosfera?

— Potrà esservi un interessante dell'aria, un chiaro come di aurora boreale, un'alternazione di elettricità atmosferica, una caduta di stelle filanti; e potrà anche esservi nulla, poichè è saputo che la cometa di Halley, nelle sue sistematiche apparizioni, è andata sempre diminuendo di grandezza e di splendore; e però nelle nostre osservazioni e nelle nostre fotografie si presenta come un astro molto modesto. Epperò è assai probabile che la coda il 19 non sia meno alta di 20 milioni di chilometri, distanza necessaria per arrivare alla terra; e non è detto che in tale giorno la direzione della coda debba essere tale per recare generale, proprio opposta al sole, e quindi rivolta alla terra: ma in quel giorno potrà essere rivolta in altra direzione, e questa pure è cosa probabile. Ciò malgrado ci prepariamo a studiare l'avvenimento con tutti i nostri mezzi possibili, poichè, se l'incontro avvenisse, sarebbe una cosa straordinariamente interessante.

L'arresto d'un operaio
che martirizzava la moglie

Parigi, 24, ore 8.

Un operaio, Luciano Guller, trentenne, abitante in via Lecomte, è stato arrestato dal commissario di Polizia del quartiere di Javelle sotto l'accusa di avere sequestrato e martirizzato sua moglie.

Da quindici giorni, i vicini della casa si stupivano di non vedere, come per il solito, la mobile dell'operaio recarsi in una fabbrica del quartiere, dove da qualche anno lavorava. Si sapeva come il Guller maltrattasse sua moglie continuamente, ed era anche vivo il ricordo in tutti che avevano più volte visto la donna arrivare alla fabbrica colla fronte sanguinante e cogli occhi pesti.

Infine, una lettera anonima giunse al commissario. Il magistrato si recò in via Lecomte, ed in assenza del marito, penetrò nell'appartamento del Guller. Quivi trovò la moglie in un pietosissimo stato: colle braccia incrociate su di una seggiola, colle sguardo fisso. La sciagurata donna accolse il commissario con un grugnito inarticolato. Il medico accorso esaminò tosto la donna, e riscontrò su tutto il suo corpo numerose tracce di schiuosi. Il marito venne arrestato al cantiere, dove lavorava: egli ha dichiarato che sino dall'età di dodici anni sua moglie era stata colpita da febbre tifoidea, che l'aveva lasciata squilibrata. Egli ha riconosciuto di averla battuta, ed ha dichiarato che aveva fatto così sotto l'impero della collera. « Nulla era pronto quando tornavo a casa », egli disse. La vittima è stata trasportata all'ospedale in gravissimo stato.

Un tragico accidente automobilistico

Vienna, 24, ore 9.

Un tragico accidente automobilistico è accaduto ieri a Jamolnitzdorf, in Boemia. Una vettura automobile, che recava quattro persone, urtò bruscamente contro un marciapiede. Tuttavia lo *chauffeur* continuò la sua strada. Ad un certo punto, volgendo il capo indietro, insieme al compagno che aveva a fianco, si accorse che la vettura era vuota. L'automobile corse sulla sua strada e trovò i due viaggiatori dall'interno della carrozza stesi sulla strada, già cadaveri.

Un console inglese di Prevesa
aggredito da soldati turchi

Parigi, 24, ore 16.

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Salonicco annunziante che il console inglese di Prevesa e sua moglie sono stati aggrediti durante una passeggiata da soldati turchi, che sono fuggiti, dopo aver disarmato il « kawas », che tentava di difendere il console.

Corre voce che gli armati di Prizend, non sottomettendosi alle esigenze del Governo, quest'ultimo abbia dovuto ricorrere alla forza ed ha fatto aprire il fuoco contro di essi. Delle truppe sono partite da Veglesvitch per ristorare quelle di Prizend.

I giornali hanno da Salonicco che le notizie ufficiali dall'Albania dicono che tutto è calmo; ma le notizie da fonte autorizzata affermano che una grande agitazione regna in gli albanesi, i quali sono decisi ad una resistenza energica, se il Governo insiste nel mantenere il suo ordine che la popolazione debba consegnare le armi. La Banca imperiale ottomana ha ricevuta l'ordine dal Ministero di versare centomila lire turche per l'esercito operante in Albania.

Il servizio transatlantico di radiotelegrafia
in azione

Londra, 24, ore 8,12.

La Compagnia Marconi per la telegrafia transatlantica ha, come già vi dissi, inaugurato ieri il suo servizio. I messaggi furono trasmessi istantaneamente attraverso l'Atlantico ad una distanza di 2450 miglia, tra le stazioni della Compagnia a Clifden nell'Irlanda e Glace Bay nel Canadà. Nelle condizioni ordinarie la trasmissione da Londra a Montreal del Canadà impiegherà una quarantina di minuti: quasi lo stesso tempo cioè impiegato dalla trasmissione colle linee di terra.

Il primo radiotelegramma è stato mandato da Lord Strathcona, vicerè d'Irlanda, a sir Wilfred Laurier, primo ministro del Canadà. Il telegramma dice: « Sono lieto dell'occasione che mi si offre di congratularmi col Canadà per l'inaugurazione del servizio transatlantico che crea un nuovo elemento di comunicazione telegrafica potente e facile tra la madre patria ed il Dominion ».

Grahame White
rinuncia a continuare il suo volo fino a Manchester

Londra, 24, ore 8,5

Grahame White ha deciso di abbandonare definitivamente l'idea di continuare stamane il suo viaggio fino a Manchester, a motivo della violenza del vento e del sopraggiungere della pioggia. Se il tempo è favorevole, l'aviatore terminerà domani il suo viaggio fino a Manchester, ma non può più contare, come vi ho già detto, sul premio del *Daily Mail*, giacchè il periodo di tempo regolamentare è scaduto alle 5,29 di stamane. White ha manifestato l'intenzione di ricominciare immediatamente la prova per la quale ha già dato l'avviso regolamentare di 24 ore in precedenza. Potrà così ripartire lunedì o martedì volerà da Manchester a Londra.

Un'altra prova contro il dottor Brengues

Montpellier, 24, ore 16.

Si sa che il giudice istruttore di Nizza, signor Maret, aveva mandato una Commissione rogatoria a Nimes per far vuotare il pozzo delle immondizie del caffè, in cui si supponeva che il dottor Brengues avesse gettato la seconda rivoltella che egli possedeva. Il commissario di polizia ha fatto procedere a questa operazione, e si è infatti ritrovata l'arma: una rivoltella, identica a quella che fu ritrovata presso il cadavere giubilato Baltzinger, ancora rinchiuso nella sua fossina.

Così a poco a poco le prove si accumulano contro il dott. Brengues. L'inchiesta del commissario Farbia aveva già distrutto il suo *alibi*. La nuova scoperta ora fatta costringerà probabilmente l'accusato ad entrare nella via delle complete confessioni.

Si uccide pel dolore della morte della fidanzata

Bologna, 24, ore 7.

Il vice-brigadiere dei carabinieri Guerrino Garzetta, padre di Velgelia, d'anni 26, addetto alla Legione allievi di Roma, si fidanzava due anni fa, allorquando risiedeva a Bologna con la signorina Olga Cere. Ill questi giorni la fanciulla ammalava gravemente, e ieri il brigadiere arrivava a Bologna chiamato telegraficamente dalla famiglia della ragazza. Nel pomeriggio la fanciulla spirava tra le braccia del fidanzato. Questi, in preda a parossismo dolore, lasciò la famiglia Cere e si recò nella vicina caserma della legione dei carabinieri. Salì nella camera da letto di un collega, prese con un moschetto si sparò un colpo sotto il mento stramazzando a terra cadavere.

Un'interrogazione sui rapporti
della Polizia con i giornalisti

Roma, 24, ore 19.

L'on. Viazzi ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni « per sapere se non creda sia il caso di adottare provvedimenti energici per richiamare la pubblica sicurezza ad una più esatta e prudente manifestazione della sua attività di collaborazione giornalistica, massime trattandosi di arresti da eseguirsi e che non possono essere eseguiti ».

Il *Messaggero* dice che l'on. Viazzi ha tratto materia per questa sua interrogazione dal recente presunto scandalo creato intorno al nome dell'avv. Urbani dalla Polizia di Milano.

Il Duca d'Aosta
visita lo studio dello scultore Jerace

Napoli, 24, ore 9.

Ieri il Duca di Aosta si è recato nello studio dello scultore Francesco Jerace, per vedere il gruppo ornamentale del monumento a Vittorio Emanuele: *L'Azione*. Il gruppo è alto 6 metri e mezzo, e comprende 6 figure: la cospirazione, il popolo di Roma, un garibaldino, le bersagliere, il leone di San Marco, ed il Piemonte.

Giorni or sono nello studio dello scultore si recò a visitare il stesso gruppo la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele. L'altro gruppo che sarà collocato all'altro lato della base del monumento: « Il Pensiero », è opera di Silvio Monteverde.

Un misterioso fattaccio di sangue a Roma

Roma, 24, ore 10.

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto stamane al corso Re Umberto, di fianco alla chiesa di san Marcello, a due passi dal commissariato di P. S. di Trevi. Due misti sono stati pugnalati; uno è morto e l'altro è moribondo. I due fratelli sono Orazio ed Antonio Giandonati, il primo fabbro di ferri, il secondo verniciaio; il primo di 18 anni, il secondo di 19. Ecco come i fatti sono avvenuti.

Il corso era completamente spopolato, nell'ombra della notte allorchè un veturino che conduceva un signore ignorante, venne fermato sul corso da alcune persone che gli si paravano dinanzi gridando: « ferm

Le dimissioni della Morale

Vi sono parecchie categorie di moralisti. Gli uni, i più numerosi, vanno diritti allo scopo e gravemente consigliano, anzi sentenziano: — Fate questa, non fate quest'altro, — come i professori pedanti insegnano: — scrivete Affrica con due f e non con una f sola.

Sono i grammatici della morale. Augier diceva: l'onestà è l'ortografia. Essi insegnano l'ortografia dei costumi. Ma disgraziatamente accade dell'ortografia dei costumi ciò che accade dell'ortografia delle parole: anzitutto cambiano la sa; in secondo luogo tutti vogliono riformarla.

Questi moralisti hanno un ufficio assai ingrato. Perchè, evidentemente, o dicono delle cose vecchie o dicono delle cose nuove. Se ripetono cose vecchie, sono noiosi: se dicono delle novità a proposito di morale, sono immorali. E' il loro destino!

— Molto bella la predica del padre X. sulla carità! Egli ha detto delle cose tanto nuove!

— Delle cose nuove sulla carità! Ha dunque detto che non si deve fare la carità!

***

I periodi che precedono li ho tradotti, un po' liberamente, da un caustico articolo di Emile Faguet. E li ho voluti tradurre perchè mi pareva doveroso ricordare l'ironia del celebre critico francese... oggi ch'egli stesso ha scritto un libro intorno alla morale.

Se noi fossimo logici quanto il Faguet è spiritoso, noi dovremmo concludere per forza, dopo letto il suo libro, che questo è noioso e immorale.

Fortunatamente, nel nostro caso, la logica ha torto. Emilio Faguet ha saputo ripetere cose note senza annoiare, ed ha avuto l'abilità di dir cose nuove senza essere immorale. Già, sotto la sua penna agile, anche le idee vecchie assumono un'aria di giovinezza, e le idee nuove ed ardite si presentano con tanta disinvolta semplicità che vi par di conoscerle e di doverle approvare. Il segreto di questo scrittore, e di molti altri scrittori francesi con lui, è di essere lucido e limpido, di sapere scomporre la nebulosa di un pensiero filosofico nei suoi elementi, di saper tracciarne i confini, così che il lettore quasi non si accorga di essere dinanzi ad alti ed astrusi problemi, ma si famigliarizza con essi, li intende con facilità, li penetra con disinvoltura e prova un intimo orgoglio come chi è salito a poco a poco inavvertitamente fin là dove non sognava di poter arrivare.

Se certi nostri filosofi e moralisti, cui par decoro e dovere essere oscuri e difficili, imparassero questa suggestiva arte degli scrittori francesi, quanto più letti sarebbero i loro libri, e quanto più diffusa in Italia sarebbe la coltura filosofica!

Ma essi hanno un sovrano disprezzo per chi inghirlanda di rose letterarie il tronco nudo della filosofia, e dicono che questi scrittori troppo piacevoli e troppo limpidi sono poco profondi.

Io ho sempre creduto che chi non sa esser chiaro parlando o scrivendo dimostra, non la profondità, ma la confusione intima del suo pensiero. Le astruserie dello stile non sono, quasi sempre, che le rivelazioni di un cervello torbido. E le deficienze letterarie di un filosofo non sono, in fondo, che i sintomi della imperfezione della sua filosofia.

***

Ogni scrittore che si rispetti e che voglia sopratutto essere rispettato, quando s'accinge a studiare un argomento qualsiasi, riassume prima le teorie che gli altri hanno enunciate e poi costruisce la propria. La ricapitolazione del *già detto* è la falsariga obbligatoria che noi vediamo trasparire di sotto alle pagine di tutti gli autori. E' il procedimento psicologico fatale cui nessuno sa ribellarsi. Parlare o scrivere senza citare, è impossibile.

Anche il Faguet, quindi, scrivendo di morale, ha anzitutto ripetuto ciò che ne scrissero gli altri; e sei dei sette capitoli del suo libro sono l'elegante sintesi di tutti i sistemi filosofico-morali, da Epicuro a Kant, da Guyau a Nietzsche, che hanno deliziato questa nostra umanità... così poco morale.

Occorre forse dire che secondo il Faguet manca qualche cosa ad ognuno dei sistemi dei suoi predecessori? Se egli non avesse quest'idea della loro imperfezione non avrebbe scritto il suo libro. E il settimo ed ultimo capitolo del suo libro vuole appunto colmare quelle lacune, correggere quelle imperfezioni, e alle tante morali che hanno finora affaticato i cervelli dei filosofi senza troppo modificare i sentimenti e le azioni degli uomini, egli vorrebbe sostituire, come la vera, come la perfetta, la morale dell'onore.

Dice il Faguet kantianamente: v'è un imperativo categorico del bene: v'è qualche cosa entro di noi che grida: *fa questo e non fare questo*. Tale imperativo non dà alcuna ragione del suo comando. Se la desse non sarebbe più morale. Se infatti noi ci determinassimo ad agire per un dato motivo, noi non abbiamo più merito. L'imperativo del bene è assoluto, dispotico: è un verdetto monosillabico, non è una sentenza coi suoi *considerando*.

Pure — ed ecco la novità del Faguet — pure quell'imperativo aggiunge una considerazione. Quale? La considerazione dell'onore. Esso dice: *fa questo, e tu mancherai all'onore.*

Che cosa è l'onore?

L'onore è un sentimento che disprezzando l'utilità personale ci persuade che noi siamo gli schiavi della nostra dignità, e che a questa dignità, a questa voce intima che ci impone di *non diminuirci* noi dobbiamo sacrificare tutto, anche la vita. L'onore è dunque la base, il principio unico della morale.

Questa aristocratica morale dell'onore sembra in contraddizione con tutte le morali conosciute, ma in realtà, dice il Faguet, non la raggiunge e la assorbe per la semplice ragione che le contiene.

La morale dell'onore non è che la morale di Kant con un'aggiunta che la modifica e la completa. Essa spiega la morale kantiana o piuttosto fa sì ch'ella si spieghi: essa la fa parlare: essa dischiude le labbra chiuse dell'imperativo categorico.

La morale di Guyau, senza obbligazione e senza sanzione, diventa la morale dell'onore quando per la bellezza della vita si intenda l'onore; e la morale di Nietzsche diventa anch'essa la morale dell'onore quando per eroismo si intenda la gioia dell'onore che si soddisfa.

Allorchè Nietzsche scrive: « Guardiamoci dall'abbassare i nostri privilegi fino al punto che essi diventino i privilegi di tutti », egli esprime, forse inconsciamente, l'identico concetto che anima il Faguet. Ciò che importa nella vita è di essere privilegiati, d'essere più in alto, d'essere gli eletti. Ora, i nostri privilegi, secondo la morale dell'onore, sono i nostri doveri: i nostri doveri d'essere più forti, più intelligenti, più virtuosi degli altri.

Senza dubbio, la formula di Nietzsche (come avviene spesso) può essere capovolta, ma essa rimane egualmente vera. Se noi non dobbiamo abbassare i nostri privilegi fino ad essere i privilegi di tutti, noi dobbiamo anche abbassarli perchè essi diventino comuni: noi dobbiamo cioè desiderare che ognuno pratichi le nostre virtù, noi dobbiamo fare ogni sforzo perchè le pratichi. E' l'ideale cui tendono sinceramente i più buoni fra noi. Ma perchè volere questa eguaglianza? Per invidia. Perchè volere che i nostri privilegi diventino le doti di tutti? Per scherno degli altri. Perchè volere che i doveri cui noi obbediamo siano obbediti da tutti? Per crearcene degli altri, più gravi, più imperiosi, più nobili.

Ed ecco allora, secondo il Faguet, la formula di Nietzsche reintegrata: noi avremo sempre dei doveri di cui noi saremo gelosi come di privilegi.

E l'umanità, di gradino in gradino, si eleverà continuamente, perchè gli uomini saranno dominati da un doppio desiderio, che non ha in sè nulla di contraddittorio, ma è la legge del progresso e la morale dell'onore: essere sempre raggiunti, essere sempre superiori.

***

Emilio Faguet, che può nascondere, ma non perdere sotto la gravità del filosofo l'arguzia del critico, confessa nell'ultima pagina del suo libro: « Avrei forse dovuto non scrivere questo volume e accontentarmi semplicemente di ripetere la frase di Alfred de Vigny: *l'onore è la poesia della vita* ».

La frase è bella, ma troppo breve: ed è bene che il Faguet ce ne abbia dato un lungo commento. E' bene per la nostra coltura, per il nostro piacere intellettuale. Non so quanto sia utile per la nostra condotta. Praticamente, l'inventare nuove formule o il costruire nuovi sistemi credo abbia ben poco valore. E il definire che cosa è la morale non parmi abbia mai fatto fare un passo alla moralità. In questo senso, davvero, la morale può dare le sue dimissioni. Ossia, i filosofi possono rinunciare al loro scopo più pratico che è quello di moralizzare.

Il solo mezzo di moralizzare è di non scrivere libri, ma di dar l'esempio della moralità. Il vero moralista è l'uomo onesto.

Scipio Sighele.

Emile Faguet — *Le démission de la Morale*, Paris, 1910.

La carriera del falso conte D'Auiby venditore di quadri falsi.

Londra, 24, ore 0.

Mentre la giustizia francese ricerca il signor Jonquet, ex-segretario di D'Auiby a titolo di testimone, sono in grado di darvi interessanti equivoci particolari sulle relazioni che esistettero fra il signor Jonquet e l'accusato. In primo luogo il Jonquet è morto nel febbraio 1909: mi è stato detto da dal suo figlio Ernesto che mi ha fatto le seguenti dichiarazioni, le quali provano che D'Auiby, fin dal 1890, cioè vent'anni sono, entrava già tranquillamente nella sua carriera di pseudo principe, ed esercitava già la sua professione di conoscitore di tele dei maestri. Ecco le parole del signor Jonquet: « Fu nell'autunno del 1890 che mio padre ed io conoscemmo il D'Auiby, nella nostra casa in *Stambridge Park*. Mio padre era disegnatore acquarellista, ed occupava uno studio in *Deck street* con uno dei suoi colleghi, architetto e presidente dell'Istituto reale.

« Nel sottoscritto si trovava la famosa tela: *La florida spagnuola*. Mio padre, amatore di opere d'arte, la credette opera autentica: i minimi particolari erano identici all'opera che si trova nella *Dulwich gallery*. La tela era fabbricata allo stesso modo: il quadro aveva a tergo le stesse riparazioni, il fondo era dello stesso colore. L'accusato, da vero manipolatore, ha sicuro mio padre col suoi titoli, gli ha fatto credere che l'opera proveniva da un suo castello in Francia. Egli propose a mio padre di accompagnarlo in Francia per vendere l'opera per 75 mila lire.

« In quell'epoca l'accusato era diventato un amico intimo della famiglia: si divertiva coi suoi esperimenti di magnetismo, che faceva spesso su di me e con i suoi talenti musicali. Faceva pompa dinanzi a noi delle sue decorazioni. Lo vedo ancora col nastrino della Legion d'onore all'occhiello; mostrava poi con una certa compiacenza la rivoltella, che non lasciava mai, e che egli diceva necessarissima alla sua sicurezza personale. Mio padre e lui decisero di partire per Parigi, e abitarono in via Boccadoro, in una Pensione di famiglia tenuta dal signore e dalla signora Bollot, un appartamento. L'accusato, coi suoi modi, giunse a farsi parecchi amici nella colonia elegante americana. Venne stabilita una galleria nella Pensione, per meglio presentare il *Murillo*, i *Tiziano*, i *Ribera*, i *Van Dick*, ecc. Mio padre riunì i migliori periti di Parigi e specialmente per esaminare il Murillo. Alcuni lo credevano autentico, gli altri rimanevano perplessi. Un perito ben noto, Paolo Richter, disse che la tela era falsa. L'accusato dava allora ricevimenti grandiosi, a cui partecipavano i membri dell'aristocrazia. Mio padre servì pure da intermediario fra i conservatori del Louvre ed il D'Auiby per un Tiziano. Questo quadro, conservato nella galleria della via Boccadoro, fu accettato dai conservatori del Louvre, ma D'Auiby si lo svignò al momento della consegna del quadro. Questa pittura era, del resto, un presente che D'Auiby intendeva fare al Museo Nazionale francese ».

I coniugi Gabrilovic-Twain e il loro pellegrinaggio in Roma

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 23.

In relazione alla morte dell'umorista americano Mark Twain, è interessante sapere che la di lui figlia Clara, che ha avuto una parte così importante nella sua autobiografia, era a Roma tre settimane fa, in viaggio di nozze, avendo sposato il notissimo pianista polacco Ossip Gabrilovic. Dalla riviera francese, dove si trovavano, scrissero la settimana di Pasqua ad un amico a Roma, esprimendo il desiderio di poter essere presenti alla Messa che il Papa avrebbe celebrato la domenica di Pasqua. Poi partirono per Roma, giungendo qui il venerdì santo, senza essersi curati di accertarsi di poter avere alloggio. Così girarono per gli alberghi prima di poter ottenere che all'*Albergo d'Inghilterra* fosse loro trasformato un caffeino da bagno in stanza da letto. La loro condizione era così incomoda, che dall'*Albergo d'Inghilterra* passarono a quello di piazza Colonna: ma tutto ciò non riuscirono ad ottenere di essere presenti alla Messa del Papa, essendo ora tassativamente stabilito che soltanto i cattolici possono intervenirvi, ed i Gabrilovic, essendo protestanti, si contentarono di assistere alle funzioni della settimana santa ed ascoltarono il canto gregoriano, non riportandone, a dir vero, un'impressione molto favorevole, non sembrando loro che rispondesse a quei concetti di grandiosità ed armoniosità che si erano immaginati. La coppia Gabrilovic è musicale per eccellenza, poichè, oltre ad essere egli un valoroso pianista, la giovane figlia di Mark Twain è un eccellente soprano e prima del matrimonio ha per parecchi anni cantato in pubblici ritrovi.

Da deputato a capocomico

Intervista con l'on. Mauro

Al teatro Balbo: in poltrona. Sul palcoscenico Marcella D'Orea, con molte *erre*, porge al pubblico l'elegante *silhouette* della sua personcina flessuosa e canta il motivo « d'entrata » di Anna Clavari:

Io di Parigi ancora
non ho le usanze apprese...

Vicino a me il proprietario della Compagnia, l'on. Mauro, contempla l'opera, anzi l'operetta sua, e ogni tanto si volge dal mio lato, con l'entusiasmo di un profano, per dirmi:

— Senta, senta, come tutto va bene!

— Sì... ma io vorrei sentire un'altra cosa: senta mai un deputato, già immerso negli affari e nelle legislature, abbia dato un calcio agli elettori per dare un abbraccio al teatro...

La faccia rotondetta dell'onorevole si rischiara in un sorriso d'arguzia, quasi volesse dire: « Ho capito », mentre la mano tanta i baffetti grigi, tagliati all'americana, e dietro il pince-nez d'oro gli occhietti neri, tutto fuoco, mandano lampi tutti intorno. Il mio uomo s'accenda: dunque l'argomento lo interessa, dunque l'intervista s'incammina...

— Eh, la politica è stata la mia passione come adesso il teatro. Forse perchè anche il teatro si vuole politica! Soltanto: io ebbi sempre più passione che politica e ciò in Parlamento non va.

— Diplomazia, diplomazia! — grida a questo punto sulla scena l'ambasciatore pontevedrino della *Vedova allegra*.

— Ecco, vede — continua il deputato, — Appunto la diplomazia mi mancava! Io sono troppo sincero: ho troppi scatti; e in Parlamento gli scatti bisogna metterli da parte, salvo a metter da parte sè stessi... con le dimissioni. Ora preferisco gli scatti della mia 60 HP. e quelli della prima attrice. Gli uni si rimediano colla benzina, gli altri coll'acqua antisterica... Ma lasciamo stare.

— Lasciamo pure.

L'on. Mauro è siciliano. Lo dicono, oltre allo sguardo, il gestire colorito e vivace, la pronuncia nervosa, la frase esuberante e gli scatti, quei tali scatti che sono la sua specialità.

— Siciliano... di dove? — domando.

— Di Alcamo.

Il paese di Ciullo

« Rosa fresca aulentissima... ».

Chi non possiede nel repertorio delle sue reminiscenze letterarie questi versi del famoso Ciullo d'Alcamo, il poeta prediletto dagli uomini del paese prediletto da Dio, dove fioriscono gli aranci, le grandi rose rosse, le canzoni melanconiche e le belle figliuole?

— Fortunato lei, onorevole, che è nato in quell'aiuola profumata...

— Sono profumi che danno alla testa e cagionano ambizioni. Io ero un pacifico figlio di possidenti, ma la vita pubblica mi tentò. C'è troppo caldo al mio paese e si prova il bisogno di muoversi, di stagnarsi, come i vulcani. Quelli eruttan lava, io dovevo eruttar parole e feci l'avvocato con entusiasmo e con successo. La mia carriera fu rapida: e prima dei trent'anni avevo già coperto tutte le cariche pubbliche, specialmente quelle cariche... d'onori e di seccature, e perduto tutte le illusioni... Cioè, no: qualcuna me n'era rimasta, altrimenti non avrei potuto perderla quando acquistai il Collegio. Ah, il Collegio! Che delizia! C'è da invidiare i ragazzi, che almeno dal collegio possono scappare.

Eppure ai suoi elettori egli voleva bene. Gli vengon quasi le lacrime agli occhi, ricordando la sera della sua prima elezione — una tepida sera siciliana — quando a lui, che s'affacciava trepidante e commosso a un balcone inghirlandato di palme e di bandiere sul per la prima volta alle narici e al cervello, coi fiati della brezza odorosi d'arance, il profumo dolce e inebriante dell'applauso, e si sentì popolare... « Bisogna arricciacchiare la popolarità », dice un ritornello napoletano molto in voga. Ed è vero: la popolarità nel Mezzogiorno è una bevanda paradisiaca, il nome dell'uomo favorito dal pubblico vola su tutte le bocche, accompagnato da tutte le musiche, rimate da tutte le canzoni.

— Ma la gioia passò — mi dice l'onorevole — come una folata di vento, e in quello stesso pubblico dove avevo mietuto gli allori, ho raccolto poi le insolenze. Alcamo è terra delicosa, *autentissima*, ma è in provincia di Trapani; e Trapani è il Collegio di Nunzio Nasi.

Due schiaffi a Nunzio Nasi

Con voce commossa, battendo grandi pugni sulla spalliera della poltrona, il Mauro mi narra il periodo più agitato della sua vita politica, quando fu in lotta accanita con Nunzio Nasi.

— Fui avversario dichiarato di Nasi subito, anche quando più fulgida brillava la sua stella: sin dal mio ingresso in Parlamento...

— Che impressione le ha fatto in Camera?

— Disastrosa. Ero venuto dalla terra d'un vulcano ed ero caduto in un altro, dove bolle a tutto vapore un gran minestrone d'ambizioni. Le farò anzi una confidenza. Un buon novizio, io ero arrivato a Montecitorio con un pacchetto di convinzioni e con un programma ben definito nella valigia. Dopo pochi giorni sentivo di smarrire la testa e le convinzioni...

— Doveva essere l'aria...

— Non adatta per me. Ad ogni modo, dopo una legislatura, ne ho tentata un'altra. E fu allora, alla seconda elezione, che m'accadde l'episodio, unico nel suo genere, pel quale la *redingote* sera a grave del politicante lasciò il posto su di me allo *smoking* più frivolo e leggero del capocomico.

Cogli occhi infiammati, i nervi tesi, la voce rauca, che ogni tanto alza di tono sino a suscitar le proteste dei vicini di poltrona, Mauro fa il racconto efficacissimo, vibrante di interesse, d'un episodio parlamentare, credo, ignorato dal più.

Ad Alcamo si ripresentava, dunque, l'onorevole Mauro, Nasi, che allora era al Governo, per ostacolarlo, presentò una sua creatura; ed allo scopo di strappare al Mauro i suoi elettori, fece suo il programma stesso di lui, che prima fieramente avversava, impegnandosi senz'altro ad effettuare ciò che pel candidato non era che un progetto: una grande opera idraulica. Gli elettori, conquistati, abbandonarono Mauro, e passarono alla creatura nasiana. Fu anzi persino redatta un'obbligazione!

Ma prima che le elezioni avvenissero (giustizia divina!) cadde il Ministero e l'appoggio di Nasi perdette il suo valore. Ed ecco i buoni discendenti di Ciullo ritornare al Mauro e svelargli tutto il complotto. Egli tace e riesce novamente eletto.

Ma quando, dopo la prima seduta della nova Camera, incontra Nunzio Nasi in un corridoio di Montecitorio, lo affronta senz'altro con una scarica d'ingiurie e rinforza le parole con due schiaffi sonori, che lasciano una lunghissima eco. Succede un pubblico. Mauro ha il suo quarto d'ora di celebrità e Nasi dà querela.

— Dove avvenne l'incidente?

— Nel corridoio dei Passi Perduti.

Ed è là che l'on. Mauro ha perduto... la legislatura.

Seguirono strascichi e processi; Mauro fu assolto per inesistenza di reato ed ebbe vittorioso tutti gli onori. Ma non fu più onorevole. Alla successiva elezione Nasi prese la sua rivincita.

— Avrà forse trovato qualche altra opera idraulica... — suggerisco.

— No; ero io, invece, che avevo trovato... l'operetta.

Capriccio da milionario

— Sì... Silenzio. — grida qualcuno dietro di noi.

— L'on. Mauro sorride:

— A momenti, per colpa sua, disturbavo la mia stessa rappresentazione. Mi ha fatto rituffare nella politica senza volerlo, lei; e quando le ripenso a quei tempi, mi sento un non so che... Ma lasciamo stare.

— Lasciamo pure, e tuffiamoci nell'operetta. Dunque, dopo aver abbandonato gli elettori...

— Partii per un viaggio all'estero. Ero stanco e cercavo distrazioni, sempre tuttavia assillato dal bisogno di far qualcosa; preoccupatissimo di me. A Parigi strinsi amicizia con Lecroix e con lui cominciai a divenire assiduo di teatri, a interessarmi di commedia. Una commedia vale l'altra, pensavo. Ero stato attore al Parlamento italiano, tanto valeva essere spettatore a Parigi. Feci i debiti confronti e mi convinsi che il teatro sia pure brillante, è assai meno buffo della Camera dei deputati. Lecroix mi consigliò di acquistare commedie francesi per farle poi rappresentare in Italia. Questa idea e un'altrice mi sorrisero e io divenni commerciante di commedie.

L'on. Mauro però mi nasconde un particolare: ch'egli del commercio teatrale non aveva il bernoccolo, e che tutte quelle commedie finirono per rompergli le tasche; tanto che ci rimise... il tasca sua. Nei contratti era troppo di... manica larga, ed è per questo che pensò di attraversarla e di passare dall'altre parte: a Londra.

— Conobbi colà Edward, — continua, — il traduttore di operette, il collaboratore di Monkton, che si può chiamare al dì d'oggi l'Offenbach d'Inghilterra. E incominciai ad acquistare gran numero di operette inglesi, di cui ebbi l'esclusività per l'Italia.

Tale esclusività però non escludeva il caso che lo *stok* d'operette rimanesse sullo stomaco dell'ex-deputato. Ed egli perciò, tornato in Italia, si occupò subito di collocare le sue operette in varie Compagnie. Quelle che le accettarono un discreto numero furono la Lombardo e la Foffano-Lauri. I lavori rappresentati ebbero successo: le Compagnie incassarono quattrini e l'on. Mauro incassò cambiali. Le cambiali lo persuasero a cambiar sistema.

— Giacchè ero creditore per forti somme della Compagnia Foffano, — dice, — ho pensato di farla mia. Ed eccomi, di botto, divenuto capo-comico!

— Come andò il suo debutto?

— Da principio doveva essere davvero un capo molto comico. Mi pareva di esser ripiombato nell'inferno parlamentare. Intorno a me per settimane intere esisteva il caos. Dal quale un bel giorno saltava fuori un'operetta. Il giorno era bello, ma l'operetta no. Intravidi subito tutto un sistema di riforme...

— E di spese.

— Non parliamo di queste. Neppur oggi mi sono ancora rifatto. Ma, per fortuna, i capitali non mi mancano, e professo che i capitali se ne vadano, piuttosto di ritornar io... alla capitale.

— Insomma, ella s'è tolto un capriccio da milionario.

— Ma ho anche soddisfatto un milione di capricci: quelli del pubblico che ora mi comprende e mi segue. Montecatini m'ha portato fortuna. Là, in quel delizioso Kursaal, che ricorda i giardini orientali, mi sono orientato verso l'operetta; là ho debuttato la mia Compagnia con la *Contry girl*, l'estate del 1907.

E Mauro commenta che quella sera, malgrado la cura snervante delle acque, aveva i nervi più tesi delle corde dei violini in orchestra. Gli pareva d'esser tornato ad Alcamo, candidato al Collegio. Ed infatti attendeva dal pubblico un'altra elezione: quella a capocomico.

E quando, dopo il secondo atto, fu chiamato alla ribalta da quella folla variopinta di malati d'intestini, in maggioranza uomini politici e suoi ex-colleghi, egli si sentì trasportato col pensiero a qualche anno addietro, sopra un balcone di Alcamo, tra una ghirlanda di palme e di bandiere... Le acque di Montecatini avevano compiuto il miracolo: le ultime bili parlamentari erano scomparse dal fegato di quest'uomo... di fegato!

— Ora la mia Compagnia è preparata, i miei artisti son contenti di me ed io son contento di loro... Perchè a casa mia non vi sono debiti e gli stipendi si pagano a tempo. Ormai io sono un entusiasta del mio nuovo mestiere e l'ho imparato così bene, che discerno le stesse figurini dei costumi, e questi piacciono sempre. Credo a me, l'operetta ha un grande avvenire, purchè si soddisfino i gusti del pubblico, di tutto il pubblico. Nel mettere la scena le perso sopra ogni cosa agli spettatori: ho sempre in testa la platea...

L'on. Mauro ha ragione: è calvo.

Giovanni Corvetto.

Note d'Arte

Drammatica.

La Sezione drammatica del Comitato Generale per le feste commemorative del 1911 a Roma ha stabilito il suo programma. Si daranno rappresentazioni, all'aperto, del teatro greco e latino. Il teatro si leverà sullo stadio del Palatino, già concesso dal Ministero della pubblica istruzione. La ricostruzione sarà completa. Si rappresenteranno: la tragedia *Le Baccanti* ed il dramma satirico *Il Ciclope*, di Euripide, nella traduzione del prof. Ettore Romagnoli; *Lisistrata*, di Aristofane, pure nella traduzione del prof. Romagnoli; *L'Aulularia*, di Plauto, nella traduzione del prof. Romolo Simonini. Saranno poi rappresentate al teatro dell'Argentina: una commedia di Pietro Aretino, *La Cortigiana*, con intermezzi fiorentini, ed una pastorale, l'*Aminta*, del Tasso, coll'intermezzo dell'*Orfeo* sciolto. Le rappresentazioni sono tutte affidate alla drammatica Compagnia Stabile di Roma. Per la direzione scenica sarà invitato il professore Luigi Rasi, direttore della Scuola di recitazione « Tommaso Salvini » di Firenze. Anche alla drammatica Compagnia di Roma alla Argentina sarà affidata la rappresentazione della tragedia di Vittorio Alfieri, *Virginia*. Ferruccio Benini e la sua Compagnia, già scritturata, daranno rappresentazioni goldoniane. A quelle già comprese nel repertorio del Benini saranno aggiunte parecchie altre commedie del Goldoni. Tutto l'allestimento scenico verrà particolarmente curato. Si darà anche la commedia *Le bernfe chiozzotte*, con una riproduzione dell'ambiente nel quale si svolgono i tre atti, precisa e pittoresca. Verranno inoltre rappresentate: di Pietro Cossa *Cola di Rienzo*; di Paolo Ferrari, *La Satira e Parini*; di Achille Torelli, *Serolitti*, insieme con *Il peggior passo è quello dell'uscio*, di Ferdinando Martini; di Felice Cavallotti, *La Sposa di Menecle*; di Giuseppe Giacosa, *Una partita a scacchi* e *Tristi amori*. In fine saranno posti in scena nuovi lavori, pei quali già sono in via di conclusione i contratti, di Sem Benelli, di Roberto Bracco, di Vincenzo Morello, di E. A. Butti, di Alfredo Testoni, di Sabatino Lopez, di Giannino Antona-Traversi, di Guelfo Civinini. L'esecuzione di questa parte del programma, che comprende scrittori drammatici dal 1300 ai giorni nostri, sarà distribuita tra le Compagnie italiane Di Lorenzo-Armando Falconi e Flavio Andò, scritturate appositamente, e la drammatica Compagnia di Roma. Le rappresentazioni della Di Lorenzo e dell'Andò saranno date al teatro Valle. Ernesto Novelli ed Ermete Zacconi daranno alcune rappresentazioni straordinarie. Gabriele D'Annunzio promette un poema drammatico sull'origine di Roma. Sul teatro della Mostra Etnografica eseguiranno un breve corso di recite la Compagnia toscana di Niccoli, la veneziana di Zago, una napoletana e la siciliana di Grasso.

***

La nemica è il titolo di un dramma in tre atti che un giovine scrittore, Mario Sobrero, ha letto da poco a Teresa Mariani e ad Oreste Calabresi, i quali lo porteranno al fuoco della ribalta. Per sommi capi la trama del lavoro è questa: due fratelli, uniti prima da una profonda affinità spirituale e da una fortunata collaborazione letteraria, sono divisi a poco a poco e fatti rivali dall'amore per una bella attrice che, ignota dal più anziano, s'innamora perdutamente dell'altro. Un'ipotesi grave di madre, che campeggia nel tragico dissidio, contrasta con ogni mezzo l'opera dell'incantatrice; ma allorchè questa, fingendo col cognato, sia per condurre i suoi figli alla rovina irreparabile, la maledizione e la sacrifica alla loro salvezza. L'azione, che procede per contrasti assai drammatici, assume infavia non di rado il fare spigliato della commedia.

Musica.

La rivista *Musica* dice di sapere da fonte attendibilissima che il giovane maestro Renato Virgilio, l'applaudito autore di *Jana*, ha ultimato una commedia lirica in un atto. L'azione s'ispira all'ormai celeberrimo *Chantecler* di Rostand, o meglio di questo prende i personaggi pennuti, e forse s'intitolerà: *Chantecler chantant* o il *Gallo canoro*. L'ha tratteggiata e scritta il signor De Caro, che sarà anche l'impresario che porterà in giro la commedia per i maggiori teatri d'Inghilterra, a cominciare dal *Colisco* di Londra. A quanto si assicura i personaggi sarebbero i seguenti: *Chantecler*, tenore; *altro gallo*, altro tenore; il *gallo sedizioso*, baritono; *la fagiana*, soprano drammatico; *la gallina*, soprano lirico; il *canarino*, soprano leggero. Il lavoro durerà circa quaranta minuti e comincia con un inno al sole che sorge, e finisce con un altro inno al sole che tramonta.

— Nella sala della *Singakademie* di Berlino, ebbe luogo una importante esecuzione della *Messa di Requiem* di Sgambati, dedicata alla memoria di Re Umberto I. Pubblico e critici si trovarono unanimi nell'applaudire, e dei numerosi articoli pubblicati per l'occasione nei giornali berlinesi è specialmente notevole quello dello Spannth, direttore del *Signale*, che dice della *Messa*: « Prescindendo dal grande godimento artistico che essa procura, essa produce anche un vantaggio non lieve, poichè contribuisce a dissipare il pregiudizio molto diffuso fra noi in Germania che la moderna musica da chiesa italiana debba inevitabilmente essere musica da teatro. Poi lo Spannth si diffonde in un'ampia, entusiastica critica del lavoro, notandone la nobiltà dello stile e il sentimento, la subbiettività e il brio. In un secondo articolo che ha per titolo: *Una simfonia* bene accolta, dopo aver ampiamente criticato il moderno sforzo verso un Volapük musicale cosmopolita paralizzante le naturali facoltà inventive dei compositori, non come lo Scambati vada immune da questa taccia, conservandosi sempre simpaticamente italiano; e si meraviglia come il maestro sia stato sino ad oggi indegnamente ignorato in Germania.

— Ad Ellenhourz, città natale di Franz Abt, che in settantasei anni di vita ha scritto 2610 composizioni musicali, si stanno raccogliendo i fondi per erigergli un monumento. Il venticinquesimo anniversario della sua morte, il 31 marzo, forni l'occasione per fare appello agli ammiratori del musicista, le cui opere sono ancora vive in Germania.

— *La fanciulla del West* del maestro Puccini è quasi al suo termine. Il maestro conta di por fine definitivamente alla sua opera tra qualche settimana.

— Su sinistri versi di Romeo Carnazzi, Emma Vecla ha composto un valzer, che *Musica* dice « dolce. Nessuno ne s'accorge. *Non mi vorrai* è sarà presto cantato, naturalmente, dall'autrice stessa.

Varie

A Biassono, dove il era ritirato in questi ultimi tempi, è morto, a 68 anni, il pittore Giuseppe Barbaglia, artista modesto e valente. Il Barbaglia fece molti ritratti, tra i quali è noto quello del Litta, eseguito per conto dell'Ospedale Maggiore di Milano. E anche si distinse nei quadri. Tra i quali si ricorda ad onore del defunto una *Lesia*, il *Matrimonio civile*, il *Bagno Pompeiano*, premiato a Brera, la *Partita a tarocchi*. Fece puro proficuissime copie del *Cenacolo* vinciano. Il Barbaglia, come uomo, fu profondamente buono, quantunque il suo carattere un po' angoloso lo facesse credere, a chi poco lo conosceva, di animo burbero. Ma, in ogni caso, fu certamente un burbero benefico.

— *L'Exposition de Bruxelles*, organo ufficiale della Mostra di quest'anno che si pubblica a Bruxelles sotto la direzione del signor E. Ronel, reca un importante articolo sulla partecipazione ufficiale dell'Italia a questa Mostra. Il padiglione è disegno dell'architetto Marcello Piacentini, il quale si è ispirato alle costruzioni italiane del 1300 al 1400, epoca gloriosa dell'arte prettamente italiana, dando però all'edificio un'interpretazione personale, specialmente per la parte decorativa, per la quale ha attinto i motivi dal vero. Le pitture saranno eseguite da Galileo Chini, e si avvilupperanno sopra un grande fregio (60 m. di lunghezza per 4 di altezza) riproducente scene della vita italiana del quattrocento. Questo padiglione è eretto in prossimità delle Gallerie deserte da Augusto Seyssens e sarà unito con queste Gallerie mediante un portico. Magnifiche foto-incisioni illustrano questa costruzione, tanto nell'insieme, quanto nei dettagli.

— Il 31 marzo è scaduto il termine per la presentazione dei manoscritti del Concorso per un romanzo presso la Società degli autori in Roma. I manoscritti pervenuti sono in numero di settantacinque. La Commissione letteraria ne ha esclusi dal concorso cinque, perchè, contrariamente al bando, gli autori di essi si erano qualificati: un concorrente ha ritirato il manoscritto; restano quindi in lettura presso la Commissione sessantanove romanzi. La Commissione si è proposta di esaurire il suo compito entro il giugno 1910.

I medici sono soddisfatti della Emulsione SCOTT.

"Come ricostituente generale adopero da lungo tempo la Emulsione SCOTT e la trovo di una efficacia eccezionale, specialmente nei bambini linfatici,

scrofolosi rachitici

e negli individui affetti da morbi esaurienti. Questo rimedio ha ormai acquistato la fiducia unanime di medici e malati."

Dott. DOMENICO TUSTI, Medico-Chirurgo, Via Salvator Rosa N° 287, Napoli.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi da tutte le Farmacie.

L'ERNIA

Sua cura - Sua guarigione

Non vi è studio moderno, per quanto la sua verità sia fondata su tutta prova, che non abbia i suoi avversari: tanto più se questi vedono lesi i loro interessi dalla mancata vendita dei loro vecchi e antiquati apparecchi, mostrando così IGNORARE i progressi della scienza. — Però la continuità di persone che accorrono giornalmente da tutte le provincie inviate dagli amici, dai parenti, i quali provvisti del cinto elettrico del grande specialista ortopedico Prof. Williams, benedicono il sollievo trovato alle loro sofferenze e provano così che gli allori non si addicono ai molti giganti della scienza fra cui il Prof. BERGMANN MICOLITCH, ecc., i quali concordemente affermano che la guarigione dell'Ernia avviene anche senza operazione sono anni a tutto il mondo. Valenti e distinti dottori siedono nelle visite il grande specialista il quale s'è visto forzato di trattenersi ancora fino al

30 Aprile a TORINO, via Ospedale, 4 bis

L'elogio dell'apparecchio Williams è ormai inutile. Questo cinto tutto di tessuto elastico impermeabile, *senza alcuna molla di ferro*, contiene le ERNIE LE PIU VOLUMINOSE, permettendo di saltare, correre, cavalcare e fare qualunque fatica e dando la GUARIGIONE IN BREVE TEMPO.

Ignora indossarlo il cinto del PROF. WILLIAMS NON SI E' PIU' ERNIOSO.

Si prenda l'ora. Medici vogliono venire a visitare questi splendidi apparecchi, i soli fatti su misura e corrispondenti alle esigenze della scienza medica. 18543

5 Spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Chiedere campioni gratis N. 123.
F. COLOMBO *Corso Genova*, 20 MILANO

WOLLEN TUCH

Deposito ed Assortimento via Vittorio, 33-1° Succurs. di vendita via Torino, 21 (MILANO)

Subito **GRATIS e FRANCO** di porto si spedisce il **nuovo ricchissimo campionario primavera-estate di**

STOFFE
UOMO E SIGNORA
assortito delle ultime novità
Prezzi di fabbrica — fissi

Soff

Le grandi riunioni sportive della giornata di ieri in Italia ed all'estero

(Per telegrafo e telefono alla STAMPA)

La corsa delle tre Coppe di Parabiago

La vittoria di Galletti

Parabiago, 24, ore 8.

La partenza

I preparativi di partenza della corsa per le tre coppe di Parabiago hanno, senza nulle ultime prove ciclistiche del Piemonte e della Liguria, destato molto interesse, richiamando qui fino da ieri numerosi sportsmen.

Ogni operazione precedente la partenza si è svolta senza incidente alcuno, così l'appello dei concorrenti per parte dei membri del Consiglio direttivo del Club ciclistico Parabiago, l'estrazione a sorte dei numeri di posizione nella marcia degli automobili addetti al servizio di rifornimento delle varie case, la verifica delle licenze per parte del commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana.

I concorrenti hanno risposto in numero superiore all'aspettativa. Quarantacinque su 40 furono i corridori che risposero all'appello e che, agli ordini del campione assigliano Giovanni Gerbi, iniziarono la gara, che si svolge per buon tratto su strada pessima.

La corsa ciclistica delle tre coppe di Parabiago segue questo percorso: Parabiago, Monza, Bergamo, Lecco, Como, Varese, Arona, Novara, Magenta e Parabiago, Km. 280.

Alla corsa partecipano i migliori corridori, quali gli italiani Galletti, Ganna, Pavesi, Cadenari, Sala, Cuniolo, Beni, Borgarelli, Azzini, Albini, Bruschera, Rossignoli, ed i francesi Dortignac, Brocco, Beaugendre, ecc. Vi è anche il tedesco Schalwig.

La partenza si è effettuata con cielo coperto alle ore 8,35. Qualche minuto dopo cominciò a pioviggnare.

Attraverso i controlli

Bergamo, 24, ore 10.

I primi chilometri hanno danneggiato la posizione di alcuni concorrenti, vittime delle forature del pneumatici, causate dall'abbondante ghiaia posta sulla strada, assai stretta. Fra i primi a fermarsi sono il romano Beni, il torinese Marchese, Cocchi ed Albini.

Fino a Saronno la posizione dei primi non muta. Essi hanno proceduto veloci, nonostante le pessime condizioni delle strade. Vengono in testa Pavesi, il francese Beaugendre, il torinese Borgarello, Azzini Ernesto. Seguono subito Cuniolo, Beni e Lignon.

Siamo pressimi al primo controllo, fissato a Monza, e precisamente presso la località Muggiò, sullo stradale che costeggia il muro di cinta del Parco Reale.

I primi a giungere sono Pavesi e Galletti, alle ore 9,40. Dopo una fermata di un minuto, i concorrenti proseguono nell'ordine di arrivo a Monza, e cioè dopo Pavesi e Galletti vengono Zanzottera, Pogliani, Sala, Gei, Zavatti, Beni, Pesce, Borgarello, Azzini, Contesini, Fraschi, Albini, Brocco, Dortignac, Ganna e Bruschera. Quest'ultimo forma *équipe* con Ganna, Pavesi e Galletti, i quali a pochi chilometri da Monza si vedono minacciati dalla probabile mancanza di rifornimento lungo il resto del percorso, poichè, in seguito a guasti sopravvenuti all'automobile di rifornimento, questo si deve arrestare.

Siamo presto a Bergamo, dove numerosa folla attende i ciclisti. Ganna e Galletti sono passati primi, e precisamente alle ore 8,17. Ottanta chilometri sono quindi coperti; la vettura di rifornimento non si vede, ma essi continuano senza incidenti, pensanti di poter compiere i 200 chilometri che mancano per ritornare a Parabiago.

L'ordine ufficiale di passaggio a Bergamo è il seguente: Ganna, Galletti, Dortignac, Borgarello, Azzini, Beni, Brocco, Gei, Contesini, Lignon, Marchese, Conti, Cuniolo, Zavatti, Rossignoli, Vertua, Pavesi, Schilwig, Dilda, Pogliani, Aimo, Rho, Paliva, Canepari, Sala, Zanzottera, Cittera, Albini. Seguirono Bruschera alle 8,21. e Della Valle un quarto d'ora dopo.

Como, 24, ore 11.

La corsa prosegue abbastanza ordinata in direzione di Lecco (Km. 116). I francesi passano alla testa, ed al controllo volante di Lecco sono segnalati primi Brocco e Dortignac. Seguono: Gei, Fraschi, Aimo, Pesce, Beni, Canepari, Rossignoli, Borgarello, Azzini (fratelli).

Galletti e Pavesi hanno quattro minuti di ritardo sugli altri. Giungono alle ore 9,25.

Al secondo controllo a timbro, dopo quello di Monza, è fissato alle porte di Como, ed è disimpegnato da volonterosi sportsmen delle Società locali. L'aspettativa a Como aveva interessato moltissimo il pubblico richiamo in gran numero presso la località del controllo per salutare ed incoraggiare i corridori, i quali, lasciando lo stato delle strade battono un buon passo.

Da Lecco a Como, Galletti è riuscito facilmente a raggiungere il gruppo di testa ed a prederne, anzi, il comando. Galletti giunge a Como alle ore 10.15. Dopo di lui passano Pogliani, Canepari, ed Azzini (senior).

A poco più di mezzo chilometro procedono i francesi Brocco, Lignon, Dortignac, assieme al romano Beni, al varesino Ganna e Sala.

Vengono quindi Zanzottera, Cittera, Albini, Contesini, poi Marchese, Zavatti, Rossignoli, Fraschi, il tedesco Schalwig.

Alcuni concorrenti hanno abbandonato la corsa. Sono i meno forti, i quali non hanno più potuto resistere alla lotta, una lotta accanita non solo per la presenza di *routiers* di primo ordine, ma per il pessimo stato delle strade. La polvere ha ricoperto le membra dei corridori in modo che difficile riesce ai controllori distinguerli.

Rossignoli ha dovuto ritardare in causa di una caduta che poteva avere conseguenze gravi.

L'automobile dell'équipe Galletti, Ganna, Bruschera e Pavesi non ha potuto più procedere, ed è venuto quindi a mancare loro ogni rifornimento. Il Bruschera si è ritirato: il Pavesi invece ha potuto riparare i guasti, cosa però che gli ha causato un forte ritardo. Passa a Como alle ore 11,30, e, dopo avere preso qualche cibo, prosegue alla rincorsa dei compagni Galletti e Ganna, i quali lottano per il primo posto col francese Lignon ed il romano Beni.

Bruschera si è ritirato in seguito a caduta; così il Pesce di Torino. Nessuna grave conseguenza. Però quest'ultimo ha dovuto essere medicato all'ospedale.

Varese, 24, ore 12.

Varese sportiva è accorsa tutta a salutare il suo campione Ganna. Egli ha saputo giungere il primo nella sua città natia, e ciò gli ha procurato una festosa accoglienza da parte del pubblico, che numerosissimo è accorso presso il controllo, fissato nella località Bellorie.

Ganna è seguito a macchina da Galletti, e passa alle ore 11,15. Vengono quindi, distaccati di un minuto, Lignon, Sala, Cuniolo, Pogliani, Albini, Brambilla; poi alle 11,19 passano Sivocci, Dilda, Brocco, Cittera, Aimo, Beaugendre Guazzoni e Migliorini; vengono subito dopo Beni, Garavaglia, Gei, Zavatti, Chironi, Fiore e Contesini. Sono le ore 11,26, e giungono Rossignoli e Vertua. Pavesi è giunto alle 11,43.

Al controllo di Varese assistevano 5000 persone. Il Pavesi ha pure lui abbandonato la corsa.

Il ritorno a Parabiago

Parabiago, 24, ore 13.

Lasciata Varese fra gli applausi degli spettatori che augurano vittoria al Ganna, proseguiamo la corsa di cui finora furono compiuti 174 chilometri, e cioè per Gavirate e Sesto Calende passiamo ad Arona per proseguire alla volta di Arona, Borgomanero, Novara, di dove per Magenta ritorniamo a Parabiago (chilometri 280).

Il gruppo di testa non ha variato molto durante quest'ultima parte del percorso. Fu un duello continuo fra i tre francesi Dortignac, Beaugendre e Brocco e gli italiani Galletti, Ganna e Borgarello. Quest'ultimo fece una corsa bellissima e se una disgrazia non lo colpiva all'ultimo la vittoria possiamo dire che era sua.

Mancavano forse 150 metri dal traguardo e precisamente il gruppo di testa, capitanato da Ganna, Cuniolo, Borgarello e Pogliani stava per oltrepassare il sottopassaggio, quando il Cuniolo, il quale aveva la precedenza di una macchina sui compagni, venne improvvisamente toccato dalla macchina di Ganna. Dato il terreno pessimo, sdrucciolevole, l'urto causò la caduta di Cuniolo e Ganna e di conseguenza pure quella di Borgarello e Pogliani. Ganna e Cuniolo riportarono ferite non gravi. Più malconcio fu il Pogliani, che venne soccorso e trasportato all'*Albergo dell'Angelo*, a Parabiago.

I francesi sono favoriti nella disgrazia degli italiani ed a tutta prima sembra che ad essi ora spetti la vittoria, ma il Galletti, unico superstite della sua *équipe* non intende cedere nella lotta finale in cui ha momenti meravigliosi per sforzo e tattica di grande *routiers*. Riesce ad avanzare quando basta per assicurarsi una bella vittoria.

Al traguardo d'arrivo

Galletti è prima

Una folla enorme assiste all'arrivo. Non meno di 3000 persone stanno riunite presso il traguardo.

Mille ciclisti tengono libera la strada disponendo ai due lati le loro macchine.

Il tempo è pessimo, le strade orribili, i corridori avanzano piuttosto lentamente.

Presso il traguardo sono lo *starter* Giovanni Gerbi, il presidente del Club Sportivo di Parabiago cav. Abbiati il cronometrista Guglielmo Gadda.

Giudici d'arrivo ed ispettori percorso: Carri Leo, Rimoldi Angelo, Terraneghi Carlo, Masetti Roberto, Mezzanzanica Stanislao, Marzoni Teogine, Nebbia Donato, Fumagalli Piero, Giuseppe Castelnovo, Ilipandi Piero, Annigoni Giovanni, Marzoni Italo, Fumagalli Giovanni, Guazzoni Evangelino.

Membri: Enrico Rizzi, Ugo Reina, Malinverno Giovanni, Pozzoni Giuseppe, Giudici Cesare, Bezzi Giuseppe, Franco Guarnaccia, Migliorini Giuseppe, Marzoni Carlo.

Mancava mezz'ora all'arrivo del primo e la folla già da un po' stava in attesa del vincitore quasi non curandosi della pioggia. Sopra un palco alto un metro e mezzo di terra stavano un centinaio di invitati e fino ad un tratto il pavimento cedette causando una caduta generale degli spettatori, fra cui erano parecchie signore. Molto panico e per fortuna nessuna conseguenza grave.

L'accaduto provocò però un grande disordine per cui l'arrivo dei corridori ne risentì non poco.

Sono le 15 e 56 e l'annuncio del primo è dato.

Pochi istanti ancora e poi salutiamo il vincitore.

La folla, che ha compreso essere in testa un connazionale, si dispone con maggiore entusiasmo all'applauso.

Alle ore 15,55'' Galletti Carlo, dell'Unione Sportiva Milanese, taglia primo il traguardo.

La pioggia è divenuta torrenziale.

A pochi secondi di distanza secondo il francese Dortignac, terzo il francese Beaugendre, quarto il francese Brocco.

Seguono subito a 2 minuti: Azzini Ernesto, Chironi, Ganna.

I giudici data la confusione che regna non riescono a riconoscere con certezza gli arrivati. Ma nulla importa, poichè in base al regolamento dopo il terzo arrivato, gli altri giunti nel tempo massimo vengono classificati pari merito.

Si fa constatazione in merito all'arrivo di Dortignac, ma i giudici emettono la seguente prima classifica, diremo così, ufficiosa: 1.o Galletti, 2.o Dortignac, 3.o Beaugendre, 4.o Brocco, 5.o Azzini Ernesto, 6.o Ganna, 7.o Brambilla.

Degli altri quattro giunti dopo il sesto la Giuria si riserva di decidere, ma ai primi mi ho ragione di credere che non si faranno varianti.

Gli arrivati hanno compiuto tutti una bella corsa, ma devono, come ho detto, alla disgrazia toccata ai compagni se hanno potuto assicurarsi la vittoria finale.

Lo stato delle strade ha contribuito più che tutto al ritiro di alcuni fra i buoni.

Le strade dapprima polverose si mutarono poco a poco in vere pozzanghere, così che i corridori furono costretti a tenere sempre i pianchini. Poi anche questi divennero pericolosi per le cunette piene di fango e di acqua ed i concorrenti dovettero correre in mezzo alla strada, mentre le ruote affondavano per un buon terzo nella mota e sollevavano pillacchere. Pochi chilometri prima di Parabiago i ciclisti erano già diventati irriconoscibili sotto il denso e sporco strato di fango che copriva le fattezze del loro visi ed il numero, e rendeva le gambe in uno stato indescrivibile.

Così l'arrivo avvenne in modo difficile ed in un completo disordine. Pel fango e per il grosso del pubblico che si assiepava nella strada non fu quasi possibile distinguere il numero dei corridori, i quali parevano usciti da un bagno di fango ed avevano fin sopra gli occhi un denso strato di poltiglia che rendeva la vista dolorosa. Alcuni dovettero essere sostenuti nello scendere di macchina per la stanchezza dovuta alla fatica terribile di dover pedalare in simili condizioni. Alcune macchine furono giudicate inservibili per la povera subita lungo il percorso da ogni sorta di piccoli incidenti di strada.

Importante corsa di dilettanti in Toscana.

Livorno, 24, ore 20.

Organizzata dalla Società sportiva «Victoria», di Livorno, e sotto il patronato dei giornali livornesi, si è disputata oggi, sul percorso Livorno, Volterra, Livorno (oltre 155 Km), una grande corsa ciclistica nazionale per dilettanti.

I concorrenti iscritti erano 37. Si sono presentati al tratto di Antignano, per la puntozzatura delle macchine, cinquantaquattro. Vi erano rappresentate le Società sportive: «Italia», di Firenze; «Club Sport Ardito», di Firenze; «Club Sportivo Senzanese», di Sarzana; «Unione Ciclistica Aretina», di Arezzo; «Unione Sportiva Versiliese», di Pietrasanta; «Forza e Coraggio», di Pisa; «Il Pedale», di Pisa; «Sempre Avanti», di Castel Fiorentino; «Ferrer», di Castel Fiorentino; «Etruria», di Prato; «Piombinese», di Piombino; «Virtus», di Orbetello; «Veloce Club», di Livorno; «Forza e Coraggio», di Livorno; «Fuoco», di Livorno; «Victoria», di Livorno.

La corsa fu favorita da un tempo splendido, migliore certo di quanto speravano i concorrenti, i quali invece lamentarono la polvere e il solo. Alle ore 8,25 si è dato il segnale della partenza. Quando il primo gruppo è giunto dinanzi al *Romito*, dove sorge il castello del barone Sonnino, erano in testa Pratesi, Marzocchini, Giulianini, Maschini, Gelari, Bellincioni, Curti, Righi. Alla discesa di Val Quercianella si sono verificate le prime cadute. Presso Quercianella il gruppo di testa era assai diminuito e si era anzi frazionato in due.

Un gruppo inseguiva l'altro alla distanza di cento metri circa. A Castiglioncello, ove era il primo posto di rifornimento, nessuno si è fermato. Il primo traguardo a premio è stato passato per primo da Pratesi, della «Victoria». Alle saline di Volterra, nella lunga e snervante salita, il gruppo di testa si è assottigliato ancora.

Pratesi e Marzocchini, i due fortissimi corridori, che in questa corsa si sono veramente affermati ottimi, avevano di molto distanziati gli altri. Alle Saline si è ritirato Fornari, del «Veloce Club», di Livorno. All'imboccatura della strada che, per la via della Sacchetteria, guida alle saline di Volterra, il Club ciclistico di Volterra aveva istituito un controllo a firma, a cento metri prima del traguardo di premio. Assisteva all'arrivo una grande folla. Il premio del traguardo è stato vinto da Pratesi; poi sono giunti Marzocchini, Giulianini, Carmeschi, Bellincioni e Meini.

Ad Antignano una folla enorme si pigiava nei pressi del teatro, in attesa dei concorrenti. Alle ore 13,30 è giunto l'automobile della Giuria. Cinque minuti dopo arrivava primo Pratesi, della «Victoria», di Livorno, seguito ad un minuto di distanza da Marzocchini, dell'«Ardita», di Firenze. E' giunto terzo, alle 13,39, Giulattini, dell'«Aretina», di Arezzo. Alle 13,34 è arrivato Meini, dell'«Unione Sportiva». Di Pietrasanta. Moltissime cadute, per quanto nessuna con serie conseguenze. Si crede che saranno presentati parecchi reclami alla Giuria contro i primi arrivati.

La corsa Cogoleto-Albenga

vinta da Verde

Ci telefonano da Savona, 24, ore 24.30:

Indetta dalla Società sportiva di Cogoleto, «Cristoforo Colombo», con un tempo splendido, ebbe luogo oggi la corsa ciclistica sul percorso Cogoleto, Albenga e ritorno. Totale chilometri 136. Data la partenza alle ore 13.35, la lotta si iniziò subito vivacissima fra i corridori, che percorsero così il tragitto mantenendosi sempre in gruppo, giungendo così al traguardo di Albenga. Dopo aver firmato a quel controllo, i ciclisti proseguirono la corsa al suo passo sostenuto d'oltre 29 Km. all'ora, fino a Cogoleto, dove giunsero nel seguente ordine: 1.o Verde, alle 18,15, compiendo il percorso in ore 4.40, con una velocità media di Km. 29 e 500 metri all'ora; 2.o Alberti Sella, ad un quarto di ruota; 3.o Fassi, a due macchine; 4.o Succoni, a 5 metri; 5.o Pogai, di Savona; 6.o Cellerino, di Alessandria.

Durante la corsa non si ebbe a lamentare nessun incidente grave, tranne la caduta del corridore Poggi, che riuscì però ugualmente a raggiungere il gruppo dei corridori.

Valatti dell'U. S. Bresciana

vince il triplo giro di Brescia

Ci telefonano da Brescia, 24, ore 24.10:

Il cielo, che nelle prime ore del mattino era ricoperto da un denso strato di nubi, incominciò a rischiararsi dopo le ore 10. Alle ore 11.45, dinanzi ad una vera folla di spettatori, fra i quali numerosissime signore e signorine, i partecipanti alla corsa si schieravano dinanzi al palco delle Giurie: sono in tutto una quarantina. Data la partenza, le macchine seguono ed i corridori sono salutati da un fragoroso applauso. Il tempo massimo è di ore 6,30, ed il percorso deve essere compiuto tre volte, il percorso complessivamente misura 153 Km.

Dopo il primo giro taglia il traguardo un gruppo di venti ciclisti, dei quali tiene la testa il giovanetto Valati Achille, posto seguito da Albarini, dell'«Unione Sportiva Bresciana». Migliori Aristide, di Cremona, ed altri. Il trentino Barberis si ritira per una caduta, che gli ha procurato la distorsione del piede.

Al secondo giro si trovano in testa Albarini, Valati e Bianchi, gli altri corridori vanno man mano perdendo terreno. Al terzo giro i corridori si dirigono accalcatamente la vittoria, e taglia il traguardo un gruppo, in testa del quale si trova il Valati, che guinge l.o, compiendo il percorso, alle ore 17.11'58" 1/2, ed il giro in ore 5,32'52" 1/5. Segue Bianchi, pure dell'U. S., alle 17.11'52", a mezza macchina; 3.o Alberini, alle 17'11'52". Gli altri arrivano con diversi minuti di ritardo.

Tre corse in Liguria

Genova, 24, ore 20.

Nella corsa ciclistica Genova, Recco e ritorno (Km. 40), bandita dal «Pedale Genovese», arrivarono: 1.o Tonini Torquato, in ore 1,10; 2.o Parodi Gian Carlo; 3.o Lagomarsino Dario.

— Sul rettilineo Cuiata delle Grazie al 6 svoltosi stamane il campionato ciclistico sociale di velocità, della «Esperia-Savoia».

Giunsero: 1.o Sanguinetti Agostino; 2.o Garbi Sergio; 3.o Ponte Mario.

— Nella gara ciclistica Cornigliano Ligure, Arenzano e ritorno (Km. 35), giunsero: 1.o Musci Alberto, in ore 1.9'; 2.o Rosalli Cesare; 3.o Di Sestri.

FOOT-BALL.

La finale del Campionato italiano

Un match... burletta

Ci telefonano da Vercelli, 24, ore 18:

La finale nella gara campionato di 1.a categoria di foot-ball che ha avuto luogo oggi al campo Prino, di Napoli, e che se giocata seriamente avrebbe destato vero entusiasmo e finita invece in non altro che in una burla come d'altronde era facile prevedere data le discussioni di questi giorni. Agli 11 poderosi atleti componenti la prima squadra dell'Internazionale, la nostra Pro Vercelli, ha opposto 11 minuscoli campioni della 3.a squadra. Vedano elementi di 11 anni e fra gli altri Rampini che oltrepassa di poco il metro di altezza. Il pubblico era ancora numerosissimo ed ha sottolineato con applausi ironici e prolungati i troppo facili *goals* segnati dall'Internazionale. All'inizio del 2.o tempo cadde una pioggia torrenziale, ma il gioco continuò a svolgersi. Arbitrava Menzza dell'U. S. M. La Federazione Italiana aveva mandato a Vercelli quattro altri arbitri per fungere da *guardalinee*, il risultato finale fu che l'Internazionale vinse con 10 *goals*. La Pro Vercelli, malgrado le condizioni della sua squadra è riuscita a fare tre *goals*.

Questo incontro finale fra le due migliori squadre concorrenti al Campionato di prima categoria di quest'anno, quest'incontro fra la «Pro Vercelli» ed il «F. C. Internazionale», che era atteso con vera ansiosa aspettativa dal pubblico sportivo italiano, s'è risolto nel *match* burletta, che finalmente avevamo preannunziato dopo le polemiche di giorni scorsi.

La forte squadra internazionale del Club milanese venne a Vercelli al completo, decisa a scroccigliare fino alla fine la mainssa turricata dalla nostra Federazione. E vinse facilmente l'avversario.... nella quarta squadra, giovanetti, della «Pro Vercelli».

I giuocatori della prima squadra, frammischiati all'affollatissimo pubblico, sostenevano il ruolo, non molto solito, di spettatori!

Gli «internazionali» tornano così a Milano privilegiati del Campionato nazionale, con soli tre *goals* al passivo, subiti dai valorosi bimbi vercellesi!

Il risultato è lusinghiero. Lusinghiero più che tutto per la nostra Federazione, che ha così dato in modo veramente degno del suo governo, la laboriosa serie dei *matches* di campionato.

Il poco che le rimane ancora a fare per quest'anno, e cioè la formazione definitiva della squadra nazionale e la preparazione del prossimo Congresso internazionale di foot-ball, che si terrà in Milano, a Pentecoste, ci auguriamo *possa sortire* un esito migliore... e più convincente dell'attuale campagna di campionato.

Un reclamo della "Pro Vercelli"

fondente alla squalifica dell'"Internazionale"

La «Pro Vercelli» ha presentato, prima dell'ordinario *match*, un reclamo di *referto*, reclamo che verrà poco tempo trasmesso alla Federazione Italiana, tendente a dimostrare che nella squadra dell'«Internazionale», giuocò domenica, 3 aprile, contro il «F. C. Torino», e oggi, 24, un giuocatore di nazionalità svizzera: Aebi Ermanno, fatto passare per italiano. Un articolo (11), del regolamento federale dice che le squadre che incorreranno nella colpa di aver presentato un atleta italiano un giuocatore straniero, che non abbia avuto il regolamentare periodo di permanenza in Italia, e giuocati i regolari tre *matches* approvati dalla Federazione, saranno passibili di squalifica, perdendo i due punti del *match* eventualmente vinto, due punti che passeranno all'attivo della squadra avversaria.

Coll'ecchè, se il reclamo è fondato, l'«Internazionale», perdendo i due punti del *match* vinto contro il «Torino F. C.», ed i due punti del *match* vinto oggi contro la «Pro Vercelli», *questa* verrebbe senz'altro a trovarsi prima, per punti, nella classifica del tanto discusso Campionato nazionale.

Questo non sarebbe un cavillo, ma una spiegazione del perchè la «Pro Vercelli» oppose oggi la sua quarta squadra alla prima dell'«Internazionale».

Gli ultimi "matches" di Campionato

Due sconfitte torinesi

Come ultimi *matches* di Campionato a Torino credevamo di dover assistere a due *matches* più interessanti di quelli giuocatisi ieri sul campo del *Torino F. C.*

Ben preannunziate le squadre, ottimo il terreno, coperta la giornata, ecco i vari coefficienti che ci avevano lasciato sperare in una riunione movimentata ed emozionante.

Le due partite invece si svolsero con sufficiente disordine di giuoco e quasi faticosamente.

Nella mattina la squadra studenti di Casale, tanto brillantemente affermatasi ai tutte nel Campionato studentesco di Milano, ebbe ragione del *F. C. Torino II* con tre punti a due.

Nel pomeriggio, alle ore 15, presente un pubblico discretamente numeroso, affrontano le loro ultime cartucce quattro Clubs: *Torino F. C.* e *Juventus* della nostra città, contro *Genoa Club* ed *Unione Sportiva Milanese*.

Il primo incontro ebbe di fronte milanesi e *Juventini*. La *Juventus* si presentò con la seguente squadra: Peinano, Goccione, Aimone A., Mattioli, Giacchino, Carlasio, Besozzi, Aimone, Borel Aimone R., Valdora.

U. S. M.: De Simoni, Boldorini, Verga, Cairoli, Cremonesi, Caimani, Sardi, Varisco, Hoss, Pizzi, Bolocchi.

Nel primo tempo, dopo dieci minuti di giuoco marcarono un primo *goal* i milanesi (Pezzi) pareggiato poco dopo dalla *Juventus* (Aimone R.). Un calcio di rigore accordato ai milanesi non sortì risultato per la splendida parata di Peinano. Nella ripresa i milanesi segnarono un secondo *goal* assicurandosi così la vittoria. Come giudizio complessivo, diremo che i milanesi mostrarono una vera superiorità sugli avversari. Assai più decisi, nella linea d'attacco, veloci ed eleganti, come difesa invece gli *juventini* non pare abbiano ancora imparato un vero sistema mostrandosi in ciò di molto inferiori ai bianchi-neri torinesi.

Pel secondo *match* scesero in campo *F. C. Torino* e *Genoa Club*.

Ecco la squadra torinese,... per modo di dire! Arbenz, Bollinger, Merolli, De Marchi, Bachmann, Kündig, Hodgers, Lang, Debernardi, Ghiglione, Geisser.

La squadra genovese era così composta: Brunelli, Hermann, Storace, Herzog, Ferraris, Bauer, Marassi, Crocco, Hug, Elliot, Smith.

Il primo tempo trascorse nullo di *goals* per entrambe le squadre, i genovesi più compatti e più veloci assalirono quasi sempre mancando per un nulla caso dei *goals* su degli ottimi *corners* loro accordati.

Nella ripresa la squadra del *Torino*, indebolita per un lamentato accorso a Bachmann, giuocò con ancor minor convinzione ed insieme.

Genoa marcò due *goals* vincendo così la partita con 2 a 0.

In seguito ai risultati di ieri il *Torino F. C.* rimane sempre ultimo escluso dal 4.o posto di classifica, e la *Juventus* al vedo minacciata da vicino dal *Genoa Club*, oggi in ottima forma, che se vincesse i due *matches* che ancora gli rimangono a disputare con l'*U. S. M.* e la *Juventus stessa*, con queste si troverebbe a pari punti (18) di classifica, e si renderebbe perciò necessario un ultimo *match* per decidere del terzo posto di Campionato.

Il campionato militare di calcio visto dalla "Pro Vercelli"

Ci telefonano da Milano, 24, ore 22:

Il campionato militare di calcio, indetto dal *Secolo*, è stato disputato oggi con esito brillante. Assistevano dal pulvinare numerose Autorità civili e militari e una gran folla, di quasi 7000 persone. Favorita era la squadra del 53.o fanteria di Vercelli, che riportò una trionfale vittoria. La squadra della nave *Lombardia* si difese strenuamente dalla temibile avversaria, che giuocò con precisione veramente ammirabile. Nel primo tempo, benchè la squadra militare di Vercelli prenda l'offesa quasi sempre, nessun punto viene segnato. Nel secondo tempo Fresia, Visconti, Innocenti, Salomone segnano un goal ciascuno. La partita così finisce con la vittoria della Pro Vercelli con 4 goals a 0, e la squadra dell'*Adriatico* con la squadra di sanità di Brescia; e la squadra del dipartimento marittimo di Spezia.

Il *référée* fu alquanto deficiente. La Pro Vercelli vince così la grande targa d'oro del *Secolo*.

"Spes" di Livorno e "Spinola-Club" di Genova fanno "match" pari

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 23.30:

Nel campo sportivo della Porta Vittoria si sono combattuti oggi due *matches* di foot-ball tra la prima squadra della Società Spes di Livorno e la prima dello Spinola-Club di Genova, e tra le seconde squadre della Spes e della Virtus di Livorno.

Il *match* Livorno-Genova ha dato i seguenti risultati: 2 goals alla Spes e 2 allo Spinola. Il secondo *match* ha dato: 4 goals alla Spes e 1 alla Virtus.

Un match a Rivarolo Ligure

Ci telefonano da Genova, 24, ore 22.10:

Oggi al campo sportivo di Rivarolo Ligure si svolse un *match* amichevole fra le due squadre del Circolo «Alessandro Faull» e la terza della Società «Genoa Club». Dopo una lotta contrastata, la partita finì con risultato pari, avendo le due squadre segnato due *goals* ciascuna.

PODISMO

I campionati liguri

Ci telefonano da Genova, 24, ore 23.10:

Lo Sport Pedestre ha svolto questa mattina le grandi feste sportive riservate alle scuole della Liguria, per l'eliminatorio del campionati di corsa a piedi di velocità.

Decisiva 1.a categoria: Istituti tecnici e nautici: 1.o Filona Ruggero, della Scuola tecnica Bagliano; 2.o Monteverdi, dell'Istituto tecnico di Spezia, 3.o Quarino, dell'Istituto nautico di Genova.

Decisiva 2.a categoria: Scuole tecniche ed altri istituti educativi: 1.o Rocco, della Scuola tecnica Bagliano; 2.o Sanguinetti, id. id.; 3.o Riolfo, della Scuola tecnica Mameli.

Parteciparono alle gare di salto oltre 300 concorrenti. Nel mattino si disputarono le eliminatorie e nel pomeriggio le finali.

Finale di 1.a categoria: 1.o Filona, della Bagliano; 2.o Monteverde; 3.o Gallo.

Finale di 2.a categoria: 1.o Crocco, della Bagliano; 2.o Foltia, della Vivaldi; 3.o Pottenzio.

Cattro vince il Cross Country

di Cornegliano Ligure

Ci telegrafano da Cornegliano Ligure, 24, ore 21.10:

La Società «Juventus», di Cornegliano, ha organizzato oggi il primo *Cross country* sul percorso di 8 Km. Giunse primo Cattro, dell'Andrea, di Torino, in 27'35"; 2.o Fassola Pietro, dello «Sport Pedestre», di Genova; 3.o Ricci Giulio, della «Juventus».

I partenti furono 25. Il gran premio della Regina madre, per la squadra meglio classificata, fu assegnato allo «Sport Pedestre Genovese»; il secondo alla «Juventus», di Cornegliano.

Madin vince la Maratonina di Brescia

Ci telefonano da Brescia, 24, ore 24:

Alle 14,43 cominciano ad allinearsi i 50 podisti concorrenti alla Maratonina internazionale. Sono rappresentate in questa gara le Società: Forza e Speranza di Novara, S. C. Italia e Aquamonde, Resurgo e Libertas di Milano, Società ginnastica di Trento, Juval di Riva, U. S. di Legnano, Patria di Carpi, Forti e Liberi, Fortuna di Novi, Virtus di Bologna, Scaligera di Verona, Sport-Club di Milano ed altre. La partenza avviene fra grandi applausi.

Dopo pochi chilometri, Fava si ritira per esaurimento, imitato da Co.

Alle 15,48 cominciano gli arrivi che avvengono in quest'ordine: 1.o Madin Giacomo, di Brescia, in 48'54" 3; 2.o Giovanoli, di Milano, in 49'45" 2; 3.o Fontana, di Milano, in 49'59"; 4.o Solaro, di Brescia; 5.o Re, di Legnano; 6.o Ambrosioli, di Novi; 7.o Poiri Armando, di Capri. Seguono altri in tempo massimo.

I campionati polisportivi di Perugia

I torinesi primi nella gara di Tiro a segno

Ci telegrafano da Perugia, 24, ore 20:

Sono terminate ora le gare finali di tiro a segno per il campionato universitario italiano. Erano in gara quattro Università con 40 tiratori. Vinse la splendida coppa d'argento, dono del Re, l'Università di Torino con 193 punti, guadagnando il titolo di campione; il secondo premio quella di Perugia con 187 punti; il terzo premio quella di Roma; il quarto quella di Pavia. Gli studenti tiratori torinesi erano Giacchetti, Maffoni e Deangelis. Individualmente poi il signor Giacchetti conquistò l'ambito titolo di campione universitario italiano, ed il signor Maffoni vinse il primo premio della categoria serie limitate ed il terzo premio nel campionato di pistola.

— La squadra torinese vincitrice del campionato di *foot-ball* era formata di cinque studenti del Politecnico e cinque dell'Università.

Le gare ciclo-podistiche

Altre vittorie dei torinesi

A mezzogiorno dal traguardo di piazza d'Armi sono partiti dodici concorrenti per contendersi il premio della corsa di resistenza ciclistica sul percorso Perugia, Magione, Passignano, Castiglione, Lago Perugia, di chilometri 100 (tempo massimo ore 4.30). E' giunto 1.o Torrigiani, di Perugia, in ore 3,41; 2.o Favio, di Roma, in 3,42; 3.o Berardinelli, di Pavia, in 3,43; 4.o Torelli, di Perugia; 5.o Biscarini, di Perugia. Gli altri seguirono a breve distanza. Carattoli, di Perugia, al quarantacinquesimo chilometro è caduto in seguito a rottura della macchina.

Tra ieri sera ed oggi si sono svolte varie gare podistiche: la corsa podistica di *steeple-chase*, la corsa di velocità (sento metri), la corsa podistica di resistenza, la corsa podistica di mezzo fondo (mille metri), la corsa staffetta.

Nel *steeple-chase* (1200 metri) riuscì 1.o Cartasegna, dell'Università di Modena; 2.o Pongini, di Torino; 3.o Brunelli, di Padova; 4.o Cernuschi, di Torino.

Nella corsa podistica di velocità riuscì 1.o Giorgo, di Torino; 2.o Del Chiappo, di Torino; 3.o Taccagni, di Roma; 4.o Bacolla, di Torino.

Nella corsa di resistenza (20 chilometri) riuscì 1.o Bottelli, di Perugia; 2.o Bandini, di Roma.

Nella corsa podistica di mezzo fondo riuscì 1.o Gongini, di Torino; 2.o Brunelli, di Padova; 3.o Cernuschi, di Torino; 4.o Peverelli, di Roma; 5.o Campanelli, di Perugia; 6.o Maudel, di Perugia.

Nella corsa staffetta (1600 metri), il cui vincente ha una magnifica coppa di bronzo dell'artista Morelli di Ancona, dono dei professori delle Università italiane, riesce 1.a la squadra di Torino, 2.a Roma, 3.a Perugia.

Così si sono chiuse le gare per i campionati sportivi universitari, cui parteciparono circa 200 studenti di tutta Italia.

GIUOCHI SPORTIVI

La sfida al tamburello

Genova contro Torino

Il grande interesse che la partita al tamburello tra Genova e Torino prometteva è stato mantenuto completamente, ed il pubblico che gremiva lo Sferisterio ha avuto due ore di trepidazione e di godimento vivissimo.

Iniziata la partita con una leggera prevalenza pel genovesi, le sorti volsero presto a favore della terzigila Guy Domenico, Rasero, Canepa, nella quale tutti i componenti fecero mirabilia. Bruzzone, che fidò forse un po' troppo nelle proprie forze, accompagnandosi con due giuocatori abili, ma non certo degni di lui, si trovò esaurito a metà partita, e da allora egli non fu più all'altezza della sua fama. Costicchè i piemontesi, applauditissimi, vinsero con tredici giuochi a sette.

Gli stessi giuocatori disputeranno presto la rivincita a Genova.

TIRO A VOLO.

Gruppo tiratori al volo "Martinetto"

Quarantun tiratori presero parte al Campionato piemontese al piattello, svoltosi ieri, domenica, 24 aprile, allo *stand* del Martinetto.

Fra essi, i migliori tiratori della provincia e di Torino, e dopo lotta disputatissima consegnò il 1.o premio di campionato il signor Savarco, con 20 su 20; divisero il 2.o, 3.o 4.o, 5.o e 6.o premio i signori Auchenaller, avv. Agostini, M. Fontana, Manissero, ing. Richini, con 19 su 20, divisero il 7.o e 8.o premio i signori Fissore e Losano, con 18 su 20.

L'importo degli ultimi due premi, non corrisposti stante l'ora tarda, fu devoluto per una medaglia d'oro da inviarsi alla gara di Pinerolo del 15 maggio.

Il tiro al piccione alla Villa Marchesa

Ecco il risultato dei tiri effettuati ieri:

Tiro di prova, diviso in parti eguali fra i signori Giovanni Grasso e conte D'Barcourt.

Tiro generale: 1.o e 2.o premio divisi fra i signori avv. Gaspare Voli e Lanzia; 3.o premio signor Rola Vitale; 4.o e 5.o premio divisi fra i signori Giovanni Grasso e Menzelli avv. Carlo.

La *poule di doppietto* riuscì una bella vittoria per l'avv. Carlo Menelli.

La *poule di chiusura* venne divisa fra i signori Rola Vitale e Teppa Angelo.

Piccioni, come al solito, velocissimi.

AREONAUTICA.

L'ascensione del pallone "Torino"

Ci telegrafano da Polonghera,

CRONACA CITTADINA

Gli orari francesi del Cenisio
modificati secondo i voti della "Stampa,,
Continua lo scandalo in Italia

Il signor L. Berge, segretario del gruppo parlamentare francese per il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie franco-italiane, ha scritto a Giuseppe Bevione la seguente lettera:

« Caro Senor Bevione,

« Ho sott'occhio l'articolo molto interessante ch'ella ha pubblicato nella *Stampa* di qualche giorno fa. Mi permetta di indicarle le ragioni che predominano qui in Francia sulla questione del Cenisio.

« Dopo il traforo del Sempione il Cenisio ha dovuto rinunziare al traffico del nord della Francia su Milano, che esso poteva ancora disputare al Gottardo. Il Sempione è divenuta la vera strada Parigi-Milano e nessun miglioramento della linea del Cenisio gli permetterebbe di sottrarre questa superiorità al Sempione. Infatti, la distanza fra Parigi e Milano per la Fraine-Vallorbe sarà di 819 chilometri, contro a 825 chilometri per il Cenisio.

« Per contro, v'è un traffico che deve incontestabilmente restare al Cenisio, e per conseguenza a Torino: ed è il traffico della linea Parigi-Torino-Genova-Roma.

« E' facile dimostrare che Torino ha diritto ad una riforma completa degli orari sul percorso italiano, fra Modane e Roma. Infatti sebbene la linea Parigi-Roma per il Sempione abbia 451 chilometri in binario unico (cioè 147 in Isvizzera e 304 in Italia), mentre la linea Parigi-Roma pel Sempione non ne ha che 265 — malgrado che la via del Sempione sia di 54 chilometri più lunga di quella del Cenisio, — malgrado infine che la prima linea debba superare una serie di salite che superano di 1150 metri le salite corrispondenti della via di Torino... il viaggio rimane ad essere più breve per il Sempione!

« Io ho sotto gli occhi il quadro delle velocità medie delle ferrovie italiane fra Roma e Modane, e fra Roma e Domodossola. Da Parigi a Modane la velocità commerciale è di chilometri 58,7 contro 56,7 fra Parigi e Domodossola, cioè sul territorio francese la linea del Cenisio è la più rapida. Al contrario, da Modane a Roma la velocità commerciale discende a chilometri 47,2 per il treno più rapido, contro chilometri 52,4 fra Domodossola e Roma, ciò che prova che si potrebbe guadagnare un'ora e mezza sul percorso italiano con la sola parificazione della velocità, il che veramente non si può rifiutare a Torino.

« Ecco qui d'altronde un esempio più concludente ancora. Il treno di lusso Parigi-Roma per il Cenisio ha, in Francia, una velocità commerciale di Km. 64,7 e guadagna un'ora sugli altri treni. Passata la frontiera questo treno non ha più che la velocità commerciale di 43,6: cioè, non solo la sua velocità non è stata aumentata, ma è stata diminuita in confronto ai *treni ordinari*. Questo determina i due seguenti risultati: 1.o Il perde tutto il guadagno fatto in Francia col treno di lusso; 2.o Si riesce a rendere il treno di lusso più lento di 30 minuti che il treno ordinario del Cenisio, ciò che è un esempio unico nelle ferrovie dell'intera Europa!

« Nella direzione Roma-Parigi la velocità commerciale delle ferrovie italiane è di chilometri 47,9 verso il Sempione contro chilometri 46,2 verso il Cenisio: ed è così che si arriva ad impiegare due ore di meno per il Sempione, sebbene la parte francese della linea sia più rapida per il Cenisio. E non basta: il treno di lusso Roma-Parigi cammina in Italia alla velocità commerciale di Km. 43,9, mentre che il treno *ordinario* del Sempione corre a Km. 47,9.

« Il nuovo orario della P. L. M. farà guadagnare circa un'ora fra Modane e Parigi ai treni 614 e ai treno [illegible] Combinati coi nuovi orari italiani, pubblicati nella *Stampa* del 12 aprile, questi miglioramenti renderanno possibili:

« 1.o Un nuovo treno in partenza da Roma alle 23,45 per arrivare a Parigi il dopodimani alle 5,35 del mattino;

« 2.o La partenza del treno diurno Torino-Parigi sarà ritardata di un'ora, senza che esso sia modificato l'ora dell'arrivo a Parigi.

« La Compagnia P. L. M., nello stesso tempo studia il modo di dirigere su Torino un *treno diurno* Parigi-Torino analogo al nuovo treno diurno Parigi-Milano.

« La Francia ha un interesse vivissimo alla questione del Cenisio, poichè il traffico di Modane è quello di cui essa approfitta sopra un maggior percorso (694 Km. verso Modane e 480 verso Vallorbe).

« Torino è inoltre, agli occhi dei francesi, una città prediletta, la Capitale intellettuale d'Italia. Non è il Piemonte un vincolo vivente fra le due sorelle latine?

« Torino non deve limitarsi a chiedere un semplice miglioramento di orari: è il Cenisio stesso che ha bisogno di una riforma essenziale, sia col raddoppiamento integrale del binario, sia con l'apertura di un *tunnel* succursale di base, che non è più al di sopra delle forze di Torino, che il Loetschberg fosse al di sopra delle forze del Cantone di Berna. La Francia ha già speso più di 40 milioni per migliorare la linea del Cenisio, e sta preparando attualmente delle rettifiche nuove. Essa spera che dall'altra parte si farà anche uno sforzo, degno di questa ammirevole linea del Cenisio, con la quale il valoroso popolo sardo stupì il mondo mezzo secolo fa.

« L'Italia ha affrontato e risolto il problema ferroviario con un coraggio e un'audacia che noi siamo costretti ad ammirare: ma è necessario che tutte le parti di questa vastissima rete italiana, divenuta patrimonio nazionale, siano trattate con la stessa veduta di insieme. I rappresentanti della Provincia di Torino hanno già alzata la voce in Parlamento: non c'è dubbio che essi potranno ottenere sul versante italiano ciò che l'energia di un Antonio Perrier ha fatto realizzare sul versante francese, con una campagna senza tregua nelle Camere legislative e presso i Poteri pubblici.

« Tutti i francesi applaudiranno questo risultato, e Torino vi troverà la migliore soluzione del suo problema ferroviario, senza che nessuna linea nuova possa darle alcun timore.

« Accolga, caro signor Bevione, ecc.

« *J. Berge* ».

« Pubblichiamo con la più viva soddisfazione questa lettera dell'egregio segretario del gruppo parlamentare francese. Le notizie che egli ci dà sulle modificazioni e sulle innovazioni nell'orario francese della linea del Cenisio, devono essere accolte dal Piemonte con vera gioia. Esso rappresentano il compimento dei voti ripetutamente espressi e dimostrati legittimi su queste colonne, negli articoli del nostro Bevione. La *Stampa* aveva lamentato che fra Digione e Modane i treni francesi perdessero circa un'ora: ed ecco che, coi nuovi orari estivi, si potrà partire da Torino un'ora dopo, arrivando a Parigi all'ora consueta. Avevamo deplorato che, mentre un nuovo treno diurno veniva stabilito fra Parigi e Milano, pel Sempione, una stessa misura non fosse adottata anche per il Cenisio: ed ecco che il signor Berge ci dà la lieta novella che la Compagnia P. L. M. sta studiando il mezzo di dirigere su Torino un treno diurno Parigi-Torino, analogo al nuovo treno del Sempione. Basta pensare all'enorme vantaggio di poter partire da Parigi e arrivare a Torino nella stessa giornata, senza necessità di pernottare in treno — cosa che fu fin qui impossibile — per comprendere tutta l'importanza di questo nuovo treno, che la P. L. M., con alto spirito di equità e di intraprendenza, sta preparandoci.

Con queste disposizioni, e poche altre che la P. L. M., ne siamo sicuri, non mancherà di prendere, la linea del Cenisio sarà in perfetto assetto e in mirabile esercizio. E quindi risulterà più vergognoso e più inescusabile il trattamento che l'Amministrazione ferroviaria italiana si compiace di fare al Cenisio.

Le cifre che il signor Berge allega nella sua lettera, devono far arrossire chi ha la responsabilità del servizio ferroviario in Italia. Sopra la linea più breve, meno accidentata, e avente minor traffico a binario unico, i treni camminano sistematicamente, per volontà d'orari, a velocità minore che sopra la linea più lunga, più accidentata, e con maggior percorso a binario unico. Se da Roma si va a Parigi per Milano, i treni corrono alla velocità di Km. 47,9 all'ora; ma se si passa per Torino, cioè, per una linea più piana, con maggior sviluppo di doppio binario, allora la velocità deve discendere a Km. 40,2 all'ora. Perchè? Evidentemente, perchè si arrivi prima passando per il Sempione e non si passi pel Cenisio. E perchè anche i treni di lusso viaggino pel Cenisio senza viaggiatori, s'è riusciti ad abbassarne la velocità ai di sotto di quella infima dei treni ordinari.

Inchiostrito sulla precisione di queste cifre il fenomeno appare mille volte più rivoltante e più bestiale. Dobbiamo gratitudine al signor Berge, che ci ha fornito queste cifre ammonitrici. Ora applaudo l'esatta misura dello scandalo, e non dobbiamo tollerarlo più. Le nostre Autorità camerali devono organizzarsi con le consorelle interessate al Cenisio, ed ottenere la riabilitazione degli orari della migliore linea che l'Italia abbia fra Roma e Parigi. E potrà anche essere istruttivo sentire come alla tribuna parlamentare, per bocca del Ministro dei lavori pubblici, la Direzione delle Ferrovie giustificherà questo ignobile trattamento inflitto per tanti anni al Piemonte ed a Torino.

La riforma della scuola normale

Ieri convennero nei locali della R. Scuola normale di educazione fisica i soci della sezione torinese dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici. Presiedeva il vice-presidente prof. P. Romano in assenza del prof. Loria, presidente.

Dopo la comunicazione di un cortese telegramma del nuovo ministro della P. I. on. Credaro in risposta al saluto inviatogli dalla presidenza della sezione, e di altre notizie riguardanti l'Associazione e l'Esposizione scolastica che si terrà in Roma nel 1911, la professoressa Jole Levi-De Giorgis, insegnante di pedagogia nella R. Scuola normale di Aosta, lesse una diligente e chiara relazione sul *Tirocinio nella riforma della scuola normale*.

Dopo esauriente discussione dal coscienzioso studio si votò il seguente ordine del giorno rispecchiante le idee fondamentali della relatrice:

« Ritenuto che la scuola normale nel suo presente ordinamento non provvede adeguatamente alla preparazione letteraria, scientifica e professionale degli insegnanti primari, perdurando il palese urgentissima la necessità di una riforma, la sezione torinese dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici fa voti che sia sollecitamente riformato l'istituto normale in guisa che comprenda una scuola di coltura generale ed una scuola veramente pedagogico-professionale, e che parte integrante della riforma sia la creazione di una scuola di tirocinio nella quale si possa realmente formare la coscienza didattica dei futuri educatori del popolo ».

Si votò altresì un ordine del giorno per un Congresso pedagogico da tenersi in Roma durante l'Esposizione scolastica del 1911.

Federazione degli Asili suburbani

Nella sede della Federazione degli Asili suburbani, in via Po, 55, ebbe luogo l'assemblea dei rappresentanti degli enti interessati, sotto la presidenza del conte Aghemo di Perno, che all'Istituto federale consacra con paterno affetto le energie della mente e del cuore.

Assistevano pure il segretario prof. Faino ed i revisori dei conti cav. A. Berry e avv. A. Biubio. Il conte Aghemo rilevò l'andamento regolare dell'istituzione, la quale svolge un'opera altamente benefica ed utile, a cui la cittadinanza, illuminata e previdente, dà e deve dare in misura sempre maggiore il contributo delle sue simpatie e del suo appoggio materiale.

Fra i proventi maggiori della Federazione è, come tutti sappiamo, il ricavo della biennale Lotteria degli animali vivi, a cui S. M. contribuisce sempre col maggiore premio. Ed a S. M. volle quindi il conte Aghemo esprimere i sensi maggiori di riconoscenza.

Approvate le relazioni morale e finanziaria, ai rappresentanti dei 17 Asili confederati venne distribuito il dividendo della lotteria dello scorso anno in ragione di L. 900 per ogni Asilo.

Pro Mutualità scolastica

Alla Scuola Ricardi di Netro, il deputato scolastico di vigilanza Adolfo Bona, presentato al numeroso uditorio dalla direttrice signora Rosa Zaccaria, tenne una conferenza ai padri di famiglia del rione, convenuti per apprendere meglio gli scopi e le finalità della nuova istituzione scolastica.

Il buon Bona fu pratico e convincente nell'illustrazione del tema sulla Mutualità scolastica, e tolse dubbi ed incertezze in molti inscienti e dubbiosi ancora sull'opportunità della nuova istituzione popolare scolastica. Non vi ha dubbio che nuovi aderenti si uniranno ai già moltissimi che aderirono alla nuova iniziativa, e così l'istituzione della Mutualità scolastica, che ha scopi altamente morali e materiali, avrà accolta da molti ancora a porteria i suoi buoni frutti nella società.

Si addivenne alla nomina di un rappresentante della Commissione esecutiva locale nella persona di un padre di famiglia, che, unito al dirigente e ad un insegnante della scuola, dovrà disimpegnare i lavori d'amministrazione locale; e tale nomina cadde sull'avv. Griva a maggioranza di voti.

Si notavano fra i presenti, oltre a buona parte del Corpo insegnante locale, il colonnello Magni, benemerito oblatore della nuova istituzione, il prof. Bovi, consigliere comunale, il prof. Turco, il prof. Zaccaria, il signor Bolla, il prof. Ughetti, il signor Scano ed altri ed altri molti padri di famiglia a cuista a cuore l'avvenire dell'istituzione, la cui sorte si presenta sotto i migliori auspicii.

Partenze

E' partito ieri per Roma il senatore Badini-Confalonieri.

Morta in chiesa

Carla Maria Voglietti, d'anni 63, mentre si trovava nella chiesa di Cavoretto, fu colpita da malore e cadde sul pavimento. Gli astanti temevano di sconciarla, ma la poveretta era morta sul colpo.

Il dottor Masini giudicò che si trattava d'una sincope cardiaca. La salma fu fatta trasportare agli istituti universitari del Valentino.

L'arresto di un ladro sorpreso in un alloggio

L'agente di pubblica sicurezza Ercole Deangeli, terminato ieri sera, a mezzanotte, il suo servizio al palazzo dei Duchi di Genova, tornava a casa, passando per via Carlo Alberto, quando s'imbattè in un giovane, Angelo Libré, il quale, vedendolo e riconoscendolo lo avvertì che nel suo alloggio c'erano dei ladri.

— Andiamo a vedere! — rispose sollecito l'agente.

E salì nella vettura di cui si era servito il Libré per correre in traccia delle guardie, recandosi così rapidamente in via Barthollet, 24, dove appunto al 3.o piano vi è l'alloggio, che uno sgradito visitatore aveva preso di mira.

Attraverso ad una vetrata si vide infatti brillare un lume, ed il Deangeli, non sapendo con chi avesse a fare, impugnò la rivoltella, entrando così armato nell'alloggio, la cui porta era socchiusa.

Un uomo robusto e tarchiato stava nel salotto, ma sentendo gente spense tosto il lume. L'agente non poteva comprendere se altri individui fossero nelle stanze attigue, e allora gridò:

— Arrendetevi! Siamo guardie!

Nello stesso tempo sparò contro il soffitto un colpo di rivoltella per dimostrare che una ribellione poteva costar cara.

— Non sparate! Mi arrendo! — gridò la sconosciuto.

— Sta bene: accendi il lume!

— Sì sì... ma non sparate!

Ed il ladro infatti accese un fiammifero, e con esso il lume.

— Adesso — intimò l'agente che aveva visto brillare un rasoio in pugno al ladro — alza le braccia.

L'uomo ubbidì e si lasciò perquisire senza batter ciglio.

Allora fu accompagnato subito alla Sezione di via Galliari, dove venne identificato per il pregiudicato Emilio Calice fu Antonio, di anni 33.

Il mascalzone aveva scalpelli e diversi altri « ferri del mestiere », che gli furono sequestrati, insieme al rasoio.

Il Deangeli, lieto della bella operazione così rapidamente compiuta, se ne tornò a casa, a dormire, il questore, comm. Carmarino, informato della cosa, ha espresso il suo vivo compiacimento al coraggioso e bravo agente.

Qualche particolare
sulla tragica gita degli studenti

A complemento di quanto abbiamo ieri pubblicato possiamo ora aggiungere che la gita degli studenti del Liceo Cavour — secondo ci risulta — era stata organizzata e ordinata nei suoi più minuti particolari. Essa si ma svolta senza incidenti fino al momento del ritorno.

La disgrazia, purtroppo, avvenne perchè, mentre tutti i ciclisti divisi in squadre, erano nella partenza da Torino, erano stati mandati innanzi un'ora e mezzo prima che il treno si muovesse, alcuni giovani si erano sbandati lungo il percorso ed avevano voluto fiancheggiare il convoglio tramviario, malgrado la proibizione ricevuta.

I professori, dal finestrini d'uno scompartimento, vedendo sette od otto studenti correre in bicicletta accanto al treno, gridarono loro energicamente di allontanarsi, minacciando perfino delle punizioni, ma l'ordine non fu ascoltato. Due o tre istanti dopo accadeva la disgrazia tanto temuta, essendosi gli ultimi due o tre ciclisti urtati nel passaggio tra il carro ed il treno tramviario, secondo abbiamo narrato già diffusamente.

Lo studente rimasto ferito non in modo grave è un allievo del 1.o corso liceale, figlio del prof. Reynaud.

Gaspare Macco ritorna alle carceri

La Federazione dell'arte bianca, che ha sede in via Santa Giulia, è stata nuovamente privata dell'opera del suo segretario, il ben noto socialista rivoluzionario Gaspare Macco. I lettori ricorderanno che il Macco era stato condannato, nel febbraio dell'anno scorso, alla pena del carcere perchè responsabile, in qualità di gerente responsabile della *Guerra Sociale*, di alcuni articoli eccitanti all'odio di classe.

Per la sopravvenuta amnistia, il Macco fu rimesso in libertà; ma a di lui carico rimase ancora una pendenza rappresentata da 420 lire di multa a cui era stato condannato. Non avendo finora pagata la somma, il procuratore del Re spiccò contro di lui mandato di cattura.

In conseguenza il Macco fu arrestato ieri, sul corso San Maurizio, dove egli passava in bicicletta. Gli agenti, appena lo videro, dovettero inseguirlo a pedalate, poichè l'arrestando volava ai assi sfuggire.

Un ragazzo in pericolo di vita per una caduta

Martedì scorso il ragazzo Robba Battista, d'anni 5, di Settimo, mentre passava in piazza Statuto, incitampò e cadde a terra in malo modo, producendosi la frattura complicata dell'indice destro. Il povero fu fatto medicare, e tutto lasciava supporre che l'infortunio non avrebbe avuto altre conseguenze. Pur troppo invece il male si aggravò e prese una piega allarmante; dimodochè lo si dovette trasportare al San Giovanni, i cui sanitari riscontrarono che era affetto da tetano e lo giudicarono in pericolo di vita.

La via del carcere

La notte scorsa venivano tratti in arresto il contestiere diapeciapato Ernesto Pozzi di Giuseppe, d'anni 17, e Giglio Giuseppe, d'anni 18, i quali dai « cittadini dell'ordine » erano stati sorpresi in atteggiamento sospetto, nascosti entro una casa, nel cortile di via Bottero, N. 1. I due avevano seco alcuni scalpelli ed una rivoltella carica.

— Fu pure arrestata certa Teresa Trinchero, per furto di una borsetta contenente L. 11, di proprietà della guardarobiera del *Caffè Romano*.

Il portamonete tentatore

Caterina Garberoglio, maritata Lajolo, una donnina poco più che trentenne, di passaggio nella nostra città, si lasciò ieri sera tentare da un portamonete, contenente 3 lire e pochi soldi, che certa Clotilde Perosino-Gaj aveva momentaneamente deposto sul banco dell'edicola di giornali che è in via Baretti, 7. Se ne impadronì con furtivo gesto, ma la padrona se ne accorse e la inseguì. Tentò la donna di allontanarsi di corsa, gettando il portamonete attraverso l'inferriata di una cantina, ma in buon punto sopraggiunse una guardia di pubblica sicurezza, che l'arrestò e la condusse alla Questura. La Garberoglio si scusò dicendo di aver raccolto a terra il portamonete, senza sapere di chi fosse; ma il tentativo di scappare pel buco della cuffia non riuscì, ed ella dovette acconciarsi a finire alle carceri giudiziarie.

Ustionata

La giovane Camoschella Giovanna, d'anni 16, nella sua abitazione, in corso Dante, N. 26, stava versando dell'alcool in un recipiente, ma, per essersi troppo avvicinata ad una candela accesa, il liquido si infiammò, producendo una vampata, che la investì. La ragazza, avendo riportato delle scottature di secondo grado al viso ed alle mani, fu da Vito Colella, caporale nel R.o reg. fanteria, e da Pietro Benfese accompagnata all'Ospedale Regina Margherita, ove fu medicata e giudicata guaribile in 30 giorni.

In libertà

E' stato rilasciato in libertà il lattoniere Carlo Scorsitoli, d'anni 22, che gli agenti avevano arrestato, insieme a sette altri individui, presso il Monte dei Cappuccini. Lo Scorsitoli, che è impregiudicato, non faceva parte della comitiva, ma si trovava poco lungi da essa, e ciò gli procurò la poco piacevole sorpresa.

Una bimba in pericolo d'annegare

La bambina Costanza Vercelli, d'anni 4, cadde in un canale scorrente presso la cascina Benso, in regione Bertoulla, dove l'acqua era profonda circa 30 centimetri.

La corrente piuttosto rapida la trasportò per circa 12 metri; ma, per fortuna, una guardia municipale riuscì a trarre dall'acqua la bimba e la consegnò alla madre, senza che avesse riportato alcun male.

I Balilla

Il garzone macellaio Enrico Bruno, d'anni 16, abitante in via Fontanesi, 32, fu accompagnato dal medico di guardia al San Giovanni perchè nel cortile di casa sua era stato ferito al capo da una pietra lanciatagli da un vicino. Fortunatamente si tratta di cosa leggera ed il Bruno guarirà in 20 giorni.

Duplice vertenza cavalleresca pacificamente risolta

Dicemmo ieri di una questione d'onore sorta tra il signor S..., allievo dell'ultimo anno della Scuola superiore di commercio, il conte P... ed il signor F..., figlio di un noto banchiere. Apprendiamo ora che, per l'intervento di comuni amici, la duplice vertenza è stata pacificamente risolta. I signori S... e P... si sono stretta la mano, dopo alcune spiegazioni, e così pure si rappattumarono cavallerescamente il signor F... ed il signor S..., avendo quest'ultimo fatta un'ampia ritrattazione, della quale l'avversario si ritenne soddisfatto.

Ciclisti disgraziati

Il contabile Giuseppe Ranesi, d'anni 29, abitante a via Pio V, N. 4, fu medicato di varie contusioni leggere all'ospedale di San Giovanni perchè mentre correva in bicicletta era stato urtato e fatto cadere da un motociclista, rimasto sconosciuto. Guarirà in 8 giorni.

— Anche il michelangelo Enrico Bozzini, d'anni 18, abitante in via Vanchiglia, 32, dovette ricorrere ai medici del San Giovanni perchè era caduto di bicicletta fermandosi al capo. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Annegato in un canale

Contro una griglia del canale del Martinetto fu trovato ieri il cadavere del custode municipale Francesco Margara, d'anni 59, abitante in via Treviso, N. 31. Il disgraziato passando di là in bicicletta era evidentemente scivolato, precipitando nell'acqua, dove fu trovato anche la macchina. Sul luogo si recò un funzionario di P. S. ed il dottor Colla, che visitò il cadavere.

Già altre due persone sono annegate, tempo fa, in quel canale: il fatto tristissimo dovrebbe indurre l'Autorità a prendere qualche provvedimento.

Arti e Scienze

La Conferenza Borgese

La conferenza che il nostro eminente critico letterario G. A. Borgese terrà sabato prossimo, 30 corrente, al teatro Carignano, ha destato il più vivo interesse e la più grande attesa in Torino. Il tema della conferenza sarà, lo ripetiamo, *Carducci dinanzi alle nuove generazioni*: un tema vasto e intenso, trattando il quale l'eloquente e acuto nostro critico potrà darci insieme un'analisi profonda dell'opera poetica e civile del Carducci, e una sintesi vigorosa delle caratteristiche dominanti di questa irrequieta generazione di cui facciamo parte.

La conferenza, ch'è la prima che il Borgese tiene, sarà un vero avvenimento letterario: e noi non dubitiamo che tutta Torino intellettuale vi vorrà assistere.

L'ultima rappresentazione di " Madame Butterfly ,,

E' annunciata per questa sera, lunedì, l'ultima rappresentazione di *Madama Butterfly*. Ne saranno ancora principali interpreti la signorina Juanita Caracciolo ed il tenore Bello-Mario, i quali hanno avuto così caloroso successo.

Conferenze

Il giovane e valoroso avv. Carlo Pavesio terrà mercoledì sera, al Circolo San Secondo, la conferenza Vittorio Emanuele, 65, una conferenza, trattando il tema: « Splendore e tramonto di un romanticismo mediano », parlando cioè dell'opera di Paolo Bourget.

Stato Civile di Torino

24 Aprile 1910.

NASCITE: 19, cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI: Astegiano Francesco con Casardo Maddalena — Bertone Bartolomeo con Lomagno Claudina — Gianasso Angelo con Susa Francesca — Godone Pietro con Savio Teresa — Grego Michele con De Maria Margherita — Pavesio Gioachino con Vittone Filippina Paolina — Pecchio Lorenzo con Formero Caterina — Rovare Edoardo con Pozzi Lidia — Scozia Agostino con Crosetto Teresa — Stroppiana Vittorio con Peletto Maddalena — Tapparo Marco con Castagneri Teresa — Vacca Emilio con Pavese Luigia.

MORTI: Billetti Carolina n. Bianco, d'anni 40, di Banchette, agiata, via Piffetti, 22.

Mino Alice, id. 22, di Bainville (Francia), agiata, via Cibrario, 29.

Magnaghi Edrige (v.) n. Pietra, id. 75, di Borno, agiata, corso Vittorio Emanuele, 35.

Segre Rosina (v.) n. Montel, id. 72, di Cuneo, agiata, via Principe Tommaso, 36.

Boggio Angelina, id. 32, di Valperga, casal., via Perrone, 3.

Romano Angelo, id. 81, di Savero, conciatore, stradale di Lanzo, 240.

Bassi Quinto, id. 50, di Selve Marcone, murat.

Olmo Cesiana (v.) n. Ferrazo, id. 40, di Avigliana, contadina.

Bianco Luisia n. Mian, id. 38, di Padova, casal.

Menetti Maria n. Ferreri, id. 25, di Pradleves, casalinga, via Buscu, 5.

Vicario Francesco, id. 20, di Stroppiana, scal.

Malagnini Paolo, id. [illegible], di Cremona, pensionato.

Rolle Luigi Bonifacio, id. 42, di Torino, [illegible].

Bedeschi suor Maria Oliva, id. 59, di Calia Dall (Cremona), religiosa.

Formari Camilla n. Roetzl, id. 31, di Santhià.

Marselli suor Virginia Maria, id. 31, di Ostiglia.

Più 9 minori d'anni nil.

Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliò 14, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Smeriglio Giovanni Battista, fattorino di banca, con Zollo Margherita, sarta — Carbonato Carlo, capo-tecnico, con Rosa Maria, insegnante — Bermone Carlo, ingegnere, con Gattoni Eugenia — Giacomelli Arnaldo, autore comico, con Forno Maria — Trinchero Francesco, meccanico, con Hardmeier Elisabetta — Cerati Angelo, carrettiere, con Miglietti Caterina, cucitrice — Fontana Enrico, ferroviere, con Bonani Teresa, ricamatrice — Dalmazzo Pietro, addetto ad ufficio, con Barruti Maddalena ved. Rabba, contadina — Chiara Paolo, negoziante, con Bracco Felicita — Croce Felice, agiato, con Peralto Rosa, sarta — Penna Luigi, intagliatore in legno, con Elia Angela — Rossi Giuseppe, carradore, con Franco Carlevero Carolina, operaia — Borgarello Gaspare, addetto arsenale, con Ferrero Luigia, tessitrice — Giobbia Giuseppe, fabbro, con Saresto Caterina, operaia — Strumia Giovanni, impiegato municipale, con Casali Laura — Bangioanni Giovanni, tramviere, con Oberti Maria — Sariolo Giuseppe, telefonista, con Miglietta Eugenia — Passigli Gino, rappresentante di commercio, con Albino Maria — Rosso Giacomo, commesso, con Favaro Lugo Maddalena — Cagnatto Francesco, manovale con Gribaudo Anna — Biancardi Arnoldo, impiegato con Biodocci Argentina — Vitali Luigi, confettiere, con Pencenat Maria ved. Orselly — Torre Fortunato, ferroviere, con Falcelli Lorenzina, contadina — Lanfranco Bernardo, falegname, con Seata Giuseppa, operaia — Allievo Giovanni, tappezziere, con Poma Angela, sarta — Trou Angelo, ferroviere, con Ghighè Carolina, stiratrice — Divia Mario, fabbro, con Barale Caterina, tessitrice — Pesce Giovanni Battista, commerciante, con Piola Clara — Gafforio Domenico, verraio, con Pesce Concetta — Peyron Mario, capitano R. Carabinieri, con Peyron Maria — Pomè Alfonso, ebanista, con Sanguinetti Regina, operaia tabacchi — Lazero Giuseppe, ebanista, con Scarafiotti Maria cuoca — Pero Alfonso, impiegato, con Destefanis Teresina — Rapetti Biagio, calzolaio, con Allara Felicita, cucitrice — Bartis Angelo, ferroviere, con Benardi Marianna, cucitrice — Villanis Vittorio, nichelatore, con Falchero Lucia, sarta — Marot Angelo, salumiere, con Franzia Giustina — Guglielmino Umberto, cuoco, con Marchis Onorina, sarta — Gini Federico, scalpellino, con Vighetti Marianna Cristina, tipografa — Bernardi Matteo, fittavolo, con Musso Teresa — Carasso Domenico, ferroviere, con Stupenengo Caterina — Milano Cesare, ufficiale d'ordine, con Galandi Sabina — Rosso Luigi, meccanico, con Lusona Carolina, cameriera — Brunetti Giuseppe, calzolaio, con Rostagno Maddalena, stiratrice — Gallino Stefano, tipografo, con Cominetti Caterina, sarta — Ferri Mario, capo-mastro costruttore, con Rosalo Maria, sarta — Montefameglio Odoardo, fattorino, con Vescovi Carolina, cuoca — Hirschhorn Marco, commerciante, con Rubiola Amalia — Fornaca Domenico imballatore, con Lanfranco Luigia, sarta — Giordano Giuseppe, avvocato, con Campi Maria — Mangiarotti Alberto, impiegato, con Bevilacqua Rosa — Carmino Maggiore, con Carmino Teresa — Rinaldi Carlo, meccanico, con Merlin Giuseppina, stiratrice — Angiolli Carlo, impiegato, con Gilli Amalia — Parrochinetto Giuseppe, impiegato, con Gallinotti Maria — Pastorini Giovanni, meccanico, con Brisco Marcellina, rivenditrice — Porzolo Valentino addetto alle ferrovie, con Secchi Angela, tintrice — Fassino Gaspare, bracciante, con Oberto Domenico, fittavolo — Gremo Giovanni, con Castellano Lucia — Stravegna Giovanni, fuochista, con Ponzio Teresa — Cattaneo Mamuzio, falegname, con Vecchietti Elettra, ortatrice — Gallesio Domenico, confettiere, con Amadi Carola — Oddone Francesco, avvocato, con Nebbia Candida — Finaro Alberto, viaggiatore di commercio, con Rodella Annunziata.

ABBONAMENTI ALLA " STAMPA ,,

Scadenze del 30 aprile

I signori associati, il cui abbonamento scade il 30 aprile, sono pregati di rinnovarlo onde impedire eventuali irregolarità ed interruzioni nella spedizione.

I prezzi sono i seguenti:

	Nel Regno	All'Estero
Anno .	L. 16,50	35,50
Semestre	» 8,25	17,75
Trimestre	» 4,25	9 —
Mensile	» 1,50	3,25

Abbonamento straordinario:

Dal 1° maggio al 31 dicembre 1910

L. 11

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la facetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 24 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: Ore 9: 734,0; ore 15: 732,8; ore 21: 731,5.
Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema ai sord in gradi centesimali:
Massima + 15,8 Minima + 11,4

Plesso Castello — Nelle aiole al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 23 + 20,4
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 11,3
25 aprile — Il sole nasce alle ore 5 e minuti 30; tramonta alle ore 19 e minuti 25.
Stazione termometrica Sordelli (Corso Duca di Genova):
Temperatura massima del giorno 23 + 21,2
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 11,2

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.
TEATRO CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie della Compagnia della Porta Saint-Martin) Ore 20,30, precise: *Chantecler*, lavoro in quattro atti ed un prologo, in versi, di E. Rostand — Ingresso alla platea, palchi e prima galleria: L. 3 (Prima rappresentazione).
POLITEAMA CHIARELLA (Impresa Reiss-Chiarella) — Ore 20,45: *Madama Butterfly*, dramma lirico, di Illica e Giacosa, musica del maestro Puccini (Serata d'onore dell'artista signor Caracciolo). — L. 2.
TEATRO ALFIERI (Impresa Suvini-Zerboni) — Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis. — Ore 20,45: *Don Cesare di Bazan*, commedia in 5 atti di D'Ennery e Dumanoir — L. 0,50.
TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Masci) — Ore 21: *Manovre d'autunno*, operetta ungherese in tre atti, musica del maestro E. Kalman — L. 1.
TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli », di prosa e musica, diretta da Carlo Nazzari) — Ore 20,45: *Il capo della camorra*, dramma — Canzonette, macchiette e macchiette — L. 0,50.
TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

Carlo Durando
d'anni 17
Studente liceale

mancava l'altro ieri improvvisamente all'affetto della famiglia.

L'accompagnamento ultimo si farà alle ore 17 del 25 aprile, partendo dalla Casa del Dazio alla Barriera di Milano. 3658

Santamente, come visse, il dì 23 aprile, alle ore 21,10, volava al Cielo l'anima bella, buona e pia di

Carolina Billotti Bianco

Il marito GASPARE, i fratelli PIETRO e GIUSEPPE BIANCO e famiglie; i cognati BARTOLOMEO, LORENZO, PIETRO, GIOVANNI e SERAFINO BILLOTTI, e famiglie, i congiunti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

Torino, 23 aprile 1910.

La sepoltura avrà luogo domani, 26 corrente, alle ore 10,30; quindi la salma sarà trasportata nel sepolcreto di famiglia, in Banchette (Ivrea). 13182

Questa mattina, alle ore 4.15, serenamente spirava

Giulio Bonnet
Ministro Evangelico Valdese

La moglie MARGHERITA BIANCHI, i figli dottoressa MATILDE e dottor AUGUSTO ne danno il doloroso annunzio.

Per espressa volontà del caro estinto non si accettano fiori e non si mandano partecipazioni personali.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, lunedì, alle ore 16.

Cuorgnè, 24 aprile 1910. 13180

Ieri, alle 15.15, per improvviso malore, munito dei conforti di nostra Santa Religione, rendeva l'anima a Dio

CAROLINA FERRARIS

Ne danno il doloroso annunzio le famiglie BO, FERRARIS, SALA, LONGO, MARCHISA, RAIMONDO, RAMA, GALLIZIO.

La sepoltura avrà luogo martedì, 26 corr., ad ore 8.30, partendo da via San Donato, 9.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori. (A

Ieri, alle ore 8, mancava improvvisamente ai suoi cari

Margara Francesco
d'anni 59
Custode Canali municipali

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la famiglia ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 25 corrente, alle ore 17, partendo da via Treviso, N. 31 (In Valdocco).

Non si mandano speciali partecipazioni, si ringrazia anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

ROSINA MANTEL Vedova SEGRE

spirava ieri mattina, alle 6, nell'età d'anni 72. Ne danno il triste annunzio le figlie AMALIA-MALVINA col marito Rag. LEONE MOMIGLIANO, ispettore R. Privative, e figli, i fratelli, le sorelle, le cognate e i nipoti.

La cara salma verrà trasportata lunedì, 26, alle ore 17,30, dall'abitazione, via Principe Tommaso, 35, alla stazione di Porta Nuova.

I funerali avranno luogo martedì mattina a Casale Monferrato, alle ore 8

ULTIME NOTIZIE

La giornata elettorale in Francia

Millerand in ballottaggio e Briand eletto — Il presidente di un seggio ucciso

I primi risultati di Parigi e delle provincie

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, ore 24

Stamane, il cittadino francese si è alzato dal letto con un dubbio atroce: 24 aprile 1910 o 28 aprile 1848?

In tal giorno lontano — era anche Pasqua — furono nominati per la prima volta, in Francia, i rappresentanti della nazione con scrutinio popolare, secondo le istruzioni del cittadino Ledru-Rollin, e le cose passarono lisce come l'olio: i cittadini andarono alle urne come tanti scolaretti allineati dal maestro per ricevere un giocattolo nuovo, e l'unico incidente che funestò l'inaudito avvenimento fu la caduta di un candidato di Tolosa, il quale, poveretto, ruzzolò dal tavolo nel bel mezzo del suo discorso e si ruppe una gamba. La campagna preparatoria, l'elezione propriamente detta e lo spoglio delle schede passarono nel più commovente idillio: ordine perfetto, entusiasmo evangelico, luminarie, *fraternité ed egalité* su tutta la linea... Cose, insomma, che non si videro mai più, in Francia, a proposito di elezioni. L'Impero e la terza Repubblica s'incaricarono di complicare la faccenda, ferrando le maggioranze ed aizzando le opposizioni, mentre la corruzione e il femminismo facevano la loro parte.

Orbene, le odierne elezioni hanno rinnovato inaspettatamente il miracolo: una settimana di Comizi presso che innocui, senza clamori, senza grossi incidenti, e una giornata di scrutinio che, a quanto risulta al l'ora in cui scrivo, è trascorsa quasi pacificamente in tutta la Francia.

Proprio come nel dì di Pasqua del 1848! Ecco perchè l'elettore francese, il quale durante la scorsa settimana si era appena accorto d'una campagna elettorale, ha dovuto svegliarsi stamane con l'atroce dubbio che vi ho detto.

Quasi quasi, c'è da ringraziare il cittadino Antonio Mordiconi di 43 anni, operaio falegname, che si è presentato alla sezione di via della Virtù e — col proposito, caso mai, di ravvivare la giornata elettorale — ha spezzato con un colpo di martello un'urna già piena di schede. Il presidente è stato colpito leggermente alla mano dal colpo di martello; contro il Mordiconi è stato redatto subito processo verbale per disturbo alle operazioni elettorali e violenze nei riguardi del presidente: il disturbatore di via della Virtù aveva già compiuto una manifestazione simile durante le elezioni del 1906. Recidivo!

I partiti e l'ambiente

Nell'attesa dei risultati possiamo dare uno sguardo generale alla situazione in cui si è preparata e combattuta la battaglia elettorale, indubbiamente favorevole ai radico-socialisti rappresentati al Governo.

Dalle ultime elezioni (1906) era uscita una maggioranza costituita come segue: 90 *liberali*, 116 *radicali*, 135 *radico-socialisti*, 51 *socialisti unificati*, 20 *socialisti indipendenti*; e un'opposizione così formata: 57 *conservatori*, 20 *nazionalisti*, 50 *progressisti* del Centro.

Ora si è tutti concordi nel prevedere che l'odierna elezione non porterà forti variazioni alla scacchiera parlamentare, che è 597 deputati che devono comporre la nuova Camera (sono stati aggiunti nei Collegi alle vecchie circoscrizioni) occuperanno i varii settori in proporzioni non molto mutate.

Nel 1902 e nel 1906 il contingente dei votanti superò il 78,5 per cento degli iscritti; ma questa volta alla partecipazione degli elettori deve essere stata inferiore, dato il maggiore indifferentismo della cittadinanze e la più efficace propaganda degli astensionisti, per lo più sindacalisti rivoluzionari.

Naturalmente, i socialisti mantengono le loro rocche forti nei dipartimenti industriali del Nord, dell'Est e del Centro; mentre i conservatori, i cattolici, i monarchici si sforzano in più fitto schiera nei dipartimento della Loira, della Vandea, della Senna inferiore, delle coste del nord e di Serres. Una delle candidature che si presentavano come vivacemente contrastate è quella di Guesde a Lilla, dove i socialisti non sono concordi e l'opposizione è assai forte. Jaurès si è sempre sentito sicuro nel suo Collegio di Albi, non meno del nazionalista Maurizio Barrès, nel primo circondario del dipartimento della Senna.

In Francia si sa che il *record* delle dichiarazioni di candidature appartiene ad Avignone, che era rappresentata sinora da Coulondre. Nelle Circoscrizione di Avignone si ebbe, una volta, 52 candidature, ma questa cifra è stata di molto sorpassata. Infatti, secondo un telegramma ricevuto ieri a Parigi, proveniente dalla Colonia dell'Isola della Riunione, il numero dei candidati, nella 1.a Circoscrizione di Riunione è di 134, e di 114 nella 2.a.

Un capitale sarà ancora rappresentato da 59 deputati. Nella Camera testè chiusasi essi erano distribuiti come segue ai varii partiti: 19 socialisti, di tutte le gradazioni, compresi i ministri Viviani e Millerand; 15 radicali e radicali-socialisti; 6 nazionalisti; 5 conservatori; e cinque cosidetti repubblicani, le cui simpatie convergono più al Centro che alla Sinistra. Tra i sei nazionalisti deputati di Parigi uscenti, il Barrès e il Bièvenué sono certamente le personalità più spiccate dell'opposizione conservatrice, i beniamini dell'aristocrazia parigina e dell'accademismo: l'*Opera* e *Rue de Rivoli* chiudono come in un cerchio di ferro il campo conservatore della metropoli: l'*élite* della borghesia è sicura della vittoria elettorale, grazie anche alla falange di domestici, di camerieri, di *grooms* e di *concierges* che servono fedelmente i loro padroni, e spendono regolarmente un soldo al giorno per leggere la *Presse* e la *Patrie*.

Fallières si reca a votare

Le operazioni elettorali cominciarono alle 8 di questa mattina. L'apertura dello scrutinio è avvenuta ovunque tra la più grande calma. Nessun incidente era stato segnalato a mezzogiorno, al Ministero degli Interni.

Il presidente Fallières è andato, alle 9,40 del mattino, alla sua Sezione di voto, nel Municipio, di via D'Anjou, a compiere il suo dovere di cittadino. Riconosciuto dai presenti, il Presidente fu rispettosamente salutato.

Nel 18.o Circondario di Parigi, i disordini avvenuti ieri, alla riunione Renanet, erano vivacemente commentati.

Numerosi elettori stazionavano innanzi agli affissi del Comitato per la candidatura Renanet, protestando contro il modo di procedere dei rivoluzionari in questo dicitottesimo circondario di Parigi.

La città si è rianimata alquanto nel pomeriggio e nelle prime ore della sera in attesa dei risultati dello scrutinio. Gravi incidenti non sono accaduti nè alle sezioni, nè per le vie; il più rumoroso è stato quello provocato dalla martellata del falegname Mordiconi contro un'urna della sezione di via della Virtù.

Le scalmanate dei rivoluzionari, infatti, non costituiscono più un incidente elettorale: sono il fatale contorno — tra il comico e il triste — di ogni manifestazione della vita politica parigina.

Postelegrafici fischiati

Comunque, la città conserva il suo aspetto ordinario, domenicale. Il cielo è nuvoloso e verso le quattro è cominciato a piovere. Si ha da Macon, che durante una riunione elettorale organizzata da alcuni postelegrafici licenziati, essi rifiutarono d'assumere ogni responsabilità per le accuse calunniose lanciate contro Syrian. Gli intervenuti respinsero alla unanimità un ordine del giorno proclamante il diritto di sciopero dei funzionari pubblici e applaudirono a Syrian, e fischiarono gli impiegati postali presenti.

A Parigi tutti i giornali constatano che la caratteristica delle elezioni odierne è la calma rassegnante l'indifferenza.

Il *Temps* crede che il solo mezzo di ricondurre gli elettori alle urne sia di sostituire all'attuale voto sulle persone il voto sulle idee, su cui si fonda la superiorità della rappresentanza proporzionale, e preconizza quindi quale primo compito della nuova Camera, lo studio della riforma elettorale.

8 conservatori, 3 socialisti
6 radic. e 3 progr. eletti a Parigi

Ecco i risultati precisati nei 19 Circondari di Parigi, per quasi tutti i Collegi:

1.o Circondario: rieletto Maurizio Barrès, nazionalista, con 7081 voti; 2.o Circondario: rieletto Fantin-Laggio Dianaimé, nazionalista, con 10.114; 3.o Circondario: rieletto Puech, radicale-socialista, con 11.145; 4.o: rieletto Paillet, radicale indipendente, con 9707; nel 5.o Circondario (1.a Circoscrizione) vi sarà il ballottaggio; 6.o: Charles Benoist, uscente, progressista, entra pure in ballottaggio; 7.o: rieletto Larolle, conservatore, con 5107; 8.o: (1.a Circoscrizione) rieletto Denys Cochin, conservatore, con 6580; 8.o: (2.a Circoscrizione) rieletto Maurizio Binder, conservatore, con 3326; 9.o: (1.a Circoscrizione) rieletto Berry, nazionalista, con 4584; 10.o: (1.a Circoscrizione) Allemane, uscente, socialista unificato, entra in ballottaggio; 11.o: (2.a Circoscrizione) vi sarà il ballottaggio; 12.o: (1.a Circoscrizione) Millerand, socialista indipendente, entra in ballottaggio; 13.o: (1.a Circoscrizione) rieletto Lebaucq, radicale-socialista, con 4523; (2.a Circoscrizione) Ferdinando Buisson, uscente radicale-socialista, entra in ballottaggio; 14.o: (2.a Circoscrizione) rieletto Buca, radicale-socialista, con 5007; 16.o: (1.a Circoscrizione) rieletto Beauregard, progressista, con 6972; (2.a Circoscrizione) rieletto Allevoye, nazionalista, con 3079; 17.o: (1.a Circoscrizione) rieletto Puglissi Conti, nazionalista, con 9026; (2.a Circoscrizione) Alexandre, nazionalista, entra in ballottaggio; (3.a Circoscrizione) Paul Brousse, uscente, socialista-unificato, entra in ballottaggio; 19.o (2.a Circoscrizione) rieletto Rozier, socialista-unificato.

Ulteriormente vengono notificati questi altri risultati riguardanti Parigi:

5.o Circondario (2.a circoscrizione): Dorlan, uscente, socialista, entra in ballottaggio; 10.o Circondario (2.a circoscrizione): Grousset, uscente, socialista, unificato, entra in ballottaggio; 10.o Circondario (3.a circoscrizione): Tournade, uscente, nazionalista, entra in ballottaggio; 15.o Circondario (1.a circoscrizione): Chautard, uscente, radicale-socialista, entra in ballottaggio; 15.o Circondario (2.a circoscrizione): Chauvière, uscente, socialista unificato, entra in ballottaggio.

11.o Circondario (2.a circoscrizione): Levraud, uscente radicale-socialista, entra in ballottaggio; 12.o Circondario (2.a circoscrizione): Lefèvre, uscente, radicale-socialista, entra in ballottaggio; 16.o Circondario (1.a circoscrizione): Messiny, uscente, radicale-socialista, entra in ballottaggio.

7.o Circondario (2.a circoscrizione): rieletto Sprunch, progressista; 9.o Circondario (2.a circoscrizione): eletto Baudier progressista; 18.o Circondario (1.a circoscrizione): rieletto Sembat, socialista unificato; 18.o Circondario (3.a circoscrizione): rieletto Russat, radicale; 20.o Circondario (1.a circoscrizione): rieletto Dejeante, socialista unificato; 20.o Circondario (2.a circoscrizione): rieletto Faillant, socialista unificato; 11.o Circondario (2.a circoscrizione): entrano in ballottaggio Garnier, socialista, e Ingenieck, radicale-socialista; 19.o Circondario (1.a circoscrizione): ballottaggio.

Millerand in ballottaggio
e Briand eletto

Nel 12.o circondario. La circoscrizione. Millerand, che ha ottenuto 5686 voti, è entrato in ballottaggio col socialista unificato Mass, che ha avuti 3526.

Da Saint-Etienne si annuncia il trionfo del presidente del Consiglio, Briand, eletto con 9000 voti di maggioranza.

Ecco gli ultimi risultati nelle Sezioni di Parigi:

Saint-Denis (3.a circoscrizione): ballottaggio; 4.a circoscrizione: rieletto il socialista Vilar; 5.a circoscrizione: è proclamato il ballottaggio; 6.a circoscrizione: ballottaggio; 7.a circoscrizione: eletto Vollin, socialista.

Sceaux (1.a circoscrizione): ballottaggio; 4.a circoscrizione: rieletto Cantant, socialista unificato.

Chonal (3.a circoscrizione): ballottaggio dell'uscente radico-socialista Chonal con un socialista.

A Lione

Da Lione si annunciano questi risultati parziali delle odierne elezioni: 1.a circoscrizione: Godardi, uscente, radicale-socialista, entra in ballottaggio; 2.a circoscrizione: rieletto Gourde, progressista; 3.a circoscrizione: eletto l'ex-deputato Augagneur, con [illegible] voti; 4.a circoscrizione: rieletto Bognon, socialista unificato; 6.a circoscrizione: Collard, uscente, socialista indipendente, entra in ballottaggio; 10.a circoscrizione: eletto Berlio, radicale, con 6557 voti, contro l'uscente socialista unificato De Resseuse.

La rielezione di Cheron

A *Marsiglia* è stato rieletto il sottosegretario alla marina, Cheron.

A *Lilla* sono rieletti Cadenat, Bonge Caen ed è stato proclamato il ballottaggio per Grousseau.

A *Versailles* sono in ballottaggio Rudolle (6789 voti) e il radico-socialista Thalamas.

A *Rennes* sono rieletti Lerisse e Ebrice.

Un presidente di seggio assassinato

A tarda ora è giunta notizia da Angoulême (Charente) di un tragico accidente, che ha funestato colà la giornata elettorale: il presidente di un seggio è stato assassinato a colpi di rivoltella durante le operazioni elettorali.

Siamo recati subito al Ministero degli Interni per conoscere i particolari della tragedia; ma i telegrammi pervenuti alle Autorità sono alquanto laconici. La tragedia non è avvenuta precisamente in Angoulême, la storica città che dette i natali a Rabelais, a Margherita di Navarra e ad Onorato de Balzac; ma nel vicino paese di Eraville, circondario di Cognac. Il presidente ucciso era il sindaco di Eraville e l'assassino è stato perpetrato da un elettore. Quando costui si è avvicinato al banco degli scrutinatori per consegnare la scheda ha tratto di tasca una rivoltella e ha sparato più colpi contro il presidente, che è caduto cadavere. L'assassino fu subito tratto in arresto.

L'assassinio non è stato cagionato da motivi politici, ma da ragioni di carattere intimo.

Un Municipio assalito

Da *Saint-Etienne* si annuncia che sono avvenuti incidenti a Chambon Feugerolle, durante lo spoglio delle schede. Il Municipio è stato assalito, ed è avvenuto un tumulto, durante il quale cinque gendarmi sono rimasti feriti. Sono state inviate truppe.

Causa l'interruzione delle linee telefoniche con Parigi, questa notte ci è mancato quasi tutto il nostro servizio speciale dall'estero.

Conflitti tra gli Arnauti e le truppe
Parecchi morti

Salonicco, 23, ore 1, 5.

Gli Arnauti attaccarono una pattuglia facente servizio tra Brizeno e Veerisovich. Avvenne un combattimento tra le truppe serviglianti la strada e gli Arnauti, con perdita da entrambe le parti. Gli Arnauti si ritirarono sulle alture.

Il ballottaggio di Albano

Roma, 25, ore 1.

Ecco il risultato complessivo di 29 Sezioni nella votazione di ballottaggio nel Collegio di Albano Laziale:

Iscritti 9363; votanti 4417; Valenzani 3083; Salvadori 52; schede bianche 05, nulle 146, contestate 171.

Un insigne medico festeggiato

Chieri, 24, ore 24

Importante è riuscita la festa promossa ed organizzata dagli operai chieresi, il tributo spontaneo nella riconoscenza popolare verso l'operoso benefico dottor cav. uff. Giuseppe Giordano, in occasione della sua recente nomina a commendatore.

Magnifico il colpo d'occhio dei commensali — duecentocinquanta — riuniti nel Politeama Chieruse. Il festeggiato sulla piazza ed al suo ingresso nel politeama fu accolto con una grande ovazione. Il pranzo, incominciato alle 13, fu egregiamente servito dal signor Varesio, proprietario del *Tre Re*.

Al centro della tavola d'onore sedeva il festeggiato, ed aveva alla destra il sindaco di Chieri, comm. Passino; alla sinistra il presidente del Comitato, signor Binelli. Era lo più splendente personalità, potei l'on. Buccelli, il prof. Salvadori, il prof. Martinotto, il sindaco di Nizza Monferrato, città natale del festeggiato il commendatore L. Giordano, presidente della Deputazione provinciale. Moltissime le adesioni, fra le quali quelle di S. E. l'on. Facta, dell'on. Ferrero di Cambiano, del senatore Teofilo Rossi, dell'on. C. Rossi, ecc.

Numerosissimi gli oratori, fra i quali degni specialmente di nota il sindaco di Chieri, il sindaco di Nizza Monferrato, il comm. Bottero, presidente dell'ospedale, dell'operaio Olivotti, del dottor Mussido, deputato provinciale del partito, accanto del figlio, del prof. Edoardo Audenino, libero docente di psichiatria, del cavaliere Bonacossino, ecc.

A tutti rispose, con parola vibrante di commozione il festeggiato, ringraziando la cittadinanza per la grandiosa prova di affetto e di affetto d'avvia.

La festa finì alla villa San Silvestro, presso il fratello del festeggiato, cav. avv. Luigi, ove fu offerta un numeroso fino intervenuti un servizio di rinfreschi.

L'arresto di un'altra falsaria in Francia

Torino, 23, ore 1.

La squadra mobile riuscì ad arrestare la ragazza ventidueenne Rosa Pzerfetti, venditrice di stoffe, abitante in via Sacchi, 1. La Perfetti aveva indosso venti biglietti da cinque lire falsi, pronti per essere messi in circolazione. Una perquisizione venne subito operata al domicilio della Perfetti; ma dell'esito non posso darvi notizia. Pare però, a quanto si dice, che la Questura abbia potuto mettere le mani su una banda di falsari.

Il banchetto a Calissano
offertogli dalla Associazione
fra piemontesi, liguri e sardi

Roma, 24, ore 24.

Il banchetto offerto stasera all'on. Leonida Calissano, in occasione della sua nomina al Governo come sottosegretario di Stato agli Interni, promosso dall'Associazione fra i piemontesi, liguri e sardi, ha assunto le proporzioni di una grande manifestazione di affetto all'egregio deputato di Alba. Il banchetto ha avuto luogo alle *Splendid Hotel*. I commensali erano oltre duecento. Al banchetto avevano telegrafato aderendo i senatori Carle, Biscaretti, Camerano, Marco, Gallone, Rossi Angelo, Festa di Cassino, Badini-Confalonieri, Chiesa, Mellel, Morozzo, Marsaglia, Pinelli, Donati, Bava-Beccaris, Rossi Teofilo, Ursano Battazzi e Faldella ed i deputati F. Medici, Di Robilant, Falconi, Marsaglia, Margaria, Camagna, Cavagnari, Fazio, Pozzo Marco, Basteli, Prudente, sottosegretario di Stato alla Guerra, Balumbieri, Fasce, Giovanelli, Godia, Abozzi, Aro, Delvecchio, Carelli, Chiaraso, Curreno, Compans e Buccelli.

Alle *champagne* venne data lettura delle adesioni che furono numerosissime. Fu accolto da applausi un telegramma inviato dagli onorevoli Fani, Chiaffelli, Schanzer ed altri ministri e deputati recatisi a Spoleto oggi per l'inaugurazione del ricordo marmoreo ad Emanuele Gianturco, i quali da Spoleto inviavano affettuosi saluti ed auguri al festeggiato.

Accolto pure da applausi il telegramma del presidente del Consiglio on. Luigi Luzzatti, così concepito: « Assisto anche io con animo grato alle onoranze rese al mio carissimo collaboratore ed amico Calissano, a cui l'affetto e la stima dei suoi concittadini saranno un nuovo eccitamento a servire il paese nel suo altissimo ufficio con quello zelo del pubblico bene, che è suo costume. »

Nuovi applausi scoppiano quando venne data lettura del telegramma del sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi.

I brindisi

Finita la lettura delle adesioni e dei telegrammi cominciano i discorsi, che sono numerosi. Parla primo l'assessore Caretti. A nome della Società che lo presiede — egli dice — da quella Roma, madre affettuosa, mando un cordiale affettuoso saluto all'on. Calissano. (*Applausi*). Ed esprimo l'augurio che egli rimanga lungo tempo al potere per il bene del paese. Il cavaliere Caretti offre infine all'on. Calissano una pergamena colla firma autografa di tutti gli intervenuti. La presentazione avviene fra gli applausi dei commensali.

Prende quindi la parola il comm. Vanni, assessore del municipio di Roma. (*Grida di Viva Roma!*) Egli porta il saluto del sindaco di Roma, il quale non ha potuto intervenire alla festa perchè si trova a Venezia per le cerimonie dell'Esposizione di belle arti. Egli brinda alla prosperità dell'on. Calissano e delle tre regioni rappresentate dalla Associazione che ha promosso il banchetto.

Parla poscia il senatore Astengo. Egli dice che la nomina del Calissano fu scelta in seguito da grande simpatia e così pure dai funzionari dello Stato. Quindi l'on. Pais dice di confidare che l'on. Calissano saprà sentire i doveri della difesa sociale, che specialmente in questo momento si impone di essere iniziata da chiunque possa minacciarla. (*Applausi*). Parla quindi il marchese Fallelli, deputato di Fossano. Come unico deputato della provincia di Cuneo, egli porta all'on. Calissano il saluto del Piemonte, che lo segue con paterno affetto nella sua vita luminosa e che prende parte alla festa di oggi. Brinda alla Associazione piemontese, ligure e sarda ed a Roma: ricorda i martiri dell'epopea nazionale che morirono col nome di Roma sulle labbra. Brinda alla famiglia Calissano ed alla vetusta Alba. (*Applausi calorosi*).

Parla anche il deputato Luigi Roux. Egli come ex-presidente della Associazione fra piemontesi, liguri e sardi ricorda che l'on. Calissano è successore di Michele Coppino, che rappresentante del collegio di Alba. Aggiunge che gli elettori di Alba non potevano certo trovare a Michele Coppino un più degno successore dell'on. Calissano.

Prende quindi la parola l'avv. Rolando, rappresentante il sindaco di Alba. « Alba — egli dice — è orgogliosa delle onoranze che oggi vengono rese all'on. Calissano perchè, onorando l'on. Calissano, si onora altresì la città di Alba. » Porta il saluto di questa città a tutti gli intervenuti e si augura che l'on. Calissano rimanga per molto tempo rappresentante del collegio politico di Alba. (*Lunghi applausi*).

Il discorso di Calissano

Infine si alza per ringraziare il festeggiato on. Calissano, accolto da una ovazione interminabile. Egli ringrazia della grandiosa dimostrazione offerta che ha trasformato la festa che doveva essere familiare in un convegno solenne.

L'on. Calissano prosegue dichiarando che ricorderà la manifestazione d'oggi unicamente come espressione di incoraggiamento, poichè questo è il significato vero di questa festa. Aggiunge di essere immune della lode che precede i fatti: perciò non esita a dichiarare che i giorni in cui egli fu assunto al Governo come sottosegretario di Stato agli Interni furono giorni per lui di ansia, di tribolazioni e di timori per la gravezza dell'ufficio non ricercato. Nondimeno egli ha potuto avere un conforto, cioè il pensiero che gli amici lo avrebbero accompagnato con simpatia e con fiducia.

Dichiara che deve il posto che occupa alla sua vita parlamentare, delicata costantemente ad opere ginnie. Confida di saperni mantenere degno dalla fiducia dei suoi elettori. Osserva che è per lui di grande conforto il saluto che ha voluto recargli in questa circostanza l'onorevole Luigi Luzzatti; ma soggiunge: « Non parlo di politica, ma soltanto osservo che per chi sente la responsabilità del proprio posto al Governo non è disconoscibile la gravità del momento attuale per il Paese, per i numerosi e potenziosi problemi che urgono una soluzione. Tutti sentiamo — dice l'on. Calissano — che il nuovo Gabinetto, il Gabinetto Luzzatti, ha assunto una grande responsabilità davanti al Parlamento ed al Paese per la gravità e la complessità dei problemi che esso deve risolvere ».

L'on. Calissano dichiara di sperare che non sorgeranno ostacoli insormontabili alla soluzione di questi problemi, e che non si rinnoveranno le coalizioni di interessi che hanno impedito ai Gabinetti precedenti di risolvere tali problemi. Si limita, in politica, a fare un augurio, cioè che il Gabinetto attuale, composto di uomini volonterosi e volenterosi, sotto la guida di un uomo come Luigi Luzzatti, il cui nome è lustro d'Italia e del mondo, saprà presentare fra pochi giorni un programma degno dell'aspettazione. Il Paese ed il Parlamento giudicheranno questo programma. Ad ogni modo, egli si augura che, qualunque sia la sorte politica che toccherà al Governo attuale esso possa servire ultimante al Paese.

« Brindo — dice l'on. Calissano, fra le ovazioni dei presenti — brindo al Re, questo nostro fratello operante, che dedica tutta la sua vita ad opere buone e che è fra noi, con noi, per noi sempre ».

Applausi scroscianti; grida di *Viva il Re!* Gli applausi si rinnovano allorchè l'on. Calissano dice che il Re nostro è accompagnato da una donna di grande intelletto e di altissimo cuore che costituisce l'ideale delle madri di famiglia.

ULTIME DI SPORT

Le corse al galoppo alle Capannelle

La V giornata

Sambar vince l'"Omnium,,

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,30:

Giornata splendida. Nel primo una folla numerosa, quella delle giornate classiche.

La riunione si è aperta con un *match* fra Brioge (71 1/2) del propietario, e Boule de Neige (61 1/2) di Da Zara. Vince facilmente Brioge, sul quale erano giocate forti somme a un quarto.

Intanto avviene un ginoco animato per l'Omnium. Favoriti sono: Etoile de Feu e Galantly dati a 1 1/2. Sambar a 3, Lady Helene a 5, Cardinal a 6, Madhub a 8.

Si prevede una corsa emozionante.

Premio dell'Avvenire (handicap discendente). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1800 circa.

Ritirati Mozundar e Madhub. Favorito è Greyside, montato da Lane, che vince facilmente.

Arrivano:

1.o Greyside (52, Lane), di Enea Gallian.
2.o Milanaise (54 1/2 Woodland), del conte R. Bastogi.
3.o Galibert (43, Crickmere), di Marco Da Zara.

Premio Genial. — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltri di ogni paese che abbiano corso alle Capannelle nell'annata. Distanza m. 800.

Ritirati Argeliana, Fovirito e Albaino. La partenza riesce laboriosa per le irrequietezze di Tersicore.

Ad un buon segnale i cavalli partono con Albaino in testa. La corsa è veloce. I fantini stanno a frusta ed allo prime tribune Inshallah che si è affermato un soggetto di valore attacca un rush splendido arrivando primo. Viene secondo Albaino.

Arrivano:

1.o Inshallah (55, Blackbourne), di sir Rholand.
2.o Albaino (50, Marsom), della Razza Gerbido.
3.o Tersicore (54, Lane), di Luciano Chimelli.

Omnium. — L. 25,000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2400 circa.

Antimattissimi sono le scommesse per l'*Omnium*. Le ultime quote danno: Galantly a 2, Etoile de Feu, Lady Helene, Sambar a 3, Cardinel a 5, Madhub a 15.

Dopo una rottura di nastri i cavalli hanno un'ottima partenza.

Lady Helene ed Etoile de Feu prendono la testa ed appaiate conducono la corsa fino al rudero, ove Lady cede per la prima. Alla curva vengono fuori Sambar e Galantly attaccando un finish meraviglioso.

Sambar taglia primo il traguardo per una lunghezza. 2.o Galantly, 3.o Etoile, 4.o Lady Helene.

Dopo la corsa viene presentato un reclamo per taglio di strada contro Sambar. I commissari respingono il reclamo e la classifica riesce così:

1.o Sambar (56, Blackbourne), di sir Rholand;
2.o Galantly (59, Lane), della Scuderia Pinciana;
3.o Etoile de Feu (49, Denson), della Razza di Besnate;
4.o Lady Helene (54, Marson), della Razza Gerbido.

Seguì Madhub (60, Dicker) di sir Rholand.

Premio Chiusura. — L. 4000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che abbiano corso nell'annata alle Capannelle senza vincere un premio di L. 500, nè la somma di L. 5000. Distanza m. 2000 circa.

Arrivano:

1.o Sir Or (51 1/2), di sir Rholand;
2.o Maglera (51 1/2), della Razza di Besnate.

Premio The Cellars (corsa a vendere, allievi fantini). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinta una corsa nell'annata alle Capannelle. Distanza m. 2000 circa.

Arrivano:

1.o Reine Fleurie (6000, 56), di Marco Da Zara;
2.o Orlgille (6000, 54), di Riccardo Sineo.

Le corse al galoppo a Firenze

La terza giornata

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 20,45:

Premio conte de Larderel (handicap discendente). — L. 1200 per hacks che non hanno vinto nel biennio 1909-910 un premio di lire 2000. Distanza m. 2000 circa.

Arrivano:

1.o Necessain (Kg. 80), del cap. Varini;
2.o Realist (Kg. 63), di John Rook;
3.o Toldi (Kg. 57), del conte Marazzani.

Premio del Querrione (handicap discendente). — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 1500 circa.

Arrivano:

1.o Drarimanno (Kg. 50), di Riccardo Sineo;
2.o Miss Nut (Kg. 50), del conte Bastogi;
3.o Melò (Kg. 59), di B. L. Guastalla.

Premio del Ponte Vecchio (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1200 circa.

Arrivano:

1.o Theresia (3000, 49 1/2), di Della Gherardesca;
2.o Vicomte (6000, 58 1/2), di Canevaro-Simonetta;
3.o Treccia (2000, 53), della Razza Gerbido.

Premio dell'Arno (handicap discendente). — L. 10,000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 3200 circa.

Questa è la più importante gara della giornata. Corrono tutti gli scritti. L'aspettativa per questa corsa è grandissima. I partenti entrano nel recinto delle corse fra l'attenzione generale.

Dopo molte false partenze il campanello annuncia che la corsa è buona. La partenza bellissima suscita nel pubblico, che è numeroso, un'esclamazione di meraviglia. Tutti i cavalli partono in gruppo e si mantengono così per un bel tratto.

Vulcano è in testa, ma in curva West End lo sorpassa e prende il comando della corsa arrivando primo al traguardo per una lunghezza; seconde Manlo; terzo Hamhantola.

Vulcano con grande meraviglia giunge 4.o. Quindi:

1.o West End (Kg. 51), di R. Bastogi;
2.o Manlo (Kg. 50 1/2), di William Smith;
3.o Hambantola (Kg. 47 1/2), di Dall'Acqua-Leonino.

Premio Campo di Marte (corsa di sieni, ufficiali in attività di servizio in uniforme. 1.a e 2.a circoscrizione). — L. 1500 per cavalli qualificati da caccia iscritti di servizio da un mese almeno prima della corsa. Distanza m. 3000 circa.

Arrivano:

1.o Safoni (Kg. 73), del tenente Gautier;
2.o Gallant (Kg. 77), del tenente A. Pepe;
3.o Var Dance (Kg. 74), del cap. E. Varini.

Il ritorno dalle corse riuscì brillantissimo.

La riapertura dell'Ippodromo
a San Siro

Monat's Bay vince il Grande Steeple-Chase, L. 20.000

Ci telegrafano da San Siro, 24, ore 20:

Nonostante il tempo coperto, oggi si è inaugurata la grande stagione delle corse. Pubblico numeroso; pista ottima, mercè le assidue cure della Società Lombarda. Erano presenti molti ufficiali superiori della nostra guarnigione.

Premio Società Steeple-Chases (siepi) — Lire 3000 per 4 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 3500 circa.

Darla del Carretto (69 1/2, Livermore), dei fratelli Corbella, corre da sola e compie il percorso nel tempo massimo.

Premio Agrate (hacks G. R. - hand. ascend.) — L. 2000 per hacks: ammessi i 3 anni ed oltre non qualificati, ritenendoli a vendere per lire 3000. Distanza m. 1500 circa.

1.o Ticino (69, Simonetta), di F. Simonetta;
2.o Ortensia (59, Doria), di Cesare Fabbri;
3.o Vigée Lebrun (64, Papi), del capitano Govone.

Non piazzati: Madumah (3000) (63), Monlily (75), Emancipée II (70 1/2).

Vinto per una lunghezza; due dal 2.o al 3.o.

Premio Saronno (siepi - G. R.) — L. 2000 per trotters di 4 anni ed oltre di ogni paese ammessi i non qualificati; ritenendoli a vendere per L. 3000. Distanza m. [illegible] circa.

1.o Ria de Veau (70 1/2, Caccia), della Scuderia Pinciana;
2.o Libertine (71, Caracciolo), di sir Rholand;
3.o Caronte (70 1/2, propr.), del capitano C. Biego.

Non piazzato: [illegible] Boy (70 1/2).

Vinto per 5 lunghezze; 1 dal 2.o al 3.o.

Grande Steeple-Chase — L. 20.000 per 4 anni ed oltre di ogni paese; gli esteri a vendere per L. 10,000, ad eccezione di quelli allevati in Italia dal 15 febbraio 1910. Distanza m. 4800 circa.

Corrono tutti gli iscritti; favoritissimo è Mount's Bay, benchè circolino voci che il cavallo in questi ultimi lavori sia stato messo ed abbia di conseguenza interrotto l'allenamento. Seguono poi nel favore del pubblico Dodo e Belvedere, dati a due e tre; trascurati sono gli altri.

Ad un buon segnale di partenza prendono la testa del plotone Ghironda, La Kama Soutra e Dolo; gli altri seguono in gruppo. Agli ostacoli nessun incidente.

Dopo tre quarti di percorso, Mount's Bay prende decisamente la testa e, montato splendidamente dal fantino francese Pratt, appositamente ingaggiato, la mantiene sino al traguardo resistendo agli attacchi di Belvedere, prima, e di Ayrhel, dopo, il quale, essendosi sempre mantenuto in coda, negli ultimi 500 metri avanzò a grandi falcate, non sufficienti però per impedire la vittoria a Mount's Bay. Quindi abbiamo:

1.o Mount's Bay (m. Pratt), di M. Crespi;
2.o Ayrhel (71 1/2, Pozzoli), di Simonetta Duchi;
3.o Belvedere (72 1/2, Evans), di G. Cavnni.

Non piazzati: Ghironda (69 1/2), Londinense (69 1/2), Dodo (67). La Kama Soutra (60 1/2).

Vinto per 4 lunghezze; 5 dal 2.o al 3.o.

Premio Piatteda (siepi - hand. ascend.) — L. 2000 per 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. [illegible] circa.

1.o Kleber II (71, Evans), di Borghese-Ravaschieri;
2.o Rasnable (67, Luciani) di sir Rholand;
3.o Lilian (61, Pratt), di Dall'Acqua Levi.

Non piazzati: Rosetta (68), Rhubarbe (70).

Vinto per 5 lunghezze, facile; 6 dal 2.o al 3.o.

Corsa militare (steeple-chase - ufficiali in circoscrizione). — L. 2000 per cavalli da caccia iscritti di servizio da 3 mesi almeno. Distanza m. [illegible] circa.

Cortono quattro soli degli inscritti; favorito è Brizola. La corsa riesce bellissima, senza alcun incidente. L'arrivo è dimostrato.

1.o Bananier (60, propr.) del tenente Doria;
2.o Wandering Mistrel (78, propr.), del capitano Spechelli;
3.o Brizola (70, propr.) del tenente Coriana.

Non piazzato: Little Finley (80).

Vinto per 2 lunghezze, un'incollatura dal 2.o al 3.o.

Il ritorno dalle corse fu guastato dalla pioggia.

La prima giornata
delle Regate Internazionali
a Venezia

Venezia, 23, ore 11.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 23.

Nello specchio d'acqua tra il forte di Sant'Andrea e Santa Maria Elisabetta di Lido si svolse oggi la prima giornata delle gare internazionali, indette dalla Società « Bucintoro », per l'apertura della IX Esposizione internazionale d'Arte. Il pubblico è accorso in folla ad assistere a queste gare di remo e si riversò al Lido, addensandosi qua e là nell'angusto estremo dell'isola pittoresca fra Santa Maria Elisabetta ed il pilazzale del Tiro a segno. Un servizio speciale e le tribune disposte per l'occasione su alcuni *ferry-boats* accoglievano gli invitati, numerosissimi, e imbarcazioni d'ogni genere, dalla gondola signorile all'umile barchetta erano sparse tutto intorno lungo il campo delle gare, attendendo il passaggio degli svelti campioni, incitandoli con la voce e con gli applausi. Nonostante la resa dei natanti, che talvolta rendeva difficile il percorso, anche l'organizzazione difensiva del servizio d'ordine, non avvenne alcun grave incidente. Il tempo splendido ha completamente favorito la festa sportiva.

Funzova da *starter* giudice e arbitro, al forte Sant'Andrea,

Aufgebot.

Es wird zur allgemeinen Kenntnis gebracht, dass

1) der Appreturleiter *Henry Bruno Gustav Hahn*, Schuhhaft in *Suar*, piazza di Citta, 19, Sohn des Appreturleiters Johann Robert Gustav Hahn und seiner Ehefrau Johanne Luise geborenen Seeliger, wohnhaft in Grunsberg in Schlesien;

2) und die unverehelichte *Charlotte Karoline Friederike Heber*, ohne Beruf, wohnhaft in *Gera*, Leipzigerstrasse, 58, Tochter des verstorbenen Gastwirts Viktor Franz Heber, zuletzt wohnhaft in Gera, und seiner Ehefrau Charlotte Luise Dorothee geborenen Meyer, wohnhaft in Gera, die Ehe miteinander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung hat in der Stadt Gera und fuer Suar in der in Turin erscheinenden «La Stampa» zu erfolgen.

Etwaige auf Ehehinderungen sich stuetzende Einsprachen haben binnen zwei Wochen bei dem Unterzeichneten zu geschehen.

Gera, am 18. April 1910.

Der Standesbeamte des Fuerstlichen Standesamts zu Gera: REUSS j. L.

In Vertretung

H 13310 M

2642

Commercio speciale

dei filati di cotone. Colori brillanti della marcha Jagua, D. M. C., ecc. Lane di Germania e Borgogna. Unico Magazzino con deposito tutto Panno. Fili PICCOTTI, corso Vitt. Em.le, 82, nel cortile, e via Volta, 1. 12575

MOBILI di lusso e comuni a prezzi di vera convenienza. Falbr. Chiappa, via Magenta, 12. 12451

LEVATRICE MARCHIARO Pensione da L. 30 in più Corso Valentino, 31 Segretezza. Stanza cielo assolutamente neonati 2580

33

Grandiosi Magazzini di CALZATURE

"THE AMERICAN SHOE,,

A. Baldi

Torino, Via Po, 1

angolo Piazza Castello

Ricco Assortimento Calzature per Uomo, Signora e Bambini

PIANELLE E PANTOFOLE DI ASSOLUTA FANTASIA

13105

Tosse **ASININA**

Non ho mancato di fare amministrare lo **Sciroppo Negri** ai bambini affidati alle mie cure, e posso con coscienza confermare che esso rappresenta un efficace calmante nei casi di pertosse, e in quelli pure frequenti, in cui la tosse assume un carattere stizzoso, e quasi convulso.

Dott. Prof. **Carlo Giarré**

Docente di Clinica Pediatrica del R. Istituto di Studi Superiori
Primario dell'Ospedale Infantile Anna Meyer; Firenze, viale Margherita, 19.

8726

DESTINO Consulti colle carte sull'Avvenire e L. I. Prof. M. Nicola, via Madama Cristina, 57, p. 2°, Torino. c 12215

Via Finanza, 9 al più vendesi bene ORO, GIOIE e Polizze Monte di Pietà 2763

Sig.ra RITA Consulti colle carte, L. 1. — Via Mazzini, 13, p. 1.o c 13136

EMPORIO MOBILI presi occasionali per sviluppo clientela. Via S. Massimo, 1, ang. c. Vittorio. QUADRO GOFFI Torino. c 12037

PREMIATA FABBRICA di CASSE-FORTI incombustibili
G. POESIO TORINO
Corso P. Oddone, 19
Specialità Casse-forti corazzate impenetrabili. Casse-forti speciali con 3 chiavi distinte per Reggimenti ed Amministrazioni — *Catalogo a richiesta.* 185

PRIMARIO

Istituto Concordia

ZURIGO

PREPARAZIONE per il Commercio e per il Politecnico

(Teoria e pratica effettiva)

11934

POSATE ALPACCA metallo bianco inalterabile
POSATE ARGENTATE FORTE
Ideale per Ristoranti, Collegi e famiglie.
POSATE in stile antico e moderno. Cassette con servizi per 6 e 12 persone, adatte per regali, sempre pronte al
Magazzino Moderno — TORINO —
Via Lagrange angolo via Cavour.
O. CAUDANO e C. - Piazza Carlo Felice, n. 10
4057

Ditta L'AURORA

Via Ponte Mosca, n. 57 - TORINO

PREMIATA FABBRICA

BAGNI Scaldabagni — Apparecchi idroterapici — Lavelli — Water-Closet, ecc. 187
Impianti completi per Stabilimenti, Ospedali e Privati
CONDUTTURE PER ACQUA E GAS
Cataloghi e progetti a richiesta
—Condizioni speciali ai rivenditori—

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale. 9

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTEREBBESI una o più case di reddito, impiegando complessivamente 650,000. — Sioko, posta. c 13096

A D interesse forte perchiamo capitali. Massime garanzie; nessun rischio. — Raul, posta. c 13044

AFFITTANSI Ceriale appartamenti sette vani, ammobigliati. Tutta comodità. — Scrivere Castellano, Ceriale. 13133

ANTICIPASI denaro su qualunque sorta garanzia. Trattasi massimi ancora. — Sioko, posta. c 13095

BAGNI di mare — Per appartamenti, camere ammobigliate, pensioni, cabine civilgerai Gazzaniga Giacinto, Lavagnola. 12317 G

BAGNI marini; spiaggia sabbiosa. Antico Stabilimento Larghero, Finalpia (Liguria) offresi direttamente affitto appartamenti. 11916

CESSIONI stipendio impiegati governativi, comunali, Opere pie. Interessi miti. Liquidazione entro pochi richiesta. — «La Tutelare», Pietro Micca, 15. Telefono 48-39. c 12793

COMUNI e privati, tratto mutui ipotecari, anche ammortizzabili. — Piccoli, Ormea, 5, Torino. 11515

ESPOSIZIONE. Vendita boas, stole, piume struzzo 26, 27, 28 aprile, Hôtel France. c 12585

GLISCROSIUM, unico adesivo liquido per cinghie di trasmissione. Aderività massima. Economia di forza e spesa. Conservazione delle cinghie; facilissimo impiego. Pacchi postali di saggio Lire 4 absolvo compreso. — L. Bisio E. Scoppani e C., Semico (Lago d'Iseo). c 12237

ISTITUTO Deficienti Tardivi. Ampi locali. Cure materne. Trattamento famigliare. Aperto tutto l'anno. — Gingna Canavese. 6453

LIRE 30 guadagnansi settimanale donne, unendo lavoro, coll'aiuto disegni e cartoline. — Scrivere «Cartes», casella postale 343, Trieste. c 13075

LIRE 15 al giorno minimo può guadagnare persona d'attiva trattando rame argentano. — Scrivere Valberto, 37, posta, Torino. c 13744 T

MONTAGNA altitudine 1424, splendido soggiorno estivo, pensione di famiglia. — Scrivere Gadani, Bousseo. c 13063

OLIO oliva garantito genuino 2,00, 1,80. Vera pasta Napoli extra 0,56. Riso extra vercellese 0,45. — Magazzino via Pio Quinto, 7. c 13075

RICERCHE, informazioni private, commerciali, indagini delicate, (incarichi confidenziali), segreti, vigilanze ovunque (ovunque) casella postale 161, Milano. 13708

SAPONE giallo marmorato, speciale, finissimo, vendesi contesimi trentacinque chilo. — Scrivere casella 560, Genova. 10477 G

SCRITTOI americani, altri mobili artistici e comuni per ufficî, studi. Macchine scrivere. Occasione. — Via San Pietro in Vincoli, 11. c 13079

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AUTOMOBILISTI! Scuola pratica conduttori (chauffeur). Licenza garantita tenute giorni. — Corso Vittorio-Melli, via Nizza, 78, Torino. c 12503

DATTILOGRAFIA. Corsi diurni, serali con macchine «Underwood». — Via Cavour, 4. c 11773

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington e Underwood. Corso completo 15 lezioni diurne, serali. — Madama Cristina, 62. c 12382

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ANTICA Fabbrica, buonissimo articolo, ricerca persona attiva, per cinto, disbrigo, moltissimo lavoro. Occorre capitale 8000 circa. — Scrivere Rodolfi-mar, posta, Torino. 13074

APPRENDISTA meccanico cercasi. — Faccoro, via San Dalmazzo, N. 10. c 13138

APPUNTATORE pratico lavorazione automobili ricercato da primario Stabilimento Torino. — Offerte dettagliate cassetta 1106 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13788

CASA grossista prodotti chimici cerca giovani apprendisti per ufficio, magazzino. — Offerte, età, referenze cassetta 1150 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12937

CERCANSI abili lavoranti e aiutanti sarto. — Rifatti, via Finanze, 7. c 12970

CERCANSI abili fabbri. — Enrie Torrino, via San Paolo n. via Volvera. c 13130

CERCANSI d'urgenza due capi-officine per un importante Stabilimento metallurgico della Lombardia. — Scrivere H. 4712 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13147 M

CERCANSI da importante Stabilimento Ligure rubinetti rubinettai di lavorazione. Buona retribuzione. Richiedesi ottime referenze. — Scrivere He. 7498 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13132

CERCASI subito fattorino, almeno vecchietto, incensurabili referenze, mensile 75. — Scrivere cassetta 1156 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13000

CERCASI qualunque punto Torino camera decentemente mobiliata per uso poche ore settimanali serali; indispensabile sia indipendente. Offerta quotata. — Scrivere cassetta 1077 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12647

CERCASI signorina per scrivere, educare bambine; esigesi referenze; preferisce in cittadina. — Scrivere cassetta 1077 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12646

CERCASI abile impiegata. — Abrate Maria, via Pio Quinto, 17 int. c 12697

CERCASI fattorino diciottenne, presenza, buona referenze e cauzione. — Posta, Alfonso. c 13096

CERCASI signorina apprendista, bella calligrafia, lavoro facile, retribuzione immediata. — Esattoria Commerciale, Bertola, 24. c 13093

CERCO commessi Bar 20 mesolli. — E. Dollegur, piazza Vittorio, N. 1. c 13153

CERCO banchiere commessa. — Rivolgersi Bigliones, via Po, 28, Torino. c 13020

COMMESSA apprendista con stipendio cercasi. — Rosso, piazza Carlo Felice, 16. c 13065

CORRISPONDENTE italiano, francese cercasi da Casa commerciale. Scrivere, indicando età, studi fatti, impieghi coperti, referenze. Sarà preferito chi avrà conoscenza lingua tedesca. — Scrivere cassetta 1097 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12757

DIRETTORE pratico rame confezioni cercasi anche subito. Referenze. — Scrivere cassetta 1123 C., presso *Haasenstein e Vogler*. c 12761

DATTILOGRAFIA. Approvvigiate lezioni gratuite. — Società Corriere, 4, Pietro Micca. c 12223

DITTA cerca giovane coltissimo, istruzione tecnica, stilo corrispondenza. — Posta, Charles. c 13087

DITTA industriale cerca giovane apprendista per ufficio, possibilmente abbia completato studi commerciali. — Scrivere cassetta 1100 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12766

ESATTORIA Consoriale cerca abile contabile, pratica compilazione conti comunali. — Scrivere cassetta 1124 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13143

GIOVANOTTO 16-18 anni da laboratorio farmaceuti co. — Via dei Fiori, 8. 13124

GABBELLAI, operai, cerca Ditta Stefano Pastore e figli, Genova. 13111

OPERAI abili aiutatori e tagliatori, sia col cannello ossiacetilenico, sia col cannello ossidrico, occasionali per importanti Officine Metallurgiche di Brescia. — Scrivere, indicando referenze, età, pretese, paesi ecc. cupati, casella postale 48, Brescia. 12958

OPERAIO affilatore, pratico parlamenti adatto, impiegherebbesi subito Bertinaria Luigi, Gravellona-Toce. — Per trattative rivolgersi al medesimo, inviando certificati. c 12835

PELATTIERI. Operai conciatori e raffinatori vitelli scorza e cromo, troverà lavoro costante presso la Tannerie Suisse S. A., Lugano. 11916

PORTINAI sono tutti cercansi per casa nuova. — Scrivere cassetta 1042 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12400

PRIMARIA Fabbrica cerca giovani lavoranti falegnami. — Scrivere 1087 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. L 715

PROFESSORE francese o matematica, capace giungesse calligrafia, disegno, cercasi Collegio Foscarini, Semplicemente, vitto, centesimi mensili. 12977

RICAMATRICI stanno, macchina ed apprendiste cercansi. — Via Pietro Micca, 15. c 13576

SARTA cerca subito aiutante. — Rivolgersi via Davanti, 23. c 13049

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE compitista pratico cerca impiego. Mitì pretese. — Scrivere cassetta 1148 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13125

AMMINISTRAZIONE casa proprietà assumerebbe serio ingegnere, cauzione anche rilevante. — Ingegnere R. C., Emporio Scientifico, Mille, 14, Torino. c 12843

CHAUFFEUR meccanico occuperebbesi ovunque; parla francese. — Scrivere Cogno, posta, Torrepellice. c 12992

CHAUFFEUR meccanico, parla francese, occuperebbesi presso famiglia signorile. — Scrivere L. M., via Duchessa Jolanda, 16, Torino. 13036

CINEMATOGRAFISTI. Esperimentato operatore primo ordine, elettrotecnico, meccanico, conoscente stabilità, proretto lontano, serio, attivo. — Scrivere Corso Siracusa 66, Ivrea, posta, Torino. 13029

ESPERTO capo officina, con lunga pratica rame automobili e motori, cerca impiego. Serie referenze. — Scrivere cassetta 1096 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12758

EX-CARABINIERE cerca impiego come fattorino, domestico, magazziniere. Referenze incontestabili. — Scrivere cassetta 1265 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12981

FARMACISTA diplomato cercherebbesi farmacia Torino o Barriera; oppure associerebbesi, disponendo piccolo capitale. — Scrivere cassetta 1052 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12694

FATTORINO, magazziniere, imballatore o custode. — Mantovano, 73, corso Vittorio. 13040

GIOVANE serio, licenza istituto tecnico, offresi come disegnatore o giovane d'ufficio. — Scrivere cassetta 1132 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12886

MACCHINISTA meccanico elettricista. Patentato primo grado, con serie referenze, cerca posto. — Scrivere cassetta 1118 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13057

MODISTA premiere vendeuse cerca posto anche subito presso altra Ditta. Esclusi assenti. — Scrivere Armanda, posta, 7, Vinovas. c 12751

MODISTE. Signorina lunga pratica estero impiegherebbesi. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1125 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12751

OFFRESI quale fattorino, domestico giovane, referenze. — Giornale, via Principe Amedeo, 14. c 13141

TRENTOTTENNE cassiere contabile calligrafo, con ottime referenze, disponibile subito, cercasi anche disposto fare qualche mese come aiuto. — Scrivere cassetta 1121 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12684

TRENTACINQUENNE, bella presenza, licenza tecnica, pratico amministrazioni, offresi serio, attivo, capabile, ass. Primarie referenze. — B. 42, posta, Torino. c 14100

TRENTENNE distinto, lunga pratica commerciale, molti anni magazziniere articoli regalo argentaria, porcellana, abile vendita, pure viaggiare, cerca posto consimile od altro articolo. Inoccorrendo referenze. Cavaliere, Roma, 17, Torino. 13081

VEDOVA distinta recherebbesi pomeriggio famiglie per cucire, compagnia, assistenza ammalati. Mi pretese. — Scrivere rimetta 1153 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13156

VEDOVA sola, disposta lavorande donne che cerca camera vuota presso signora o famiglia. — Santhià, 317, posta, Torino. c 13119

VENTIQUATTRENNE laureato Scuola Superiore Commercio offresi a Ditta commerciale industriale; disposto tirocinio prova. — Scrivere cassetta P. 5764, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 13151 R

2 anne dilettante fotografo, conosce ritocchi, ingrandimenti, buone referenze, cerca perfezionarsi. — Scrivere cassetta 1151 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13153

Istitutrice, lavoro tecnico, pratica commerciale anni tre, corrispondenza rame magazziniere, aiuto contabilità, corrispondenza, contabile ufficiale. — Scrivere cassetta 1125 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12953

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CAFFE da rimettere, posizione centralissima, per causa del commercio. — Rivolgersi Antonetti, via S... Tommaso, 8. c 13072

CAPITALE da collocarsi in affare commerciale o immobiliare. Si costituirebbe Società con fiorevoli bisogno. — Scrivere Saint-Martin, 8, rue poste, Nice (France). c 12705

CAUSA malattia cedesi subito negozio commestibili, prezzo mite. — Rivolgersi Dennio Pietro, via Genova, N. 8, Albergo Scettro d'Oro. c 13014

CAUSA malattia cedo negozio sali e tabacchi. — Rivolgersi Martinengo, via Sebastiano Valfrè, 10, Torino. c 12658

CERCANSI lire ottanta migliormente buona Azienda. Società Garanzia. — Scrivere cassetta 1158 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13059

CERCASI riferire panetteria o pasticceria accreditate, avviata. Indicare prezzo e località; non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 1149 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13061

CERCASI interessare 3000 sfruttamento articolo lucro cessante, concessione esclusiva provincia Esposizione. — Posta, Algona. c 12795

DENARI. Buona Casa commerciale cerca per maggior sviluppo Lire 10,000. — Offerte cassetta 1120 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13042

FARMACIA unica, piazzata, paese, affittasi ottime condizioni. — Rolando, Vercelli, 24, Torino. c 13011

FARMACIA unica piazzata paese Vercellese, reddito 4000, vendesi 8000. — Dotto, via Galliari, 19, Torino. c 13072

FORNACE laterizi d'affittare. — G. Destefanis, Via Saluzzo, 135. c 12955

FORTE ricompensa chi procurerebbe a distinta signora lire quattromila; garantito; buon interesse. — Vincenti, posta. c 13006

MODISTE. Motivo salute rimettesi avviatissimo negozio mode. — Cuoco, via Roma, 21, Torino. c 12662

OCCORRE capitalista per costruzione argentiera e accessori relativi. — Scrivere cassetta 1140 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13141

OFFICINA meccanica impiantata rileverebbesi con oltre 15 o 20 mila. Buone condizioni pagamento. — Scrivere cassetta 1141 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13059

PROPRIETARIO Cinematografo. Cercasi compratore d'azienda 30-40 mila, nuovo impianto, ottima combinazione. — Schiarimenti: Madama Cristina, 62, Bertello. c 12941

RILEVEREBBESI piccolo laboratorio meccanico parlante; fitto mite; possibilmente dall'ambiente. — Offerte Leibnitz, Carlo Alberto, 13. c 13112

RIMETTESI negozio commestibili, drogheria posto vicino Torino. — Rivolgersi via Principe Amedeo, 32, Torino. c 12762

RIMETTESI angolo d'angolo, panetteria, pasticceria, generi alimentari, bella posizione. — Corso Regina Margherita, 92. c 13091

TIPOGRAFIA avviata cedesi città in provincia Piemonte. — Schiarimenti: Nino Viola, via San Domenico, 27, Torino. c 11677

3000 rimettesi centrale Caffè, vini, liquori, gelati. — Foscolo, Ballarò, 7. c 13...

150,000 cerco mutuo 4 0/0, dando sicurezza ipotecaria Torino. Occasione per dote. Distinto guadagno. Preferisco trattare con capitalista. — Scrivere cassetta 1122 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12...

Ville, Case, Terreni. vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A prezzo incredibile vendo casa reddito e panoramica. Eisel, posta. c 12687

ACQUISTEREI casa di reddito 50-70 mila. — Scrivere cassetta 1073 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12731

A 25,000 vendesi villa bellissima 16 ambienti, 10 camere elegantemente mobiliate, terre, portinaio, grande giardino, vigne, frutta, tutto diretto, unica tram a Torino, pianura, montagna. — Portinaio via Barolo, 22. c 12747

AFFARE ottimo. Vendo casa civile con grande terreno d'angolo (abitazione) 500 metri; in gran parte. — Portinaio via Barolo, 22. c 12681

AFFITTASI L. 800, stagione estiva, entro aperta villa, 8 camere, cucina; volendo più camere, frutta, prezzo conveniente. — Rivolgersi Rosenna, corso Palermo, 5, Torino. c 12743

AFFITTASI rustica 8 vani, già segua polleria, giardino, corte in Campidoglio, Condotta tenda. — Rosso, via Garibaldi, 33. c 12769

AFFITTASI estate, Valle d'Andorno, alloggio 5 o 6 camere, comodità moderne. — Rivolgersi piazza Corso Valentino, 17. c 13152

AFFITTASI estate grande villa collina Torino, mezz'ora tram. — Cuoni, Alcona, Galleria Nuova, 4 (1.° Italiana). c 12414

AFFITTASI anche per solo periodo villeggiatura appartamento ammobigliato pesse Canavesano, splendida vista pos... — Portinaio via Genova, 3. c 13057

ARSA fabbricabile in bellissima posizione, strada della Venaria. — Rivolgersi via Lombardore, 16. c 12911

CELLIO (Novara), m. 685, appartamenti 3-13 camere mobiliate; bella casa completo terrazze, comunità. Aria, posizione, passeggiate del sasso; strada carrozzabile. — Informazioni Cartolaria Prever, piazza Castello 26, Torino, ovvero Geom. Bonini, Cellio. c 13081

CERCO piccola casetta sana, quattro, cinque camere, piccolo giardino, d'interesse Torino, e comodità piena elettrici, da affittare o pagare rate. — Adirsa Ferraris, via Bubbio, 21, Torino. 13153

CUMIANA: Vendesi villa, 11 camere, piccolo vigneto, giardino. — Rivolgersi Bianchi Virginio, Cumiana. c 12741

DA vendere casa di reddito e per villeggiatura, in posizione ottima, a Luserna San Giovanni. — Rivolgersi alla Drogheria Giordano, Torre Pellice. 13160

DA vendere villa signorile sui colli di Chieri, 10 minuti dalla città. Rendita, vigne, prati, giardino, frutteto, piccolo parco, con Vista spettacolosa. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1055 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12753

DISPONGO 100 mila e più per acquisto signorile casa di reddito. — Rivolgersi Garelli, via San Tommaso, 21. c 13028

FABBRICATO industriale con ampi laboratori, moderni e ariosi terreno, tutto divisibile, piccoli locali, vendesi, affittasi; eccellente forza motrice; vendendo macchinaria. — Offerte cassetta 1225 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13078

FABBRICATO industriale ad uso fabbricabile da vendere in Torino, superficie mq. 6000 circa, grandi tettoie, forza motrice, trasmissioni, casa d'abitazione, adatto qualsiasi industria, specialmente lavorazione legno, conceria, magazzeno abbonamento treni. Ridotto costo in grande avvenire. — Scrivere cassetta 1131 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12...

OCCASIONE vendo palazzina, vasto giardino cinto, piedi collina, comodità moderne. — Rivolgersi corso Cassonato, 14, Torino. c 13...

TERRENI da vendere od affittare fuori e dentro cinta, volendo raccordo ferroviario, adatti per Stabilimenti industriali, magazzini depositi materiali. — Scrivere cassetta 1... C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12...

PONT St-Martin (Valle Aosta). Vendesi casa e vigna, giardino, serra, ... Rivolgersi Bordone.

SOCIETA' Agricola disporrebbe forte capitale per acquisto fondimento e cascina, grande o piccola, anche ... per speculazione agricola. — Per informazioni rivolgersi Garelli, via San Tommaso, 21. c 13060

TERRENO da vendere in Venaria Reale, mq. ... con 4 giardini, adatto per giardino; vendesi puro a lotti fabbricabili. — Rivolgersi via Lombardore, 16. c 12913

VENDESI per speculazione edilizia terreno, fabbricabile sui Pubblici recenti, corso Principe Oddone, Stabilimento, anche uso industriale. — Scrivere cassetta 1... c/o Haasenstein e Vogler, Torino. c 13...

VENDESI palazzina 16 camere, giardino e terreno a lotti. — Cuoco Claudio, via Aosta. c 13...

VENDESI (Grugliasco) casa Luigi Migliorini ... uno piano, sei ambienti, ... cantina, ... moderna, ... splendida posizione, prospettante ... ferroviaria. Annessi locali ... Energia elettrica. — Rivolgersi Levis, Grugliasco-Torino. c 12766

VENDESI villa 25 camere; grande giardino, ... bosco; 15 giornate terreno coltivo; vigna; ... colonica; scuderia; garage; aria, acqua ... stazione ferroviaria. Prezzo Lire 35,000. Vera occasione. — Cav. Gribaudi via Po, 21, Torino. c 12914

VILLA da vendere sui colli di San Mauro, a metri ... circa stazione, signorile, soffitti dipinti, terrazzo, ... ammobigliata, giardino, frutteto, ... acqua sorgente, ecc., 10 minuti tram. — Rivolgersi Vaudano, Santa Teresa, 14, Torino; o a San Mauro, Tenuto Domenico, capo-mastro. c 12778

VILLA ammobigliata, 17 ambienti divisi ... con scuderia, giardino, frutteto, vasto, ... come pervenuta. Tramvia Torino. Aria ... Corso Peschiera, via Orvieto, 3.

35,000 vendo elegante casa, reddito netto 6 0/0, ... moderno, bella posizione. — Rivolgersi Garelli, via San Tommaso, 21. c 13054

165,000 cerasiato d'angolo, 10 ambienti, vendo 6 0/0 netto. — Cerruti, via Palazzina, 6, Torino. c 12651

160,000 vendo casamento, costruzione recente comodità moderne, buon reddito. — Cerruti, via Palazzina, 6, Torino. c 12652

150,000 casa centralissima, vendo 5 0/0 netto, ... rabile, affare ottimo. — Cerruti, via Palazzina, 6, Torino. c 12653

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI subito vasti locali uso commerciale o industriale. — Corso Umberto, trenta. c 12460

AFFITTANSI appartamenti eleganti. Anche con giardinetto. — Via Pinrl, 9, corso Orbassano. c 12767

AFFITTASI pressio Barriera Francia, via Tra... (cons. Ducale, Tramway, appartamento 5-6 ... giardinetti, comodità moderne. c 12632

AFFITTASI Stabilimento meccanico da dividersi in ... da 300 a 2000 mq. circa, con forza elettrica ... grù scorrevole, uffici, abitazione. — Strada Circonvallazione, 50, Barriera Vanchiglietta. c 12610

AFFITTASI Barriera Casale, Val San Martino, N. 1, alloggio 7 membri, comodità moderne; giardino, passeggio, posizione splendida. c 12859

AFFITTASI ottobre, palazzina via Vassalli Eandi, 18 (corso Francia), elegante appartamento 9 ambienti, pianterreno rialzato, cucina, stanze domestiche, ... nel sottosuolo, giardinetto, riscaldamento, ... libero ore 14-16. c 13023

ALLOGGIO 1.o luglio, cinque ambienti, comodità moderne, bella posizione. — Via Colli, 4. c 13034

ALLOGGIO primo piano, disponibile, sette grandi camere, disponibile 1.o luglio. — Via Barbaroux, 2. 11240

ALLOGGIO 10 vani d'affittare presente via Filadelfia, angolo via Giolitti. c 12850

ALLOGGIO signorile vicino stazione P. N., composto di sette vani, 21 ambienti, lo piano, vista giardino, tutto a nuovo, affittasi pel 1.o luglio prossimo. — Rivolgersi portinaio via Sant'Anselmo, 24. 12...

DA affittare via Saluzzo, 21 b's, palazzina nuova e signorile, composta da otto ambienti, due cantine, giardinetto, terrazzo-lastre. c 12759

D'AFFITTARE 1.o luglio, via Alfieri, 26, 1.o piano, alloggio di 6 vani, verso a via. c 12713

D'AFFITTARE in prossimo casa signorile via Massena, 52, 1 alloggio di 5 camere con terrazzo, salitta, cantina, al 1.o piano, composta moderne; 1 bottega e due camere sul cortile, piano terreno. — Rivolgersi Peletti, via Sant'Agostino, 12. c 13003

GRANDIOSO locale, 14 ambienti, piano terreno, con ... e numerosi magazzini, adatto per Case commercio, ufficî ed alloggi, disponibile 1.o settembre p. v. — ... Campana, 7. 7259

LOCALE ad industria, ben illuminato, posizione centrale, 40-600 metri quadrati, affittasi subito o prossimo. Se conveniente, acquisterebbesi. — Offerte cassetta 1126 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12961

PALAZZINA con giardino affittasi signorile appartamento primo piano terreno rialzato, di 5 vani, ... pronto, con cortile, bagno, cucina, cantine. — Via Mario Pelo 19, vedere piazza d'Armi vecchia. Villino in ... passeggio. c 12442

RIMETTESI subito alloggio tre camere, cucina, ... piano, ... luogo, ... moderno, ... bene. — Portinaio via Galliari, 4. c 13095

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A signora sola camera mobiliata. — Rivolgersi Caffè ... via Lagrange, angolo. c 12863

AFFITTASI camera d'angolo, libera, elegantemente ... bigliata, conveniente moderne, balconi, via Alfieri, 22. c 12843

AFFITTASI subito appartamento sette signorilmente mobiliato, Lagrange, 1. — Rivolgersi portinaio. c 12338

ALLOGGIO 6 vani, mobiliato, affitto luglio, settembre. — Rivolgersi Galliari, Lagrange, 2, Torino. c 12344

CERCASI subito pensione completa presso famiglia ... signorile, ... preferita ... Indicare ... fabbrica preferita. — Rivolgersi Caffè ... cassetta 1142 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13161

MODESTAMENTE ammobigliata, possibilmente ... mobiliata ... da signorina sola, ... vista ... Indicare prezzo. — X. M., 47, posta, Torino. c 13130

PENSIONE ricercata e sana, 50 centesimi pranzo di ... famiglia. — Vico Simondino, 46, piano terreno, vera ... Fiascetti. c 13047

PRESENTE. Appartamento ammobiliato 4 camere ... cucina, ... — Vitali, corso, 26. c 12870

SIGNORA distinta ... camera, ... — Rivoli, 55, posta. c 12... 3

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CASA grossista oli, vini, liquori cerca abili piazzisti ... ... pratici ... provvigione. — Offerte dettagliate cassetta 1072 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12502

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Splendidi ... Scrivere in francese. — Union des Commissionnaires, Bureau 17, Paris. 13148 M

CERCASI abile piazzista, rimunerato, provvigione. — Scrivere a Continental 4, via Mercanti, 18. 12971

IMPORTANTE Casa olii, saponi Torino cerca un piazzista ed un viaggiatore bisognanno condizioni. — Scrivere cassetta 1123 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12956

PERSONA seria, industriale nel centro del Canavese, cerca rappresentanza di Casa seria. Buone referenze. — Scrivere cassetta 1150 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13152

VERMOUTH, Liquori. Primaria Casa ricerca piazzisti introduttori nella clientela. Assumerebbe pure rappresentanza proretto. Esigesi garanzia, mezzi sufficienti. — Scrivere cassetta 1105 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12794

Annunzi varii. 7

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AMEDEO — Mamma aspettava ti scoprissi, supponeva tornare. Nessuno farà rimprovero. Emma. c 12360

AUTOMOBILE elegantissima Limousine landaulet 35-45 HP. Italia 1909, garantita quasinuova prova, vendo occasione. — Martinengo, via Garibaldi, 5, Torino. c 12734 T

BICICLETTA Royal Triumph, come nuova, vendesi. — Portinaio corso Vinzaglio, 27 bis. c 13129

BICICLETTA Progrès vendesi, buona occasione. — Via Vittorio Amedeo, N. 21. c 13035

BICICLETTA Peugeot, garantita, vendo lire 120. — Via Madama Cristina, 11. c 13068

BICICLETTA inglese, pagata 500, vendo 100; urgentissima. — Via Marchini, 46. c 13087

CARROZZELLA per condurre passeggio bambini vendesi prezzo d'occasione. — Rivolgersi via Accorsi, 79, Barberis, Torino. c 13077

CARROZZERIA Automobile. Occasione privata. Landaulet completamente sprimibile per estate; Baldacchino bagagliera cristalli laterali. Quattro posti interni. Fodere complete impermeabili. Pneumatici, accessorio; fari autogenoracetilene, fanali, tromba, pedane, parafanghi. — Rivolgersi portinaio via Bogino, 9, ore 12 1/2 a 13 1/2. c 12980

CERC

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**

a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina para-Coca-Stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità " Ischirogeno, Antilepsi, Silicoterpina, Ipsotina „ si spedisce gratis dietro carta da visita o cartolina all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo - Corso Umberto I, N. 418, palazzo proprio, NAPOLI

Rinnovatore articolare e muscolare. Arteria arteriae. Calmante bianco e rosso. Latino preservativo (pelle, mal della pietra) **Materia Endouretrale** (malattie dell'utero). Cultrici adulti che provengono dall'utero sono curati e guariti col

G. TILLY olio di Haarlem

preparato a base di sostanze vegetali, resinose e altri elementi terapeutici.

La sua azione si manifesta già nell'attivare il ricambio, ma col determinare un'azione rivulsiva notevole, ma ancora più facilitare la disfotesi ed in generale l'eliminazione dai materiali di rifiuto organici, d'origine morbosa, tossica, ecc. Tralasciando di dimostrare ulteriormente questa proprietà, attendiamo, e lasciamo alle persone che ne fanno uso il giudicarla. Onore e verità.

E. CRASSE, Amministratore Concessionario, per l'Italia — Corso Vittorio Emanuele, 78 - Torino —

Esigere la marca di fabbrica G. TILLY OLIO DI HAARLEM e il *Leone* in opposito stampato.

Il « G. Tilly » è vendibile presso le seguenti Farmacie: 15219

Torino: Farm. Centrale, via Roma, 3; Università, ang. Teatro Nuovo; Farmacia S. Carlo, Piazza S. Carlo; Piazza Castello, 29; Internazionale, via Nizza, 34; Cenisio, via San Guglielmo; Scampariglia, piazza San Giovanni; Bocca, via Garibaldi, 24; Montanaro, corso Vinzaglio, 27 bis; Bonissoni, corso Vittorio Emanuele, 56 — Asti: Dottor Rosalia e Rossi — Borgomanero: A. Zibetti — Alessandria e Cav. Falcone — Cuneo: A. Toselli, via Roma, 24 — Ivrea: Peano e Gonella, via Palestro, N. 2 — Biella: Dottor Vercellotti, via Umberto, 67 — Casale: Cassano e Corte Pietro — Vercelli: Bardi e Castelli — Novara: Cav. G. Bolzo.

LA PIÙ TERRIBLE DELLE MALATTIE E' VINTA

Non più mercurio! - IL SIERO DI STRAUBEN

Non vi sono espressioni sufficienti per tradurre con lealtà il senso di ammirazione che si prova di fronte alle meravigliose guarigioni dovute al BIOSOL di STRAUBEN.

Questa terribile malattia latina, questo insidioso morbo troppo frettolosamente bandito, che infettando progressivamente il sangue produce la lenta distruzione dell'organismo, è **finalmente e definitivamente** debellato dal BIOSOL. — Il metodo biologico & semplice, pratico e discreto, potendosi chiunque curare da sè in casa propria ed all'insaputa di tutti.

Da ogni stesso, scrivete al *Direttore dell'ISTITUTO DI SIEROTERAPIA, 70, rue des Martyrs, PARIGI*, e riceverete gratuitamente ed in *busta chiusa* l'importante opuscolo che vi additerà la via della guarigione. 12558

L. FARAUT & C.
Galleria Geisser — TORINO

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLI

maravigliosa pomata composta di vegetali in stati, resina grassa ed odore, invenzione americana del dottor *Alberto Prince*, che ne fece farmaco ed evitato subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, erpete erpete, prurigine, pruriti, pruriti, pruriti